



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2009 - ore 16,00

1ª convocazione



PRESIDENTE: Sig. COLAIACOVO Dr. FRANCESCO
SCRUTATORI: Sigg.ri TAVOLAZZI – TAFURO – DE ANNA

Assiste il Sig. TORTORA Dr. LUCA
Vice Segretario Generale



*Depositato presso l'U. O. Assistenza agli Organi e consegnato
copie ai Gruppi Consiliari il*

per deposito _____

*Trascorsi 20 giorni, non avendo riscontrato osservazioni viene
approvato dal Consiglio Comunale il*

2) **ESAME E DISCUSSIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO – AI SENSI DELL’ART. 12 DELLO STATUTO – PRESENTATE DAL SINDACO NELLA SEDUTA DEL 09/07/2009.**

Cons. DE ANNA

Grazie signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, signore Assessore, signori Consiglieri e signore Consigliere. Ho l'onore oggi di aprire questo secondo Consiglio Comunale e in particolare modo, oggi c'è un argomento molto importante all'ordine del giorno, che riguarda il dibattito sulle linee programmatiche enunciate dal Sindaco Tiziano Tagliani, al Consiglio precedente. Vorrei fare una premessa, introduttiva al mio discorso, poi non tornerò più su questo argomento perchè come ho detto l'altra volta: “la campagna elettorale è finita” e c'è uno schieramento che ha vinto e un altro che ha perso e altri schieramenti che partecipano al Consiglio Comunale.

Un dato su cui tutti dovremo riflettere nel corso di questi cinque anni, è tenere ben presente durante la nostra esperienza in Consiglio Comunale, è quello dell'affluenza alle urne. Perché, è innegabile, ed è sotto gli occhi di tutti che c'è stato un forte calo di coloro che si sono recati al voto in tutte e due le occasioni. Più marcato sicuramente, nell'occasione del ballottaggio. Nessuno è qua per affermare che il Sindaco non ha vinto legittimamente, ci mancherebbe altro, sono solo polemiche strumentali. Però, è bene tener presente che oggi c'è chi ha vinto, ha vinto legittimamente, ha vinto con una percentuale che rappresenta circa un terzo, un poco più di un terzo dei ferraresi.

Questo è importante, perchè deve essere preso come punto di riferimento per i prossimi cinque anni, in modo tale da far sì, da far tornare a votare la gente, poi che voti per uno schieramento, per una lista civica o per l'altro, credo che questo sia poco importante. Convincere la gente, motivarla a tornare a votare. Questa deve essere la cosa che ci deve seguire per tutta- che secondo me – l'esperienza del Consiglio Comunale. Ho finito, ho chiuso la premessa, ma lo ritengo molto importante.

Vengo subito alle linee programmatiche. Io ho letto con attenzione tutte le 31 pagine, che sono state prodotte dalla relazione del Sindaco. Ho trovato tante cose interessanti, tanti propositi positivi, e proprio su questo punto io dico e sottolineo: tanti propositi. Io spero, noi come gruppo, come lista civica, speriamo vivamente che questi propositi si trasformino nei prossimi cinque anni in azioni concrete. Fin tanto che sono scritti sulla carta rimangono propositi, anche se sicuramente per certi aspetti condivisibili.

E qua vengo subito al primo contributo politico. Noi della lista civica di Io Amo Ferrara siamo e rimaniamo una lista civica. Siamo aperti al dialogo, con la maggioranza e con l'opposizione. Non votiamo e non voteremo le proposte in funzione del colore politico che le proporrà, ma voteremo le proposte e le

delibere in funzione del loro contenuto e in funzione di quello che mirano a realizzare. Questo, deve essere chiaro, da subito, perchè noi non siamo contro a priori, e non siamo a favore a priori di qualcuno, o di qualcosa. Saremo molto attenti a valutare sempre il merito delle singole delibere.

Dico innanzitutto, che ho potuto subito apprezzare come il Sindaco, quando si è inserito, come primo atto ha fatto una cosa molto importante, che per altro era parte del nostro programma elettorale, dobbiamo dirlo, che è stato quello di azzerare, concedetemi il termine, i Consigli di Amministrazione al fine di organizzare tutte le aziende partecipate dal Comune. Questo è stato molto importante. E' molto importante anche soprattutto verso la popolazione, verso l'elettorato. Mi spiego cosa voglio dire. I cosiddetti costi della politica che tanto ci hanno accompagnato nella scorsa legislatura, credo che questo sia un segnale forte, diretto a diminuire, o comunque nella direzione della razionalizzazione dei costi della politica. Speriamo signor Sindaco, che abbia il coraggio di portare avanti questa azione fino in fondo e di..... adesso abbiamo iniziato con le aziende, arriveremo agli enti e tutto ciò che è superfluo, che si può eliminare e che è sempre un costo, io spero che lei abbia la forza di andare avanti e la volontà, la determinazione per farlo.

Questo perchè, ripeto, verso l'esterno, è importante, perchè fuori c'è gente che ci osserva, c'è gente che è stanca, c'è gente che ha bisogno e che fa fatica ad arrivare alla fine del mese e vedere al centro di questi Consigli d'Amministrazione persone che prendevano.... amministratori di questi cda che prendevano, pagati profumatamente e nei confronti di chi fuori ha veramente bisogno era, -come posso dire-, un segnale non bello, soprattutto perchè spero signor Sindaco che, visto che lei ne ha fatto espressamente menzione nella sua relazione introduttiva, spero che vengano premiate le competenze e le capacità piuttosto che le appartenenze politiche. Se uno sa amministrare un'azienda pubblica, lo deve sapere fare nell'interesse del Comune e nell'interesse comune, a prescindere da quella che sarà, così l'area politica di appartenenza o di provenienza o per cui si simpatizza. Ho trovato nella sua relazione traccia di ciò, auspico veramente che lei continui in questa direzione.

Lei ha parlato nella sua relazione, ovvio che saper comunicare è importante, ma è ancora più importante sapere ascoltare. Mi creda, signor Sindaco e signori Assessori, l'ascolto è fondamentale. Non è bello parlare degli assenti, ma la più grande, -secondo me e secondo credo la popolazione-, lo dimostra il fatto che, ripeto, che è collegato questo fenomeno al fatto che la gente non sia andata in massa a votare, la vera carenza strutturale, della precedente Amministrazione e del precedente primo cittadino è stato quello di dedicarsi molto poco all'ascolto delle problematiche e questo non è accettabile. Vedo che c'è una forte presenza, almeno iniziale, mi pare di capire nelle Commissioni, nel Consiglio Comunale del Sindaco, degli Assessori. Io spero che si vada avanti in questa direzione.

Abbiamo avuto, è spiacevole -ripeto- parlare degli assenti, ma sono fatti soggettivi. Abbiamo avuto nel passato Commissioni convocate ed abbiamo teso

invano un'ora, due ore il primo cittadino senza che egli si presentasse. Abbiamo avuto Consigli Comunali in cui era fondamentale la presenza del Sindaco e il Sindaco non c'era. Chiaro che avrà avuto anche degli impegni sicuramente che lo richiamavano fuori da quest'aula, ma è in quest'aula che nasce il dibattito, è in quest'aula in vengono apportati i contributi delle varie parti politiche, è in quest'aula che noi pretendiamo, e così come noi cercheremo di esserci sempre, pretendiamo la presenza del Sindaco, degli Assessori e di tutti, del più grande numero di Consiglieri possibili.

Quindi l'ascolto. L'ascolto significa anche modificare -secondo me- nel concetto di esporre, di modificare il proprio intento. Credo che rispetto una determinata problematica, o rispetto una determinata azione che l'Amministrazione si è imposta, o si prefigura, se in funzione dell'ascolto del cittadino, delle Commissioni, dei tecnici, di tutti gli esperti dovesse emergere che la prospettiva dalla quale muove l'Amministrazione, non è quella corretta, o non è la più idonea per risolvere quel tipo di problema, auspico che l'Amministrazione ci pensi e sappia modificare il proprio atteggiamento in funzione dei contributi che gli vengono offerti. Questo secondo noi significa anche saper ascoltare.

Vengo anche..., il tempo è sempre poco, però ci sono alcune tematiche imprescindibili che vanno assolutamente toccate. Innanzitutto vengo subito ad un problema importante che è quello che sentiamo tutti: la sanità signor Sindaco. Nella sua relazione, lei parla di Cona. Fa diversi ragionamenti. Io chiedere è troppo, però li impongo una data signor Sindaco. Qualcuno ci dica una data. Quando apre questo benedetto ospedale? Non faccia come il suo predecessore che per tanto tempo ha sempre detto: "apre l'anno prossimo, apre tra due anni" e poi non apriva mai. Noi chiediamo di conoscere tempi certi. Lei ha detto bene: "Cona sì, Cona no, è superato". Cona c'è. Dobbiamo fare i conti con questa struttura e con questo nuovo ospedale. Mettiamolo in funzione. Quanto manca per il completamento? Quando sarà disponibile l'entrata del primo malato? Con che tempi? Chiaro che non aspetta solo a lei questo, ma quanto meno il Comune ha un'idea su questo? Io mi aspettavo di trovarlo nella sua relazione.

Il Sant'Anna che è strettamente collegato con Cona. In campagna elettorale e negli incontri, cosa ne facciamo del Sant'Anna? Primo soccorso, o pronto soccorso? Che attività rimarranno? Ricordiamo che abbiamo una popolazione anziana e attualmente, mi si permetta, il sistema di collegamenti è piuttosto così, figurato, ma non concreto, dell'ospedale, quindi l'ospedale in città svolge una funzione fondamentale. Io spero che non si costruiscano solo delle volumetrie in quel pezzo di città, ma si conservino delle strutture sanitarie in grado di offrire l'assistenza ai cittadini di Ferrara. È una popolazione, torno a dire, anziana, con parecchi bisogni dal punto di vista sanitario, sarebbe un errore non chiarire da subito e da oggi quali sono le strutture che rimangono a Ferrara. In questo nella sua relazione signor Sindaco, non c'è alcun riferimento.

Vengo alla viabilità. Parla delle rotonde. Tanto dilleggiate, ma che nessuno scambierebbe con i semafori di prima. Personalmente, in certi punti della città, un bel semaforo, a mio avviso signor Sindaco, ma è un punto di vista, sta meglio di certe rotonde, soprattutto perchè sono state progettate in funzione di posti che non servono a nulla, lì, così, era meglio metterle da altre parti. Questa è una piccola critica visto che...Ancora, signor Sindaco, lei fa riferimento alla congiunzione tra via Ravenna e Via Comacchio, per liberare San Giorgio. Mi auspicavo, auspicavo di trovare nella sua relazione, quanto meno, quale sarà il tracciato per collegare questi due punti della città. Lei sa meglio di me, e se non lo sa glielo ricordo, che c'è stato un grosso problema sulla individuazione del percorso che deve compiere quella strada. Ci sono dei comitati che vanno rispettati, perchè hanno posto dei problemi concreti di distanze, sicurezza. Credo che sarebbe stato opportuno, sostanziare il percorso che l'Amministrazione si prefigura, dal momento che poi c'è sempre la fase dell'ascolto che serve per cambiare eventuali, eventuali - diciamo- progetti.

Quindi, ripeto, è importante tenerle presente queste cose. Così come sarà importante vigilare con attenzione sui regolamenti attuativi del nuovo Psc e parlo del Rue e del Poc. Lei ha detto bene:"occorre riaprire un forte dialogo con tutti gli operatori del settore edilizio ed urbanistico" soprattutto con i privati. Nella scorsa consigliatura, i rapporti erano praticamente ridotti a zero. Credo, che il nuovo Assessore abbia una grande responsabilità, è chiaro che nessuno deve svendere il territorio, e nessuno deve pensare che si possa costruire in barba a qualsiasi legge, però un pò più di ascolto anche qua e un pò di disponibilità verso gli operatori dell'edilizia, credo che vada dato, specialmente in questo momento in cui c'è molta crisi.

Politica, culturale e politiche del turismo. Lei fa riferimento alla Provincia signor Sindaco, nella sua relazione. La Provincia, in questi anni, soprattutto in certi, -diciamo così-, manifestazioni artistiche più che un collaboratore del Comune, è apparso come un antagonista, un concorrente, invece l'arte riguarda la città e la sua Provincia. Il Teatro Comunale, il Teatro Comunale di Ferrara, è il Teatro Comunale della Provincia di Ferrara. Sarebbe importante riallacciare una serie di collegamenti con la Provincia diretti a -così- a convergere su quelli che sono gli appuntamenti artistici e musicali, piuttosto invece, avere la Provincia in certe occasioni che appare più un concorrente...

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto!

Cons. DE ANNA

Del Comune di Ferrara. Arrivo! Capisco però le cose sono tante. Anche contando il tempo dei capigruppi Presidente? Benissimo! Vorrei parlare della situazione ambientale. Il quadrante est. Leggo in questi giorni che è stata

proposta un accordo con l'Istituto Superiore della Sanità. Va benissimo signor Sindaco! ma, l'emergenza c'è. È attuale. Avremo risposte fra due anni diceva il giornale se tutto va bene. Su questa cosa occorre maggiore attenzione, e occorre che in prima persona lei segua questa vicenda. Perché? Perché là, c'è una situazione di forte necessità d'intervento. L'Amministrazione ha dei diritti e dei doveri, ma soprattutto dei doveri verso quei cittadini che stanno in quella zona, soprattutto perché c'è un asilo che non si sa che fine farà. E noi, lo rivendico, come gruppo consigliere siamo stati gli unici che quella volta non hanno votato a favore. Ci hanno accusato anche di essere contro, ma sapevamo quello che succedeva. E' agli atti, lo può vedere nei verbali delle sedute.

Lei, signor Sindaco parla di HERA, parla dei rapporti con HERA Una cosa fondamentale dobbiamo ricordare: i rifiuti. Lei dice che è record specifico nelle nostre zone. Bene! Sappiamo tutti che incenerire è la cosa più economica, ed è la cosa che HERA tende far maggiormente, ma non è l'unica via. Dobbiamo essere bravi, da far capire ad HERA che esistono altri modi, altre modalità che possono creare anche posti di lavoro. L'abbiamo dimostrato. Ci sono città che lo fanno. Parlo di Treviso, piuttosto che Novara, Consorzio La Primula, lei conosce benissimo, credo anche lei signor Sindaco. Dobbiamo far riferimento a quelle realtà virtuose e far capire ad HERA che esistono possibilità per creare nuovi posti di lavoro.

L'ultima cosa: le attività produttive. Le attività produttive a Ferrara sono in forte e forte crisi. C'è bisogno di soprattutto le attività del centro storico hanno bisogno di ossigeno. Credo, signor Sindaco che l'attivazione del sistema di controllo per l'accesso ai varchi, possa, il cosiddetto Musa, possa essere in questo momento, se verrà fatto nei prossimi mesi, non lo so, spero di no personalmente, possa essere un forte fattore limitativo.

Concludo e dico che ci sono tanti buoni propositi. Ripeto, alcuni anche condivisibili. L'aspettiamo sui fatti, quello è il banco di prova. Dove ci sarà da votare non ci tireremo indietro, secondo come diverranno le cose. Ma dove non ci sarà condivisione, saremo pronti a criticarla, sempre in maniera costruttiva, ma criticarla fortemente. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola? Cons. Civolani.

Cons. CIVOLANI

Grazie signor Presidente. Le chiedo prima di tutto, non per mancanza di rispetto, di poter parlare da star seduto perché altrimenti dovrei parlare su una gamba sola.

Sig. PRESIDENTE

Prego Consigliere. Prego.

Cons. CIVOLANI

Grazie. Nelle linee programmatiche esposte dal Sindaco, io ho apprezzato prima di tutto, il fatto che si senta impegnato ad affrontare il tema della crisi economica, sia dal punto di vista della gente comune che la subisce con la perdita del lavoro e del potere d'acquisto, sia dal punto di vista delle aziende in crisi. Mi sembra assolutamente importante, che ogni nostro pensiero, ogni nostro progetto parta dalla considerazione che ci sono persone che si trovano in difficoltà, per la precarietà del loro lavoro, o addirittura per averlo perso. È stato giusto dunque, fare nel suo discorso più di un accenno alla difesa dell'accesso alla casa attraverso la locazione e alla difesa del reddito per i precari e cassaintegrati a salvaguardia delle condizioni di dignità.

Il gruppo di Sinistra Aperta, è in questo pienamente d'accordo. Non si deve subire passivamente la crisi, economica attuale. Il governo locale, pure nei propri spazi ridotti di azione, deve esercitare un ruolo per i propri cittadini più esposti e fragili, con misure di sostegno che ne tutelino la dignità, ad esempio facilitando l'accesso al credito, finalizzato agli investimenti e a sostegno della programmazione riducendo il più possibile la pressione fiscale locale e destinando risorse aggiuntive allo sviluppo, favorendo nel rispetto della trasparenza dei meccanismi di aggiudicazione le imprese che creano occupazione per persone svantaggiate e con maggior difficoltà di accesso al lavoro.

Ho apprezzato anche i diversi accenni all'impegno dell'Amministrazione per la scuola, da quella dell'infanzia, all'integrazione dei disabili, e l'impegno di ampliare il numero dei posti ai nidi e alle materne, oltre che la costruzione di una nuova scuola media. Noi siamo convinti che il tema della scuola sia assolutamente centrale per lo sviluppo di una popolazione e di conseguenza, riteniamo che sarebbe indispensabile investire risorse crescenti sulle intelligenze dei giovani. Pensiamo, dunque, che sia giusto un impegno di largo respiro rispetto alle scuole ferraresi, mirato a qualificare, ed estendere in modo deciso l'esperienza formativa dei ragazzi e insieme ad aprirle alla relazione della città, agli scambi fra generazioni e fra culture, al rapporto diretto con il volontariato e con l'associazionismo. Bisogna inoltre aiutare la nostra università a superare difficoltà, e vincoli che limitano la sua possibilità di rappresentare quel decisivo centro propulsivo del tessuto economico e culturale della città, che è insito nella sua tradizione secolare.

In questo momento, le scuole di ogni ordine e grado e l'università, sono oggetto di un progressivo impoverimento di risorse umane ed economiche, per effetto di una pesante politica di tagli. Ricordo che alla scuola pubblica sono

stati sottratti 8 miliardi di Euro e 2 miliardi all'università, che solo nelle scuole dell'Emilia Romagna dal primo settembre ci saranno 1700 docenti in meno a fronte di 7, 8 mila allievi in più, che nella scuola primaria sono stati destinati ad altro incarico 5 mila docenti specializzati di inglese, che nelle medie si farà un ora in meno di italiano, una in meno di inglese e una in meno di informatica, alla faccia delle tre i, in compenso stiamo godendo tutta la massa di bocciature in più rispetto all'anno scorso, che sarebbe quasi, come se i nostri ospedali godessero del fatto che ci sono più morti in corsia.

I tagli, dicevo, impoveriscono le scuole mettendo a rischio la qualità del servizio e l'essenziale funzione di integrazione sociale del sistema scolastico, con conseguenze negative per la formazione e l'istruzione dei nostri bambini. Noi, siamo convinti che dietro questi provvedimenti ci sia l'intenzione di minare l'idea che la scuola deve essere pubblica, e che essa rappresenta il progetto dello Stato, rispetto a cosa debbano essere, e a cosa debbono sapere i propri cittadini. La scuola, così come la salute e la giustizia è lo specchio del grado di civiltà di una nazione.

È stato poi particolarmente importante, il passaggio nel quale il Sindaco ha affrontato il tema della marginalità e dell'esclusione sociale come reali pericoli per la sicurezza sociale. Questo periodo di governo delle Destre, e della Lega, ha fatto cadere l'Italia in un clima d'intolleranza e di paura verso gli immigrati che non aveva precedenti ed ha dato origine ad una legge che io ritengo contrastare con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e con quella dei diritti dell'infanzia. Ferrara, non può allinearsi a questa cultura, deve invece rimarcare la propria tradizione secolare d'accoglienza e solidarietà.

Proprio l'integrazione, l'accoglienza e la solidarietà si completano in un'idea moderna e umana di sicurezza urbana. Nel nostro pensiero, la sicurezza è un bene collettivo, frutto di politiche complesse, non soltanto repressive, che hanno come obiettivo fondamentale il coordinamento dell'azione di vari attori istituzionali, recupero delle situazioni di degrado urbano, mediazione comunitarie dei conflitti, integrazione sociale contro l'emarginazione, repressione delle situazioni d'illegalità diffusa, che maggiormente acuiscono il degrado di alcuni contesti, prevenzione dei comportamenti devianti, tutela delle vittime dei reati, guida alla prevenzione dei reati attraverso la modifica dei comportamenti.

Servono dunque scelte politiche precise, volte a riaffermare lo spirito solidale della nostra città, la sua capacità di accogliere e valorizzare persone, e culture provenienti da altri paesi da cui può avvenire un decisivo contributo al nostro sviluppo economico e culturale, per contrastare la demagogia e l'intolleranza dei recenti provvedimenti governativi. Questo, può avvenire impegnandoci in azioni positive per l'integrazione, non solo favorendo l'intervento di soggetto del volontariato, per altro importantissimi come Camelot, il CSI, Don Bedin, la Caritas, ma intervenendo in prima persona per garantire servizi primari e prima accoglienza.

Sinistra Aperta, intende comunque riportare l'attenzione anche su un altro argomento che è stato al centro del nostro impegno nella nostra campagna elettorale. Cioè, prendersi cura della città e tutelare l'ambiente della vita dei ferraresi. Ferrara è città patrimonio dell'umanità. È un fatto straordinario, al quale spesso non prestiamo la giusta attenzione. Non ci possiamo più permettere di sbagliare e gli interventi che coinvolgeranno il suo tessuto urbano dovranno sempre essere esemplari e significativi culturalmente.

Vanno escluse progettazioni urbanistiche invasive, occorre invece dedicarsi con il massimo impegno, ad un grande programma di riqualificazione del centro storico, pavimentazione stradale, pulizia e riordino di piazze e strade, illuminazione, verde pubblico. Contemporaneamente, bisogna agire sulle periferie per far fare a quei luoghi un salto di qualità che li conduca ad essere parte attiva della città e con uguali opportunità rispetto al centro storico. Questo significa riqualificare il lavoro delle Circoscrizioni e delle associazioni e della società civile che insieme dovranno essere il motore di questo lavoro capillare, e estremamente attento. Nello stesso modo, bisogna portare in primo piano il tema dell'ambiente nel nostro territorio, sviluppando un'incisiva politica per la tutela della salute dei cittadini e facendo della nostra città un esempio nazionale, per esempio in tema di raccolta differenziata, oppure di mobilità sostenibile e cercando di approntare efficaci strumenti normativi che incentivano l'utilizzo di energia alternativa sia negli uffici pubblici, che nelle scuole, che nelle abitazioni.

Ferrara è collocata in una delle aree più inquinante d'Europa. L'insediamento Petrolchimico, collocato alle porte della città, rende necessario una attenzione costante sia alla sostenibilità dei nuovi insediamenti, che alla progressiva e costante riduzione delle emissioni. Le analisi che sono state fatte negli ultimi anni, in molte parti del territorio comunale, evidenziano quasi ovunque livelli di inquinamento superficiale e sotterraneo soprattutto nella periferia urbana. Ciò trova origine, in buona parte nelle attività svolte in passato dalle aziende chimiche.

Ferrara dunque ha pagato un prezzo ambientale pesante all'occupazione e allo sviluppo e questo oggi va riscattato. Si apre dunque per i prossimi anni le urgenze delle bonifiche. Esse dovranno impegnare gli Enti Pubblici, l'università, e l'imprenditoria privata con lo scopo non facile, di arrivare a processi diffusi di bonifica ambientale a costi sostenibili, in un campo che spero possa sviluppare anche nuove professionalità e nuova occupazione.

Nell'affermare che siamo contrari di ogni ipotesi di perdita di controlli su HERA, pensiamo che una rinnovata politica ambientale richiede infine una modifica dei rapporti con HERA stessa in tre direzioni:

- recuperare un pieno controllo pubblico sulla gestione dell'acqua, attraverso una costituzione di una specifica società nell'ambito del gruppo del quale progressivamente eliminare privato;

- realizzare un rapporto più stretto fra le finalità dello sviluppo delle politiche ambientali che emanano da una proprietà privatamente pubblica e l'indirizzo della gestione del management. Praticamente significa che è l'attività pubblica che deve trasmettere gli indirizzi strategici ad HERA e non il contrario. Cosa questa che non è sempre certa;

- introdurre, infine con l'utenza una forma di controllo partecipata sui servizi erogati e sui costi.

Voglio infine, richiamare l'attenzione del Sindaco e della Giunta intera, un problema che è per tutti, non per obbligo, ma per civiltà sociale: quello della disabilità. Nella nostra Provincia e qui a Ferrara, centinaia di famiglie lo vivono nei suoi diversi aspetti: tutti dolorosi, tutti da rispettare, tutti da prendere in carico. Per molti aspetti, queste famiglie, questi genitori e questi figli non si sentono tutelati, debbono combattere quotidianamente per ottenere servizi, ausili, assistenza, per avere trasporti adeguati, per non avere barriere insuperabili. Porto ad esempio la difficoltà di accesso ai centri socio-riabilitativi per l'esiguità dei posti, la necessità di organizzare percorsi misti con le scuole di stato, il bisogno di avere orari flessibili più estesi. Porto ad esempio la difficoltà di integrazione dei ragazzi disabili nelle scuole superiori presenti sempre in numero sempre maggiore, ma con scarsità di personale, spesso ricorrendo alla figura dei tutor preziose, ma a volte inadeguate.

Porto ad esempio la progressiva riduzione del supporto della neuropsichiatria dall'infanzia alla preadolescenza, all'adolescenza e infine all'età adulta. Porto ad esempio l'urgenza di affrontare e risolvere un problema che affligge molte famiglie. La disabilità di un figlio è un difficile compito che riempie di angoscia la vita intera di due genitori, ma l'angoscia se è possibile cresce al pensiero del dopo, di quando non ci sarà più nessuno ad accudire quel figlio, è quello che si definisce il problema del "dopo di noi", ebbene a Ferrara ci sono soltanto 23 posti residenziali, convenzionati per l'accoglienza in strutture adeguate e di questi 23 solo 8 sono di tipo familiare, cioè strutture che garantiscono pienamente accoglienza, vicinanza, integrazione, socialità.

Bisogna ragionare su questi numeri, e sui bisogni che il nostro territorio esprime in questo campo. E porto infine per esempio la non possibilità di avere un lavoro stabile e dignitoso per i disabili adulti e potrei portarne ancora altri. Io chiedo, che questo Consiglio, e questa Giunta si facciano a carico di questi bisogni. Chiedo, che la neuropsichiatria infantile venga considerata un punto strategico nel nostro sistema sanitario, con organici adeguati. Chiedo più attenzione per gli anziani non autosufficienti e per le loro famiglie, e lo chiedo non per avere parole, ma fatti e impegni di spesa anche in un momento difficile come questo, perchè risparmiare sulla salute, e sulla sofferenza è immorale.

Termino augurando al Sindaco e alla Giunta buon lavoro, riaffermando le ragioni del sostegno che gli abbiamo dato come Sinistra Aperta, e dichiarando ancora una volta che questo sostegno è strettamente legato alla coerenza con il

suo programma e all'efficacia delle sue azioni di governo della città, alle quali cercheremo di dare tutto l'aiuto, l'impulso che ci sarà possibile. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Civolani. Ha la parola il Consigliere Rendine.

Cons. RENDINE

La ringrazio signor Presidente. Non avrei voluto intervenire, ma dopo aver sentito il comizio del collega di Sinistra Aperta, a cui forse bisognerebbe spiegare che proprio la campagna elettorale è finita, al massimo si tratta di una campagna elettorale che ha a che fare con il Comune di Ferrara, e non nazionale, perchè molti problemi nazionali non sono di facile soluzione e non tocca neanche noi a risolverli, visto che non siamo nemmeno in grado di risolvere i problemi della nostra città. E che non si sia in grado di risolvere i problemi della nostra città lo si è dimostrato abbastanza chiaramente nella serie di credo, che ci ha esposto il Consigliere che mi ha preceduto.

E in particolare ci ha portato tanti problemi, ma non ci ha portato nessuna soluzione. Beh, io credo che chiunque qui se vuole portare dei problemi è in grado di portarne al cittadino e di evidenziarli. Li può portare anche il stesso cittadino i problemi. Noi invece qui, non siamo chiamati a portare problemi, ma soluzioni e una proposta che una per risolvere un problema non l'ho sentita e questo direi che è un pò grave, per uno che vuole fare l'amministratore. Ed inoltre che la Sinistra non abbia trovato fortuna, per fortuna a livello nazionale lo dimostra proprio da questa sua mancanza di concretezza che non è stata premiata dai cittadini. A livello nazionale.

Per cui, io per un istante, interrompo i discorsi nazionali, tornando a quello che è più pratico, e cercando anche di portare qualche soluzione. La relazione del Sindaco è apprezzabile. È apprezzabile, tuttavia come quasi sempre ci sono luci ed ombre. Alcune luci sono state evidenziate dal mio collega Alex De Anna, dove ha parlato dell'azzeramento di alcune società, della riunione, intenzione del risparmio che ha dimostrato una notevole forza, presa posizione del Sindaco, su certi comportamenti della polizia municipale, che noi come comitato vittime che rappresento, io sono qui anche grazie al Comitato vittime della polizia municipale, abbiamo apprezzato e l'abbiamo ringraziato perchè anche qui multare dei medici che fanno dei trattamenti oncologici presso pazienti ed esercitano una azione pubblica quando non c'è quel minimo di comprensione ed elasticità, insomma non sono questi i vigili che vogliamo,

Ma non sono i vigili che vogliono nemmeno altri Sindaci di città vicino alla nostra. Pensiamo ad esempio il Sindaco di Bologna, dove la polizia municipale ha detto espressamente che deve essere usata per la sicurezza. Pensiamo al Sindaco di Firenze, dove in un suo articolo sul giornale di ieri, diceva

chiaramente come anche questo Sindaco di Centrosinistra ha firmato un'ordinanza nella quale dice chiaramente che con le contravvenzioni non si aggiustano i bilanci. Ho detto quello? Mi dispiace. *Voci fuori campo*. Va bene! Con le contravvenzioni non si aggiustano i bilanci, per cui c'è un orientamento e un senso di malessere nella cittadinanza rispetto a questo atteggiamento di una polizia municipale forse troppo agguerrita, e sappiamo che le statistiche, e le statistiche ci dicono che abbiamo la seconda polizia più cattiva in Italia. Infatti io non credo che i ferraresi siano i secondi peggiori guidatori che esistono in Italia. Eppure siamo al secondo posto in Italia come punti detratti da parte della polizia municipale.

Comunque, è apprezzabile il tentativo di realizzare un'ottica d'impresa. Su alcuni punti ho qualche ombra. L'esperienza grattacielo. Il Sindaco nella relazione dice che è stata positiva. Non è che non sia stata positiva. L'altro ieri un amico ha assistito ad una scazzottata fra albanesi e romeni, dove se la davano di santa ragione, hanno chiamato la polizia, è arrivata nel giro di dieci minuti, sono spariti tutti molto rapidamente, hanno chiesto a lui: "lei che cosa ha visto". Lui ha risposto, questo amico: "io ho visto tutto, ma non conosco nessuno" e quindi non è stato in grado di dare alcuna informazione. Il problema del grattacielo, signor Sindaco, esiste ancora. E anche qui saremo felici se potessimo vedere più spesso la polizia municipale stazionare su quell'area ben visibile invece di trovarla normalmente nascosta dietro gli angoli delle Poste, dietro qualche angolo, ci piacerebbe.

Cona. Beh! Il discorso su Cona l'abbiamo affrontato tante volte. Oramai, oramai pensiamo che sia una realtà imprescindibile. Io ricordo che ho raccolto ancora nel 1994 mi sembra, 7000 firme presentate all'allora Sindaco Soffritti, contro questo ospedale. Si fecero anche discussioni in Consiglio Comunale quando mi sembra che il signor Sindaco fosse il Presidente di questo Consiglio su Cona, invitando anche qui Bissoni, ed era opportuno contestarlo. Oggi, effettivamente la struttura c'è, è finita, si è trattato di un errore politico, tuttavia, non farla funzionare sarebbe un errore ancora più grande.

La città. La città è condivisibile l'affermazione che non è solo pietra, ma è anche vita. Tuttavia, io questa mattina io mi sono avvicinato al vecchio mercato ortofrutticolo, il mercato coperto, dove andavo da bambino. È una desolazione. Io non so se qualcuno ci sia andato. Una volta era pieno di venditori, oggi ci sono, credo 4, 5 bancarelle, otto, la ringrazio. Nove. Nove bancarelle su un clima di totale desolazione. Vedere questa grandissima struttura con tantissimi posti disponibili e vederla vuota, mi chiedo: "perché l'abbiamo voluto?". È chiaro che queste nove persone sono nove famiglie e sono almeno nove per tre, diciamo-, persone che ci campano, quindi 27 persone almeno che ci campano. Però se ci fosse stato un progetto diverso e una qualche possibilità di recuperare anche i posti di lavoro di queste persone, perché immagino che desiderio dell'Amministrazione sia liberarlo completamente. Infatti, probabilmente non sono state rinnovate alcune licenze e questo non è un modo di far vivere la città, però, è un modo per fare allontanare ulteriormente soprattutto gli anziani della città, perché i piccoli negozi oramai stanno

scomparendo, e quello era un punto di riferimento abbastanza... abbastanza. e anche di ritrovo per gli anziani, mi risulta, le vecchiette che si trovavano, scambiavano le opinioni facendo la spesa, cioè

Ma, senza anche pensare di questo, pensiamo ad esempio, Ferrara era la capitale dello zucchero. Oramai di zuccherifici da noi non ce ne sono più, pensiamo alle distillerie. Quante distillerie c'erano nella nostra zona? Non ce ne sono più, pensiamo anche altre aziende che hanno chiuso: la Felisatti, cioè.... quindi non c'è stata quella capacità di mantenere il lavoro nella nostra città. È vero, che questa capacità non c'è stata anche in realtà, tuttavia...

Sig. PRESIDENTE

Un minuto Consigliere.

Cons. RENDINE

La ringrazio signor Presidente. Tuttavia, in altre realtà le perdite sono state più contenute. Vuol dire che, in questo caso, l'Amministrazione non ha saputo creare quei... magari eliminare quegli vincoli burocratici che hanno fatto sì, o che potessero fare in modo, che per gli imprenditori risultasse appetibile investire nella nostra città.

Noi auspichiamo signor Sindaco che lei possa creare quelle circostanze e situazioni perchè nella nostra città possa diventare utile costruire e impiantare attività, così magari, come era fatto a Rovigo dove esistevano dei manifesti in giro e l'ho ricordato anche nella precedente legislatura, dove "Investi a Rovigo, troverai uffici che cercheranno, di aiutarti in toto a realizzare l'attività che vuoi". Da noi, non abbiamo degli uffici che aiutano l'imprenditore ad esercitare una determinata attività. Piuttosto abbiamo degli uffici che si preoccupano di far produrre all'imprenditore quintali di carta, forse unico solo scopo di proteggere il tecnico, o l'impiegato che gli sta chiedendo la documentazione e gli dovrà rilasciare, assieme ad altri, la dovuta autorizzazione. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Non ho nessun altro prenotato a parlare. Se nessuno interviene. Ecco. Consigliere Levato. Prego ha la parola.

Cons. LEVATO

Allora, ringrazio il Presidente. Chiedo scusa se leggo in maniera tale che riesca a stare nei dieci minuti e non vengo richiamato. Signor Sindaco, signori della Giunta, Consigliere, Consiglieri. Le linee programmatiche di mandato relativamente alle politiche sociosanitarie ci sembrano non solo deludenti, ma

neanche conseguenti quanto da lei signor Sindaco, declamato nella premessa. Oggi, il mio compito è quello di sottolineare il come, e magari le priorità, il percorso, più che gli obiettivi finali.

Ci viene infatti, riproposto un modello di welfare basato ancora su una logica assistenziale. Eccone alcuni esempi. È previsto per le associazioni di volontariato sociale solo un ruolo propositivo, all'interno dei luoghi e di una nuova programmazione comune con contenuti già determinati. Per favorire lo sviluppo dello sport, nella sua funzione educativa, di promozione sociale e di accoglienza, ci si dice che bisogna fare prioritariamente scelte d'investimento verso le associazioni di promozione sportiva, le associazioni e le società non professionistiche.

Non pensa che questo modello organizzativo con incentivi a pioggia, debba essere rivisto sottoponendo per esempio la capacità d'avviamento allo sport a parametri di valutazione, come il ritiro da parte dell'utente, l'entità delle quote mensili a carico delle famiglie- e, fra i Consiglieri dell'opposizione c'è qualcuno che ha esperienze in tal senso-, l'organizzazione di eventi sportivi di qualità.

Ci dice che il problema della retta nella Rsa e case protette, deve indurci a esplorare con la Regione Emilia Romagna nuove strade per evitare che l'accertamento sacrosanto dei diritti possa aprire voragine di bilancio. Ma, le famiglie non possono aspettare queste nuove strade, e chiedono invece di conoscere se le rette delle strutture di Ferrara, per la maggior parte convenzionate, siano più alte o più basse rispetto ad altre città, se possono essere abbassate o sostenute da incentivi locali. Chiedono di sapere quanti siano gli anziani che dovrebbero vedere riconosciuto questo diritto e a quanto ammonterebbe realmente la spesa. Infine, non si potrebbe pensare se e come destinare parte, o tutto il fondo regionale della non autosufficienza alle o alla disabilità che richiede ricovero nelle case protette o di collettività?

Sull'ambiente ci viene detto che: la situazione ambientale è compromessa in qualsiasi città della pianura padana, con un presente, e soprattutto un passato industriale, un carico di traffico in crescita vertiginosa negli ultimi 20, 30 anni, la carente ventilazione nella produzione dei rifiuti record specifico nelle nostre zone. I cittadini del quadrante est, devono sapere se ci sono rischi per la salute e in caso affermativo quali. Le problematiche ambientali sono presenti in varie zone del territorio comunale in alcuni casi fortemente presidiate e monitorate, come il Petrolchimico, e in altri casi ancora da valutare. Il diritto alla salute inteso come tutela da rischi da inquinamento del traffico. Ma, signor Sindaco, in tutta la sua relazione non si dice mai che: tra le città della pianura padana, Ferrara è al primo posto per incidenza di tumori. Anche, se il confronto fa riferimento ai dati del registro tumore limitati al 32% della popolazione. Però è sempre prima. Però è sempre prima. Però è sempre prima. A parità di città della pianura padana, siamo sempre primi.

..... Però signor Sindaco vado avanti, non ci sono problemi... È anche vero che la prevenzione di un solo caso di tumore non ci deve autorizzare ad

aspettare di avere il 100% dei registri e poter dire: "non siamo i primi, ma siamo i secondi". Non compare mai il termine prevenzione. Questa mattina, eravamo presenti all'inaugurazione del motovelodromo, che come abbiamo sentito da parte dell'Assessore Bissoni, le autorità competenti e politiche vengono invitate a parlare di prevenzione, in particolare modo il vice Ministro Fazio, ci parla di prevenzione primaria, prevenzione secondaria e così via

Non viene prevista una mappatura delle zone delle città che potrebbero essere depositi di inquinanti, tossici, e cancerogeni. Non si riconosce che le precedenti Amministrazioni avrebbero dovuto prevedere la crescita vertiginosa del traffico e fare sulla viabilità, scelte conseguenti. Non si dice che i cittadini del quadrante est avrebbero dovuto sapere prima quali fossero i rischi per la salute. Alla sanità, e solo a quella ospedaliera dedica 15 righe dichiarando: "è archiviata finalmente la polemica Cona sì, Cona no. Cona dovrà diventare non solo un luogo nuovo, ma anche un modo diverso di mettere il malato al centro. Il Sant'Anna si apre ad un'occasione unica di trasformazione, per una integrazione funzionale tra spazi pubblici e privati".

Veda signor Sindaco, premesso che, la decisione e la perseveranza a fare un nuovo ospedale a Cona appartengono ad una sola parte politica, e nessuno ha mai chiesto ai cittadini e agli operatori sanitari, con le modalità previste dalla legge, quale fosse il loro parere, ci sembra originale definire archiviata la polemica, è per forza di cosa bisogna considerare Cona il nuovo ospedale della città. E quindi Cona, come è già stato detto, deve iniziare a funzionare con delle scadenze, dicendoci quando. Inoltre ci lascia perplessi, che non avremmo potuto mettere il malato al centro, in un modo diverso in un ospedale ubicato altrove. O forse che al Sant'Anna o in qualunque altro ospedale al mondo, il malato non viene o possa venire messo al centro in modo diverso? E' nella caratteristica di ogni ospedale. Non è Cona che fa sì che al centro dell'ospedale ci sia il malato.

Ancora. Ci saremo aspettati di conoscere il percorso che lei vorrà seguire per l'utilizzo dell'ex Sant'Anna. Se dovesse essere quello prodotto nel documento della Commissione Lugli, senza lasciare spazio a prospettive di modifiche, sappia che avremo molto su cui confrontarci, inoltre, i cittadini e noi con loro vorremo conoscere che cosa farà per rendere Cona non un ospedale periferico, ma un ospedale facilmente accessibile a tutti e in particolare modo alle frazioni con una viabilità adeguata. Quali sono i servizi che verranno trasferiti, e quali quelli che resteranno al Sant'Anna. Qual'è il suo pensiero sulla possibilità che il pronto soccorso e non un ambulatorio per i codici bianchi resti al Sant'Anna. Sappia che su questo saremo intransigenti.

Infine la destinazione ai spazi privati suscita interrogativi senza risposte. Il nostro contributo però non vuole limitarsi a dire cosa della sua relazione non abbiamo condiviso. Vogliamo anticiparle quello di cui parleremo nelle Commissioni, dove sicuramente la Giunta interverrà direttamente, come da lei chiesto, dato che, vede signor Sindaco, è vero che ha ridotto il numero degli Assessori, ma non ci sembra che la scelta abbia qualche attinenza con le

esperienze pregresse e professionali degli stessi. Dunque, i temi da proporre all'attenzione sono i seguenti, e su cui lavoreremo e siamo disponibili a collaborare, così come lei ha chiesto.

Sig. PRESIDENTE

Un minuto Consigliere!

Cons. LEVATO

Si ho finito.....

Un welfare non più assistenziale, ma delle responsabilità condivise.

La salute intesa come promozione del benessere e sviluppo delle capacità personali.

Una organizzazione sanitaria verso la prevenzione primaria e secondaria, la promozione di corretti stili di vita: alimentazione, attività fisica, abuso di alcool, fumo, droghe.

Il superamento della distinzione tra pubblico e privato, un'integrazione fra ospedale e territorio e una sinergia tra ambienti professionali con competenze diverse, ma complementare nel percorso di cura e presa in carico della persona.

Una sanità oltre all'ospedale.

Sviluppo delle cure primarie, per favorire l'assistenza domiciliare.

La residenzialità extra ospedaliera per non autosufficienti e disabili.

Gli ospedali di comunità, gli hospice.

Una gestione unitaria dei servizi sociosanitari essenziali in ambito territoriale omogenei; un'integrazione tra medici di medicina generale e altre figure professionali che operano sul territorio.

Una nuova organizzazione della medicina generale che prevede forma di associazione e collaborazione, atti a consentire di dare vita ad un sicuro e stabile di riferimento per il paziente lungo l'arco della giornata, della settimana.

La gestione della cronicità.

La diffusione delle moderne tecnologie informatiche.

L'uso del fascicolo personale elettronico.

Lo sviluppo dell'edilizia sanitaria extraospedaliera.

Se è vero che lo sviluppo della sanità è, ed è stato declamato anche questa mattina sia dall'Assessore Bissoni, che dal vice Ministro, è le cure primarie, e lo sviluppo dell'assistenza nel territorio le nuove forme organizzative che sono le medicine di gruppo, ci si aspetta che l'Amministrazione Comunale su queste forme, faccia la sua politica in altre realtà di questa Provincia, amministrare sempre da Giunte di Centrosinistra vede Rò, vede Portomaggiore, vede Argenta, vede Cento, prima di... la nascita di medicina di gruppo, ha visto l'impegno in prima persona dell'Amministrazione Comunale, per dare un loro contributo, se non addirittura la partecipazione alle inaugurazioni delle medicine di gruppo, perchè è questo che vuole anche la Regione. La Regione appena ha finito di dire che la realtà di Ferrara e Provincia ha meno medicina di gruppo. L'input che viene data all'azienda è incrementare queste nuove forme organizzative, penso che l'Amministrazione Comunale possa giocare un suo il suo ruolo. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ha la parola adesso la Consigliera Pulvirenti.

Cons. PULVIRENTI

Sì, la ringrazio signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi, Consiglieri. Se si dovesse sintetizzare in una sola parola il contenuto del percorso programmatico proposto dal Sindaco Tagliani, non troverei termine più indicato che concretezza. Concretezza intesa, come capacità di portare a sintesi le esigenze di una comunità con azioni tangibili realmente risolutive dei problemi della città. Azioni che devono tenere conto: delle risorse disponibili, delle forze che saremo in grado di mettere a sistema nel territorio e delle attuali condizioni economiche. Chi crede di poter prescindere da questi elementi rischia due derive sostanziali: o si procede ad elencare elenchi degli interventi a dismisura, difficilmente realizzabili, o si determinano obiettivi troppo lontani dalle necessità quotidiane dei cittadini.

In un momento così difficile per la nostra economia, e per la tenuta dei sistemi sociali della garanzia del welfare, concretezza è ciò che ci chiede la società, il mondo economico, il territorio. Ma è proprio in un momento così delicato, condizionato da risorse disponibili sempre minori che è indispensabile assumersi la responsabilità di determinare priorità e chiari metodi per il raggiungimento degli obiettivi. Ebbene questo programma lo fa. Ha dato priorità precise e ha indicato quali azioni intraprendere per raggiungere gli obiettivi prefissati. Uno dei punti più delicati è sicuramente quello del bilancio. La tenuta dei conti economici, rappresenta il fulcro delle successive manovre di investimento e di spesa corrente.

Durante la precedente legislatura sono già iniziati i processi di risanamento che hanno permesso di contenere il debito e di porre alcuni vincoli forti al bilancio corrente per evitare fenomeni di dilatazione della spesa. È necessario proseguire in questa direzione, con manovre equilibrate che tengano conto delle attuali condizioni economiche. Le alienazioni possono essere uno dei metodi per impegnare il ricavato al fine di coprire progressivamente le quote di debito, ma è evidente che la situazione del mercato immobiliare difficilmente può garantire in questo momento una soluzione concretamente percorribile.

Ho avuto modo di leggere sulla stampa locale, che qualche collega del Consiglio propone la vendita di nostri immobili ad altri Enti Pubblici. Credo sia francamente irrealistico pensare a manovre di questo tipo, quando gli Enti locali probabilmente dovranno andare in aiuto di questi istituti per far fronte agli tagli del governo. Rigore, sarà probabilmente la parola che dovrà essere più applicata nei prossimi bilanci, anche con scelte difficili, appellandoci a quelle scelte di priorità, che già hanno portato il taglio di iniziative importanti per la città, ma che al momento non sono più sostenibili, se non con la collaborazione di soggetti privati. Anche il mondo economico ci chiede concretezza.

Condivido la puntualizzazione del Sindaco, che spiega come il mondo produttivo non chieda di essere assistito ma di poter avere strumenti in grado di consentire di operare anche in situazione di tempesta economica come quella che stiamo vivendo. Semplificazione, è ciò che reclamano maggiormente reclamano gli operatori economici, intesa sia come sburocraizzazione delle procedure amministrative, sia come facilità di approccio alla Amministrazione Pubblica anche attraverso gli strumenti innovativi dell'informatica.

Condivido la scelta di istituzione della Commissione di semplificazione amministrativa, e ancora di più sostengo la scadenza che è stata formulata per un primo risultato di accordo taglia carta. Mi soffermerei in modo particolare, sul ruolo che il Comune dovrebbe avere nel rapporto con le imprese evidenziato nel programma. Mi riferisco a quel impegno di mediatore interistituzionale che il Comune deve avere nei rapporti degli enti terzi: Asl, vigili del fuoco, Arpa. Come Amministrazione, non ci possiamo limitare a fare solo la nostra parte giocando a palla avvelenata e scaricando su qualche ente la motivazione dei ritardi nelle procedure.

Dobbiamo capire perchè quella pratica si è incagliata, fornendo un sostegno reale all'azienda, ponendoci come interlocutore forte nei confronti di questi enti terzi. Per chi decide di aprire un'attività, l'impresa deve essere quella di produrre reddito, non quella di riuscire ad alzare la saracinesca, questa ultima dovrebbe diventare la cosa più facile. Per questo, credo che sia indispensabile rafforzare lo strumento dello sportello unico. nell'ottica della nuova riforma dell'articolo 38 della legge 133 e proseguire nell'investimento sul progetto provinciale per la digitalizzazione delle pratiche amministrative, sulle quali Ferrara, è uno dei comuni capofila.

Innovazione, è il presupposto dal quale, un'area come quella del territorio ferrarese, non può prescindere. La collaborazione, e la coprogettazione con l'università di Ferrara, per la realizzazione del tecno-polo, rappresenta un passo importantissimo per il cammino dello sviluppo del territorio. Sul credito alle imprese, oltre alla compartecipazione di iniziative di sostegno diretto, credo sia importante ascoltare gli istituti di credito, per capire quali sono le esigenze e, se ce ne sono realmente, che impongono il rientro spesso repentino, dei crediti forniti alle imprese.

Credo sia ormai, noto a tutti, che questo è stato uno dei motivi che spesso ha portato a definitivo collasso, le piccole medie imprese. Non mi illudo, che il Comune di Ferrara, da solo, possa realmente incidere su un tema che colpisce l'intero territorio nazionale, ma sono altrettanto convinta, che una buona Amministrazione non possa gettare la spugna di fronte a temi che affliggono il territorio, sia pure su scala nazionale. Abbiamo banche territoriali, che possono essere sensibili anche alle pressioni dell'Amministrazione, e che possono trascinare in concorrenza anche altri istituti. Se un percorso è difficoltoso e irto di ostacoli, non è detto, che non debba essere battuto per spianare possibili soluzioni. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Pulvirenti, ha la parola la Consigliera Alberghini.

Cons. ALBERGHINI

Signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, concittadini. Voglio sostenere il programma di mandato del Sindaco, non tanto perché faccio parte di questa maggioranza, ma perché in esso vi sono espresse quelle novità nei contenuti, di cui oggi, la nostra città e la politica hanno bisogno. Anzitutto, attraverso le azioni a cui già, si sta dando corso, che vanno verso la semplificazione e la maggiore efficienza, e il controllo della macchina amministrativa. Quindi, attraverso l'ammissione degli errori strategici che si sono fatti precedentemente rispetto la comunicazione con i cittadini sui temi ambientali, così scottante in questa città e che prefigurano la volontà di cambiare atteggiamento, di costruire le decisioni attraverso una maggior partecipazione pubblica, prima di prendere le decisioni definitive a livello amministrativo.

Del programma di mandato, vorrei sottolineare i punti che si riferiscono alle politiche ambientali, molto importanti poiché l'ambiente è sempre tema trasversale a politica, economia, bilancio, salute, educazione e ricerca. E ritengo essere settore strategico di innovazione reale per un Comune. Le scelte fatte dalla precedente Amministrazione, di triplicazione dell'inceneritore, creazione della Turbogas, condivisibili o meno, ma che hanno tentato di risolvere problemi contingenti, non devono ora costituire un punto di arrivo, ma un punto di partenza, per migliorare il rapporto di questa città con l'ambiente in cui si insedia.

Considerando il fatto, che la nostra posizione nella pianura padana, non ci aiuta ad aver un'aria migliore, e che pertanto, i nostri sforzi dovranno essere maggiori. Ad esempio l'intento inserito nel programma del Sindaco, di maggior controllo verso la gestione della rete di servizi anche non direttamente controllati dal Comune, la verifica e riformulazione del contratto di pubblica illuminazione, di una maggior concertazione tra HERA e la Pubblica Amministrazione, portano nella direzione di politiche di risparmio e ottimizzazione dei servizi. Vanno verso, un risparmio energetico, un minore costo per l'Amministrazione, e questo tocca positivamente l'ambiente e le nostre tasche.

Quindi, anche risolvere problemi legati al traffico, significa agire per l'ambiente e in questo senso, il Sindaco ha ribadito il suo impegno per completare le opere necessarie di viabilità. Così, come è importante anche l'idea di potenziare il trasporto pubblico e ridurre l'utilizzo delle auto private, attraverso parcheggi fuori mura, argomento ventilato da tempo a Ferrara, per il quale dobbiamo realmente impegnarci affinché si realizzi, approfittando delle potenzialità che già questa città delle biciclette ci mette a disposizione, approfittando della cultura cittadina delle due ruote.

Questo intervento strutturale, assieme a quello di ampliare il parco urbano e recuperare le aree industriali dismesse, si possono realizzare con un oculato intervento di gestione del Bilancio Comunale, e l'attuazione di scelte di risparmio energetico forti, che consentano all'Amministrazione di trovare risorse da reinvestire, per il bene e la salute collettiva. In questo senso, l'ambiente può essere, e lo credo fermamente, una di quelle risorse in cui investire per uscire dalla crisi, perché, può essere un settore produttivo, un nuovo sbocco economico in un periodo in cui i mercati tradizionali arrancano, mentre le alte tecnologie godono di maggior salute e stanno diventando trainanti.

Il settore ambientale deve diventare anche a Ferrara uno di quegli ambiti in cui dare sfogo, innovazione e ricerca, per trainare nuovi settori di investimenti così, come lo stesso Sindaco auspica nel suo programma. E questo, è maggiormente possibile a Ferrara, in virtù della presenza di un'università che si è qualificata sesta a livello nazionale, come indica un'indagine del "Sole 24 Ore", che già collabora con l'Amministrazione Pubblica e che rispetta i temi dello sviluppo economico, da il uso contributo, attraverso incubatori di aziende, spin off accademici, anche nei settori di ambiente e tecnologie avanzate. Ma si può fare, ancora di più! E lo stesso rettore, ci chiede di pretendere di più dall'università di Ferrara, anche in vista del grosso finanziamento previsto dall'accordo tra Regione, Comune e Provincia.

Allo stesso modo, trovo condivisibile quanto espresso nel programma relativo alle necessità di chiedere alle aziende uno sviluppo sostenibile, e l'impegno di agevolarle, nell'utilizzare energie rinnovabili, chiedendo anche ad HERA, investimenti su energia e fotovoltaico. Sviluppo sostenibile, che non

deve dimenticare il settore agricolo che nel ferrarese, ha certamente un'importante impatto ambientale.

L'ambiente si collega ai temi del welfare, perché se significa risparmio, significa anche investimenti in strutture educative, sanitarie, e servizi sociali. Il programma di mandato affronta in maniera esaustiva, i temi del welfare e propone di avvalersi degli strumenti economici e legislativi che la Regione mette a disposizione, così come delle associazioni di volontariato locali, per monitorare la qualità dei servizi offerti e le esigenze degli utenti, mostrando così, la volontà di questa Amministrazione di non sottrarsi al giudizio dei cittadini, ma anzi, di aprirsi al dialogo per migliorare i servizi. Così, come si dovranno realizzare altri positivi interventi di promozione del dialogo fra cittadini e immigrati, qual è stata l'esperienza del grattacielo, di integrazione culturale. In questo senso, anche le esperienze teatrali, aiutano molto il recupero sociale, come il teatro dell'oppresso, il teatro comunitario, ma anche sono importanti gli interventi sulla sicurezza, insieme alle forze preposte.

L'impegno sul settore sociale, sarà notevole, non facile considerando, che sempre più cittadini si trovano in difficoltà e non solo tra le categorie più svantaggiate, quali extra comunitari, anziani indigenti, pertanto sarà necessario dare risposta equa e trasparente a tutti, anche per garantire una reale integrazione delle varie realtà. I bisognosi oggi, e voglio spendere una parola su questo tema, non sono solo i giovanissimi, per i quali già il Comune lavora molto, o gli anziani, ma anche gli adulti che hanno perso il lavoro e i giovani di 20-30 anni, il cui ruolo è sempre più marginale.

Welfare, secondo me, significa anche utilizzare le risorse umane, e intellettuali che possiede la città, attraverso la valorizzazione del ruolo dei giovani e il contributo che essi possono dare al mondo contemporaneo. Per questo, il ruolo dell'università a Ferrara, deve essere strategico, perché significherebbe rimettere al centro dell'attenzione anche questa parte di società. Dando a studenti, ricercatori, la giusta importanza, così come deve essere importante, la valorizzazione delle varie professionalità attraverso la promozione di formazione continua legata alle reali esigenze di mercato. In questo compito impegnativo, noi Consiglieri, siamo chiamati a contribuire costruttivamente, spero, con idee che possono davvero essere innovative per questa città, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consiglieria. Non ho altri iscritti. Consigliere Brancaleoni, prego.

Cons. BRANCALEONI

Signor Presidente, signor Sindaco e Assessori e signori Consiglieri, e concittadini. Io, non ho molto da aggiungere, perché, in realtà molte cose le ho

sentite, e direi che condividendone in parte, in parte, e non condividendone per una restante parte, comunque, mi soffermerei adesso, sostanzialmente, sulle cose che, che chiedo che vengano in un qualche modo riviste, all'interno di questo documento che rappresentano le linee programmatiche. Io, sono d'accordo con lei signor Sindaco, quando a un certo punto, lei dice che bisogna ascoltare i cittadini.

Lei scrive, scrive che questa è una necessità e non una scelta di valore, io, aggiungerei che questo è un dovere. Un dovere istituzionale, perché, sostanzialmente, noi non siamo stati eletti per volontà divina, ma soprattutto siamo stati eletti dai cittadini, e quindi, all'interno del Consiglio, all'interno della Pubblica Amministrazione, dobbiamo chiaramente, dobbiamo chiaramente portare avanti le istanze e ascoltare effettivamente i cittadini.

A questo punto, partirei ad analizzare le linee programmatiche in una maniera molto sintetica, e probabilmente, mi auguro costruttiva. Il primo punto che lei, ha individuato, cioè un'Amministrazione efficiente, e vicina a chi vive e lavora a Ferrara. D'accordo, una semplificazione amministrativa, sarebbe veramente quello, una cosa che serve, e quindi l'integrazione tra Assessorati e Commissioni, in modo tale che ci possa essere una multi disciplinarietà tra le varie componenti, e all'interno di questo punto, lei individua sei, sei punti. Sui quali però, non viene fatta menzione, sulle problematiche da... sulle problematiche connesse con il sistema di fognature.

Parla, praticamente di formulazione, riformulazione del contratto di pubblica illuminazione, verifica della fattibilità di una scissione che porti i soci... e altri punti. Il problema delle fognature, non viene trattato, probabilmente, non l'ho, non l'ho percepito all'interno di questi, di questi argomenti. Io credo che, il problema delle fognature a Ferrara, sia un problema che diventi all'ordine del giorno, nel preciso momento in cui si verificano gli allagamenti. E questi allagamenti, all'interno delle case dei cittadini sono piuttosto frequenti, anche in, alla luce, non so, del fatto che, le precipitazioni è vero che si stanno notevolmente incrementando, però il sistema di fognature è effettivamente carente, quindi, questo è un problema che l'Amministrazione dovrebbe prendere in mano. In particolare, i rapporti con ATO, e soprattutto chiarire esattamente le mansioni che HERA ha in questo momento.

Andando avanti con il punto, con il punto due, il Comune e la crisi economica. Condividendo l'inopportunità di procedere, di non procedere alle alienazioni del patrimonio immobiliare, non sono in grado di capire, come mai si possa anche solo ipotizzare una possibile vendita dei cespiti come... rappresentati dalle quote di AGEA. Credo che sia l'ultimo traguardo per toglierci ogni possibilità di contenimento delle spese delle bollette, e di controllo sulla stessa HERA. Cioè, in sostanza, noi abbiamo dato la possibilità a un ente, a un privato, a una società privata di, di utilizzare il patrimonio pubblico che è rappresentato dalle condotte, dalle reti, che sono di proprietà dei cittadini e su questo patrimonio pubblico, l'ente privato ne trae un beneficio economico. Quindi, la vendita di questo patrimonio pubblico credo che sia veramente il

traguardo, per non poter più, per lo meno, gestire o calmierare le spese delle bollette. Questo, arrivando ad un discorso veramente, estremamente sintetico.

Lei individua, le priorità, le priorità -diciamo- della crisi, che vengono individuate all'interno della casa, il lavoro e l'educazione. I percorsi li chiede, chiede - diciamo- che insieme si trovino dei percorsi, ma non vengono effettivamente illustrati come -diciamo- come i problemi debbano essere risolti. E parla, -diciamo- del, del .. di una riduzione dell'impianto delle spese relative all'impianto di illuminazione però, effettivamente non si capisce come.

Quindi, una revisione del contratto, che in effetti mi pongo, mi pongo l'osservazione, pensando ad un certo punto, come mai, dobbiamo porci una revisione di un contratto, quando, in un momento come questo, chiaramente è un contratto che sarà formula.. scritto in maniera anomala, però in un momento come questo, dove l'energia, la gestione dell'energia, può diventare, passare da una spesa ad, può diventare un introito, a un certo punto, credo che, veramente, valga la pena, capire come, come si potrebbe far passare una cosa negativa da una cosa positiva. Quindi, le spese sull'energia elettrica, effettivamente potrebbero diventare, introiti per l'Amministrazione Comunale.

In, la città e il territorio. Punto quattro. Lei dice, che “dobbiamo impegnarci per superare un'antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine, e che dobbiamo puntare a costruite visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili per una città a misura dei suoi cittadini”. Ciò lo vorrei chiaramente leggere in maniera non riduttiva, senza limitarsi a progetti confezionati sulla base delle disponibilità economiche. Perché, altrimenti, non ci potrà essere vero sviluppo per una città dove le disponibilità finanziarie o risorse di bilancio sono basse o insufficienti.

Quindi, i progetti sono - diciamo- importanti nella stessa misura in cui questi risolvono i problemi, e a breve termine, se per caso, le disponibilità e le risorse economiche, lo consentono, e a lungo termine, purtroppo, se non ci sono risorse, e quindi, i progetti potranno essere affrontati per stralci, in modo tale che, dopo successivi mandati, si potrà, potrà dare un senso risolutivo a quanto investito precedentemente. E questo, soprattutto nel settore delle infrastrutture, dove gli investimenti, sono notevoli. Si fa fatica a volte, credo, di poter risolvere tutte le problematiche in un solo mandato, quindi, c'è bisogno veramente, di intervenire con una logica più ampia, che possa essere, che possa portare avanti i ragionamenti per stralci.

E lei, parla di problema di traffico nelle periferie. È vero. In effetti, la periferia è intasata dal traffico. Però, gli interventi che ha previsto nel documento, non... ritengo che non siano sufficienti per risolvere questo problema. Lei, ha previsto tre opere:

- la congiunzione fra Via Ravenna e Via Comacchio,
- la bretella sud,
- la congiunzione con il ponte Boicelli.

Beh, ecco, io credo che queste, non siano sufficienti per risolvere, non tanto perché, probabilmente si è dimenticato anche qualche tronco, che le chiedo anche per quale motivo, ad esempio, il tronco che collegherà la Via Pomposa con la Via Comacchio e che è un tronco fondamentale per alleggerire il traffico sulla Via Briosi e Via Naviglio. E soprattutto, non tanto per questo, ma perché, queste tre opere qui, sono opere che probabilmente non daranno una risoluzione, il problema, va visto a livello più generale, più ampio, dove poi, eventualmente si dovrà scendere a livello chirurgico dopo un'analisi costi e benefici sul tipo di..

Sig. PRESIDENTE

Un minuto ancora.

Cons. BRANCALEONI

Sul tipo di opere che effettivamente potrà risolvere il problema. Quindi, io vorrei comunque concludere con un auspicio, e sostanzialmente, consapevole del momento particolare, particolarmente importante, dove la città, dovrà fare scelte importanti, indirizzare il proprio sviluppo e sperando che il Psc, venga revisionato in alcune sue parti, e si proceda alla predisposizione, dei regolamenti attuativi quindi, il Rue e il Poc.

Chiedo, che si affrontino i temi dello sviluppo urbanistico e infrastrutturale, ricorrendo all'utilizzo di concorsi di idee, in modo tale, che si possa scongiurare degli episodi che si sono susseguiti in questi ultimi anni, dove l'immagine della periferia della città è decaduta. Cioè, dove ci si trova di fronte a complessi macroscopici, complessi che non sono inseriti nell'ambiente, che non valorizzano il paesaggio, che non valorizzano le peculiarità storiche e culturali del nostro territorio, ma sembrano quasi formicai, complessi giganteschi residenziali, senza tener conto del valore, del valore ambientale, dei corsi d'acqua, delle campagne.

Ecco, quindi, io chiedo, che, che questa Giunta, che questa, questa Amministrazione possa nel futuro, procedere, verso un percorso di modernità, e inserendo, promuovendo la componente innovazione non solo per la parte tecnologica industriale, ma anche per la parte urbanistica infrastrutturale. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se nessuno chiede la parola, io do la parola al Sindaco per la replica. Consigliere Durante, prego.

Cons. DURANTE

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, pubblico. Io prendo la parola, per fare alcuni appunti- diciamo- su quello che è stato scritto dal Sindaco, non appunti in senso negativo, ma soltanto per parlare un po' di quelle che sono le problematiche, di questa città. Devo dire, che partirei dal penultimo capoverso del suo discorso, che.. quello a pagina trenta.

Intanto, vorrei dire, molti di noi, sono qui per la prima volta, e quindi, siccome nessuno di noi, come dicono al mio paesello d'origine "nasce imparato", molti di noi devono imparare a fare questo nuovo mestiere. Sia dal punto di vista dei Consiglieri, sia degli Assessori, quelli che sono nuovi, perché, dobbiamo cercare di amministrare, nell'interesse generale, senza pensare la particolare di ognuno di noi, soprattutto di una delle nostre parti politiche, perché, se fra cinque anni, noi lasceremo una città migliore, più vivibile, maggiormente fruibile da parte di tutti, chiunque vincerà fra cinque anni, avremmo fatto qualcosa di buono.

Quindi, lasciamo da parte quelle che sono le nostre storie eventualmente politiche, più o meno accese nei confronti dell'uno o dell'altra, e pensiamo a realizzare qualcosa di buono. Partendo, da un presupposto, che dobbiamo fare i conti con le risorse che abbiamo. Senza soldi, son tutte poesie e le poesie servono per passare dei momenti piacevoli. Quindi, recuperare le aree industriali, probabilmente, siccome nessuno fa nulla per nulla, potrebbe essere utile coinvolgere il privato e cercare di ottimizzare l'utilizzo di queste strutture altrimenti, con quello che abbiamo in cassa forse, non possiamo farlo.

Se qualcuno lo sa, vengo dal mondo della sanità, dove da troppo tempo ci sono, e passiamo un po' al problema ambientale, non vedo l'Assessora all'Ambiente che è a Roma, dalla ... all'Istituto Superiore di Sanità, forse, nessuno considera che, effettivamente, in questa città c'è un problema di fondo, che sta subito sotto il terreno, noi a 10, 15 metri, abbiamo acqua dappertutto. Gli inquinanti, non trovano delle dighe, quindi vanno dappertutto. Bisogna considerare questo fatto, quindi bisogna valutare bene ogni angolo del territorio cittadino, se vogliamo veramente parlare di situazioni di questo genere. Altrimenti, facciamo ancora una volta, filosofia.

Problema di Cona. E, giustamente, il Sindaco nel suo programma, dice che è un problema oramai da affrontare, bisogna utilizzare Cona al meglio perché, è inutile girarci intorno, quello è l'ospedale. Certamente bisogna mettere al centro, ma non da Cona, da sempre, al centro della nostra opera il cittadino, io dico sempre ai più giovani: il cittadino, è il soggetto del nostro operare, non l'oggetto. E noi, dobbiamo rispetto ad ognuno che viene da noi. Il rispetto lo si manifesta, facendo al meglio il nostro lavoro, quindi avendo un'adeguata preparazione. Però, dobbiamo anche considerare che anche i medici devono avere i mezzi, e gli spazi per poter lavorare al meglio, altrimenti, ancora una volta facciamo della filosofia. E non siamo qui per fare filosofia.

Poi, è giusto che ci siano delle priorità, sono assolutamente d'accordo, stranamente, nel programma che avevamo elaborato agli inizi di ottobre, fine ottobre, tra gli altri, insieme alla Deanna Marescotti ad altri compagni del partito, moltissime cose messe nel nostro programma coincidevano con quelle che poi ho avuto modo di vedere, nel programma del Sindaco. Quindi, non stiamo qui a girare intorno a queste cose, ma a cercare di proporre qualcosa, e quindi, l'ospedale, certamente deve essere quello; dobbiamo cercare di utilizzarlo al meglio perché, se vogliamo farne un centro di eccellenza, reale, dobbiamo fare in modo che chi ci va a lavorare dentro, quelli che producono i cosiddetti Drg, quelli che producono il reddito e quindi la salute, il reddito dell'ospedale, la salute del cittadino, siano messi in condizione di poter lavorare in maniera ottimale, eventualmente, facendo in modo che chi non è in grado di farlo, non ci stia.

Non possiamo avere aperti due ospedali. Noi abbiamo già la follia amministrativa, perché costano, di Comacchio e Valle Oppio, non possiamo ripetere questo. A Ferrara, deve rimanere lo stretto necessario indispensabile di tipo ambulatoriale e niente di più! Perché, i costi della sanità sono elevatissimi, e aumenteranno sempre più, perché la popolazione invecchia sempre di più, in particolare a Ferrara, l'invecchiamento è nettamente maggiore rispetto ad altre città. Sarà per un qualche motivo, sarà perché vivono meglio, perché è una città che ci lascia vivere, molti di noi hanno scelto di vivere in questa città non accettando proposte alternative, quindi qualche motivo ci sarà pure, forse, anche i medici lavorano bene, chi lo sa! I medici di medicina generale, come quelli ospedalieri e quindi, bisogna tenerne conto, per cui, i soldi disponibili bisogna cercare di utilizzarli al meglio. Non tenendo in piedi due strutture, perché questo sarebbe veramente un dispendio di soldi, che non ci sono poi per altri, per altre necessità.

Priorità nella cultura. Certamente, bisogna dare delle priorità, perché non possiamo avere tutto! Non possiamo fare tutto! I soldi, non bastano. Quindi dobbiamo fare delle scelte. Ogni giorno, noi siamo chiamati a fare delle scelte, quindi dobbiamo attrezzarci per fare questo, altrimenti non arriveremo da nessuna parte.

Faccio un ultimo punto, penultimo. La persona, la famiglia. E, non c'è niente di meglio che cercare di ottimizzare, le risorse che abbiamo disponibili, che si riferiscono appunto alla famiglia, anche a quello che citava Civolani, per i disabili, ecc., e avere un coordinamento stretto, sia con l'Assessorato Provinciale, sia con l'azienda Usl, sia con tutte le strutture del volontariato perché, soltanto in questo modo noi facendo sempre conto su una certa quantità di risorse, potremo migliorare la qualità, dell'assistenza a tutta la gente, disabile o non disabile che abbia bisogno della struttura pubblica e con pubblico intendiamo soprattutto il Comune, che deve guidare quindi insieme agli altri, alle altre strutture pubbliche, la soluzione ai problemi per i cittadini.

Ripeto, quando per esempio parliamo di asili, perché per esempio, non stimolare la creazione di asili nido aziendali, intendendo non l'azienda singola ma più aziende che si consorziano per poter avere una struttura loro e quindi, fare in modo che più bambini a abbiano accesso ad un asilo che oggi, spesso, diventa un problema, non soltanto di trasporto ma anche economico.

Perché, non dialogare nei limiti del possibile, quello che permettono le leggi, con i medici della medicina generale e fare in modo che gli ambulatori restino aperti il più a lungo possibile, in maniera tale da evitare un intasamento del pronto soccorso, dove alcuni codici potrebbero fare a meno di andare e quindi risolvere il problema molto prima, vicino a casa.

Vigilare sulla qualità ambientale in tutto il territorio del Comune, quindi è estremamente importante, perché, se è vero che l'incidenza di alcune patologie è maggiore a Ferrara, ma è anche vero quello che diceva il Sindaco prima, che effettivamente noi ci siamo dotati di un registro tumori molto prima di altri, e quindi conosciamo molto meglio di altri la situazione ambientale dei tumori di Ferrara. Alcune zone, sono sicuramente più ricche di alcune forme di tumore, però, abbiamo anche degli ottimi risultati.

E Ferrara ha avuto la fortuna negli anni, di poter cominciare per prima, in tutta l'Emilia Romagna, ma forse, anche in Italia, l'uso della mammografia, grazie ad una persona che è morta da tanti anni, che ha comprato la struttura, poi ha avuto la fortuna anche di poter utilizzare e sviluppare al meglio l'uso dell'ecografia e quindi per questo, certamente, noi abbiamo un'incidenza di patologia neoplastica, per esempio della mammella, che ha una diagnosi precoce nettamente maggiore rispetto a quella di Bologna e a tutte le altre zone dell'Emilia Romagna. Per cui, consideriamo queste cose, e cerchiamo di, ripeto, fare del nostro meglio, dimenticando la nostra parte politica e lavorando per la città. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola, al Consigliere Cavicchi.

Cons. CAVICCHI

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e cittadini. Io, ormai ascoltato le dichiarazioni di parte dell'opposizione, dei componenti dell'opposizione, ma anche di parte dei componenti della maggioranza, queste mi sono sembrate più dei compiti scritti e letti tranquillamente, però, ovviamente, non si poteva andare, e non si poteva sperare che da parte della maggioranza arrivassero delle critiche, naturalmente, a quello che, che è la relazione del nostro Sindaco.

Io la prendo più da cittadino, terra terra, cioè da chi si aspetta una determinata azione, da chi si è opposto in campagna elettorale perché io stesso ero candidato a Sindaco quindi, avevo un mio programma preciso, che naturalmente si differenzia di parecchio da quello che ho dovuto leggere e che ho sentito. Ma la metterò anche un pochino più sul faceto, nel senso che non è che ci dobbiamo per forza..... siamo avversari, non siamo nemici, e quindi, non ci dobbiamo in nessun modo colpire in maniera particolare, tanto meno sul personale.

E mi riguarda alcune osservazioni, il primo per esempio, è che il Sindaco fa vanto e dice: "Io per risparmiare, ho diminuito il numero degli Assessori", e questa è un'opera che anch'io avevo messo nel programma e quindi, evidentemente che ci può stare. Tutto sta a sapere però, se diminuisce anche gli emolumenti degli Assessori e cioè sapere esattamente, se prima erano in 10 o 12 che adesso non dividano la cifra di spesa per gli Assessori per 8, che allora non sarebbe assolutamente un risparmio.

Urbanistica e lavori pubblici. Ho anche qui, prendo nota, sempre assolutamente niente, grazie, di personale nei confronti dell'Assessore incaricato, però per sua stessa ammissione, lei si dichiara essere un ambientalista, allora, io, mi chiedo se dobbiamo aspettarci a Ferrara, una città di parchi, di un immenso parco Massari, possibilità di girare solo in bicicletta e a piedi o se invece, possiamo prevedere anche che ci sia un certo interessamento alle costruzioni, nel modo di costruire, nel restaurare il nostro centro storico e nel renderlo disponibile ai cittadini non escludendolo in tutti i modi, e sorvegliandolo con la cosiddetta Musa, in modo che chiunque abbia necessità, compresi i medici, casomai di entrare si trovino nell'impossibilità di farlo.

Rispetto alla crisi economica. Non è, ovviamente conveniente in questo momento, vendere il patrimonio immobiliare, alcuni pezzi immobiliari però, potrebbero essere gestiti o per lo meno ceduti in modo che possano rendere qualcosa di più preciso. Mi meraviglia, e mi ha lasciato basito, sinceramente, il discorso della vendita delle reti AGEA, cioè i cespiti AGEA, delle reti, ricordo benissimo il Sindaco, che in campagna elettorale, in quella sala di San Francesco, in cui ci siamo confrontati sul problema dell'acqua, aveva assolutamente assicurato che le reti di distribuzione gas e acqua non sarebbero state cedute. Qui, adesso io mi ritrovo, che pare che la prima cosa che verrà fatta sarà proprio questa, e non certo il cedere le quote di HERA. Allora, mi viene un dubbio, questo Sindaco è libero di fare come crede? O ha già chi lo tiene, e chi lo tira, e chi lo tira al guinzaglio e chi gli propone solo le cose da fare?

Non concordiamo nella scelta di relegare le costruzioni a settore marginale dell'economia ferrarese. Mentre, sosteniamo che è il momento di cominciare a dare, si deve incominciare a dare libertà di azione agli imprenditori in questa città. Il problema è questo: che nessuno, qui ancora, lo ha riferito bene, ma qui, li avete fatti scappare tutti! E li fate continuamente scappare. Qui -diciamo-

qualcuno dice: che la città è in lista, è in prima fila per la lista dei tumori? Può anche darsi, senz'altro sarà così! Però, si può anche tentare di fare una prova, anno per anno, cominciamo da quest'anno e vediamo se alla fine dell'anno siamo ancora in testa, senza tanto andare a pensare ai registri degli anni precedenti. E qui, si può verificare senz'altro che cosa può succedere.

Ma di certo, siamo in testa alla lista dei tumori che abbiamo fatto venire agli imprenditori, cioè, secondo me, finora *la augura di cancar* e forse anche fatti venire, nel senso che sono fuggiti da Ferrara perché, non c'era la possibilità, e tutte le volte che un imprenditore si accinge, si appresta a voler aprire un'attività - qualcuno lo ha ricordato prima- per aprire un'attività non si tratta solo di alzare la saracinesca ma cercare di fare un reddito, un profitto. Bene, se noi facciamo tutto in maniera che questo reddito e profitto non salti mai fuori, i nostri imprenditori ci lasciano e abbiamo visto dove sono andati a finire. Perché, io ho una certa età, e me la ricordo questa cosa, tutti di là da Po, in buona parte tutti di là da Po, quindi chi è responsabile di questo? Non sarà certo il Sindaco attualmente eletto. Non credo che abbia questa responsabilità, però, per me, è stato anche vicesindaco e anche Assessore, e anche Consigliere, di una maggioranza precedente, che ha continuato in questa attività.

Poi, abbiamo la questione della città, dell'accoglienza della città, ricordava prima il componente, professor Civolani credo, dell'accoglienza di Ferrara, che Ferrara è famosa per l'accoglienza, ma dove, è famosa per l'accoglienza? A Ferrara, c'erano i duchi d'Este, e se si era un'artista, o uno con una certa... immaginavo... o uno con una certa possibilità, se si era un'artista o un... allora, si veniva accolti a corte, se no si veniva relegati nei ghetti, come sono stati relegati gli ebrei, e come tutti gli altri cittadini che nel ferrarese, veniva per nascondersi, per non far sapere assolutamente quello che facevano, né della propria storia né della propria vita. Quindi, sulla storia dell'accoglienza di Ferrara, avrei molto da dire. E avrei da dire, appunto, perché noi ascoltiamo i cittadini, e i cittadini ci dicono che questo aumento incontrollato dell'extracomunitario, questo aumento incontrollato e per di più quello che ancor più indispettisce questa attenzione particolare dell'Amministrazione solo in questa direzione, non è assolutamente ben gradita e non porta assolutamente a niente di bene.

Vorrei ricordare al Sindaco, a proposito di grattacielo, che sì, qualcosa di buono si è ottenuto anche se va mantenuta la sorveglianza e va...però il grattacielo è testimonianza di quello che succede nella città, cioè, se non ci sei lì, tutti i giorni, in ogni momento, succede la scazzottata, il furto, lo spaccio, questo e quest'altro. Allora, noi, coi vostri sistemi stiamo avviando Ferrara a diventare una Manhattan, cioè una città di grattacieli, come in questo caso, perché, quante zone di Ferrara sono equiparabili al grattacielo? Eppure, non c'è aria di azione di nessun tipo, Via Oroboni, Piazza Castellina, altre vie, Via Foro Boario e poi, quante altre? E, i centri, i paesi delle Circoscrizioni -chiamiamo così- di Ferrara, come sono messi questi? Dove, chiunque arriva, cittadino, fa la legge per sé, e tutti gli altri si devono adattare. Non ci siamo su questo.

E volevo, appunto, fare riferimento a questo, anche perché, qualcuno ce l'ha sempre con la solita storia delle ronde, ormai io, ho la mia piccola soddisfazione, diventeranno legge, e le vedremo anche a Ferrara. Ma, cara maggioranza, voi siete furbi, in questo, perché già io vedo, a Firenze, il Sindaco Reggiani, ha tolto la delega ai vigilini, così chiamati, o .. ecco, collaboratori del traffico, niente più multe! "Beh, cosa andranno a fare sta gente? L'avete assunta, l'avete messa, adesso, cosa gli fate fare?" Andranno a vigilare nei quartieri, a vedere là dove... e allora che cosa sono di diverso dalle ronde? Solo perché non avranno la camicia verde? Non avranno neanche le nostre ronde la camicia verde. Avranno, come dice la legge, una casacca fluorescente. Gialla, o quello che sarà, fluorescente, anche arancione.

Quindi, non voglio mica dire, però questo già, lo state facendo, perché quello, ha capito finalmente, e forse si è alleggerito dalle pressioni, che o fa così, o sennò paga, paga dazio. E così, bisogna che incominciamo a fare anche a Ferrara, in maniera ben decisa. È ora di finirla, di demonizzare queste ronde. Non si va in giro per menare le mani, ma si va in giro, per controllare, per far vedere che il cittadino aiuta il suo prossimo indicando, che c'è qualcuno che non si comporta come si deve. A chi lo deve fare, in questa città, in cui la polizia, -e lo leggete sui giornali- non è tanto ben vista ultimamente, è vero? E quindi, voi, noi ci aspettiamo che sia proprio quella a prendersi cura in questa maniera? Evidentemente ha bisogno di aiuto, e l'aiuto queste ronde sì, si prestano a darlo.

Per quanto riguarda altre attività, per esempio, stiamo sul sociale. Abbiamo sentito parlare delle scuole, dei tagli delle scuole. I tagli nelle scuole intanto non sono colpa del Comune. Il Comune potrà adattarsi, potrà cercare, ma io non posso pensare che il Comune debba mantenere l'università o mantenere le scuole che verranno a mancare o per mancanza di insegnanti o per mancanza di fondi,-diciamo-, dallo Stato o da questo.. Posso pensare, che il Comune, finalmente, liberalizzi l'attività dei privati che vogliono fare delle scuole. Perché, ce ne sono tanti. Però, io faccio partesì un consiglio di amministrazione di una scuola materna, e so benissimo quali sono le difficoltà andarsi ad incontrare con chi dirige, con chi amministra, con chi manda avanti, e con chi legifera sulla scuola pubblica.

Tante difficoltà, le stesse di un imprenditore, tanti controlli, tanti accertamenti e l'impossibilità di muoversi mentre dalle altre parti, possiamo benissimo dire, che anche se vengono date in gestione a cooperative abbastanza agevolate, però, non sempre ci si comporta, assolutamente non ci si comporta come ci si dovrebbe comportare e come sono tenuti a comportarsi quelli della altre scuole. Poi, produrremo anche, per questo produrremo anche i nostri documenti perché, già li abbiamo quindi, è chiaro che bisogna, che bisogna agevolare la nascita di scuole, asili nido, di scuole private, ne abbiamo in città addirittura ex religiose o religiose che chiudono e perché, non poter usufruire di quelle, ambienti e cercare di avviare delle attività di questo tipo? Abbiamo pensato, abbiamo io non la pronuncerò bene, ma l'attività di *tagesmutter*, e cioè "mamma di girone" lo dico in questa maniera. Qualcuno, e ci sono nuclei

familiari, ci sono pensionati che potrebbero attrezzarsi per gestire una decina, una ventina a seconda delle possibilità, di bimbi. E perché, questo non deve essere facilitato? Questo vale anche per i signori pensionati, per coloro che non sono più in grado di essere autosufficienti, quindi...

Qualcuno diceva: ma, gli asili aziendali. E, sì, *sag fus di aziend* ! Cioè, è chiaro, gli asili aziendali è una bellissima idea, però dobbiamo avere le aziende, e queste ancora non le abbiamo. O per lo meno, qualcuna azienda, dato che le più grosse aziende della città di Ferrara sono il Comune di Ferrara, l'ospedale, l'Ipercoop, la Provincia, e allora perché, queste che sono le più grandi aziende non cominciano a farlo loro, a dare loro ...

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto Consigliere.

Con CAVICCHI

L'immagine di tutto quello che possono fare.

Cultura. Beh, intanto prima il tema del sostegno da parte della Carife è abbastanza emblematico. E sì, siamo nelle mani della Carife c'è solo quella, che come Fondazione può fare qualcosa, e quindi affidiamoci e cerchiamo che faccia qualcosa in questo senso. Ma perché, caro Sindaco, tutti gli altri istituti bancari, ho già sentito qualcun altro, reclamare... tutti gli altri istituti bancari, sono liberi di fare quel cavolo che credono, e nessuno interviene a favore della città. Non è possibile cercare di unirli, consorziarli, dargli degli incarichi, dei compiti che sia per questo, questi istituti bancari aiutino, vengano incontro alla città.

Teatro Comunale e cultura. La cultura, intanto, non lo vedo, comunque mi pare d'aver visto che è... ha avuto delle critiche anche circa il Vicesindaco e l'Assessore Maisto, nel mio particolare, non certo sulla persona, che è una degnissima persona. Però, dico, è l'ex presidente dell'Arci, dobbiamo immaginarci tutti che la cultura deve essere solo l'Arci? Dipendere dall'Arci? E venire da queste..., in questa direzione? Io dico, che dovremmo avere la possibilità di essere un attimino più aperti, il Teatro Comunale deve essere l'elemento guida così come tutto il resto, tutte le attività culturali, abbiamo il Dosso Dossi, abbiamo il Frescobaldi, queste strutture, devono essere gli elementi trainanti della forza culturale dei nostri giovani, devono essere qua, e mostrati, ed aiutati a presentarsi all'esterno.

E stendo un velo pietoso su Via del Salice. Via del Salice è una disgrazia che c'è capitata. Disgrazia annunciata, l'ha detto prima, mi pare, qualcuno della maggioranza, addirittura, Ferrara naviga, galleggia su una superficie d'acqua sotterranea, che si chiama falda, che è secondo me, nella maggior parte

inquinata. Allora, che cosa possiamo fare? Cari miei, qui bisognava fare tanto prima, e adesso ci sono delle possibilità, chiunque viene ad intraprendere queste attività, deve mettersi d'accordo per la bonifica dell'area, perché noi dobbiamo pensare di vivere con un inceneritore, vivere con una Turbogas, vivere con una falda inquinata, a questo punto, saremo al vertice della .. dei tumori, però, dobbiamo averne almeno dei vantaggi!

Che vantaggi abbiamo finora? L'energia elettrica è la stessa, i servizi dei rifiuti sono ancora più cari, allora, che tipo di vantaggi, e insediamenti industriali non ne abbiamo. Quindi, bisogna incominciare a pensare di rendere queste... come hanno fatto altri sindaci, vi ricordo quello della Toscana, che con l'inceneritore si è fatto le scuole, gli asili, e tutto quello che gli serviva, ebbene, noi chiediamo alla nostra Amministrazione che si cominci ad interessare in questo senso perché, abbiamo bisogno di avere un utile per tutti i cittadini. Siamo ovviamente contrari, a questa relazione, e mi pare che nei punti esposti velocemente, lo abbia dimostrato ampiamente, siamo comunque disponibili a tracciare e a vedere, a essere confrontati, a confrontarci, con chi ci amministra per le scelte di questa Amministrazione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavicchi. Consigliere Tivolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, Giunta. Vorrei iniziare, questo intervento partendo dalle prime frasi della relazione del Sindaco Tiziano Tagliani, relativamente - diciamo- al ruolo di questo Consiglio, rispetto a come lui dice, *“del lavoro dei Consiglieri, alla marcata distanza politica che certamente, c'è tra maggioranza ed opposizione, che si è evidenziata nel corso della campagna elettorale, in base ai rispettivi programmi proposti ai cittadini. All'impegno, si legge, per la difesa del bene comune, del disinteresse personale, della partecipazione consapevole dei cittadini, e si invoca -diciamo-, un'azione forte, gesti forti si dice testualmente, di coraggio, di novità, di rottura con delle prassi eticamente censurabili, perché non vogliamo essere governatori di un popolo di sudditi, cooptati da gerarchie di partito. Il Consiglio è un luogo di democrazia, e un luogo dove sia importante ascoltare da parte della maggioranza, e da parte del Sindaco e della Giunta”*.

Sono principi, lo dico subito, questi e molti altri, che si leggono nella relazione del Sindaco, che noi condividiamo. Sono principi importanti, sui quali misureremo l'attività del Sindaco, ciò che rileviamo essere carente, nella relazione del Sindaco, è la parte prepositiva concreta, ma, non disperiamo che i progetti, le azioni possano essere presentate all'attenzione del Consiglio Comunale nei prossimi mesi.

Ecco, su questo ruolo dell'opposizione, vorrei dire con chiarezza, che per quanto riguarda noi, Progetto per Ferrara, intendiamo portate avanti un'opposizione seria, severa, costruttiva nel merito, propositiva. Al tempo stesso, vogliamo anche dire che non siamo disponibili a mediazioni di basso profilo, quelli che a volte vengono definite dalla stampa "inciuci", non siamo disponibili a spartizioni di poltrone, né a vantaggi che derivino da posizione di, a volte teorica, possibile, ma non siamo inclini noi a questa, a questa funzione dicevo, posizione di stampella della maggioranza. L'unico obiettivo, riteniamo debba avere un'opposizione seria, è quella di difendere sempre i diritti dei cittadini, e chiedere una buona amministrazione, alla maggioranza, alla Giunta, e al Sindaco.

Ecco, entro nel merito, cercando di dare alcune proposte e contributi di merito concreti. Sulla macchina comunale. Ecco, ci sono proposte importanti, c'è l'intenzione di riorganizzarla, c'è l'idea della semplificazione amministrativa, quindi una Commissione che entro la fine dell'anno ci mette in condizione di valutare dei provvedimenti organizzativi, c'è l'intenzione di valutare il lavoro dei dirigenti, e c'è anche l'idea di superare un handicap informatico, che impedisce all'Amministrazione sia di funzionare efficientemente, al proprio interno, sia di dialogare con la città. Su questo ultimo punto, alcune cose le possiamo fare subito, se vogliamo, dando immediatamente un segno di trasparenza e di trasformazione del Comune in una vera casa di vetro.

Per esempio, possiamo ammettere in aula consiliare, cambiando il Regolamento, le riprese video e audio da parte del pubblico perché vengano diffuse rapidamente a tutte le associazioni, ai comitati, alle organizzazioni della società civile che possono in tempo reale essere consapevoli di che cosa facciamo qui dentro, di cosa discutiamo, e cosa decidiamo. Possiamo mettere in rete le delibere di Giunta, e di Consiglio come fanno tanti altri Comuni, e come fa la Provincia per esempio, possiamo mettere in rete i procedimenti nei, nel momento in cui si applicano, procedimenti amministrativi per dar modo alla città, ai cittadini di seguire in rete, l'avanzamento delle più importanti decisioni sia della Giunta che del Consiglio. Fare in modo che le istruttorie e le scelte che andiamo a prendere, siano tracciabili, tracciate, rintracciabili e quindi, verificabili da parte dei cittadini mentre, si sviluppano nel tempo.

L'ultima proposta in questo campo, è stabilire, istituire una Commissione, per la riorganizzazione del Comune, per l'individuazione dei criteri, per valutare la qualità dei servizi erogati, da parte dei cittadini, e per valutare la soddisfazione dei cittadini stessi nel ricevere quei servizi.

Sul controllo delle società. Siamo d'accordo, sulla riduzione dei consigli di amministrazione, deve prevalere naturalmente il principio di competenza, ora se non ho capito male, i tre responsabili -diciamo- rappresentanti della Holding, saranno anche coloro che guideranno le aziende a partecipazione comunale. I business, sono diversi, le materie sono molto diversificate, quindi, o c'era un problema prima, servivano tante persone, ma, forse, era un problema politico, e di collocazione di alcuni politici, oppure, oppure non servivano prima e quindi è

bene, se ci sono le competenze, è bene che vengano ridotte nel numero, il più rapidamente possibile, facendo in modo che la struttura direzionale delle nostre aziende, delle aziende comunali sia la meno costosa possibile.

Su HERA. HERA intende -dice il Sindaco- abolire le Sot. Intende, il Sindaco difende le ragioni dell'Amministrazione, per una maggiore efficienza, per tariffe più basse nei servizi, per una maggiore qualità, dei medesimi per i cittadini. Ecco, ci sono vincoli, dice il Sindaco, di patti di sindacato per cui, non si possono vendere le quote di HERA, noi diciamo che bisogna guardare un po' di numeri. Ecco, se un rilievo lo posso fare, -diciamo- la relazione del Sindaco è che non c'è un numero, ecco, dovremo abituarci, probabilmente, anche in ambito programmatico come questo, cercare di ancorare i principi, le idee, gli obiettivi, a qualche numero significativo che renda sostenibile la tesi che si propone, e poi il cammino successivo, di controllo.

I numeri, pochi, che vorrei dare sono questi: il Comune di Ferrara, ha all'interno di HERA, come tutti sappiamo, un 2,7% di partecipazione, i Comuni di Bologna hanno il 20,3% , intendo i comuni della provincia, i Comuni di Modena hanno il 15%, la Romagna ha il 21%, i privati il 41%. Noi, col nostro 2,7 non siamo in grado di incidere sulle scelte strategiche di HERA. Abbiamo un Consigliere su 18, Bologna ne ha 6, la Romagna ne ha 4, Modena ne ha 3, i privati ne hanno 4. Se, leggiamo, invito i Consiglieri a farlo, il piano di sviluppo di HERA, tra il 2008 e il 2011 si prevedono incrementi di profitti molto elevati.

L'ambiente deve contribuire con 77 milioni di Euro in più, parlo di ebidia, cioè di margine lordo prima delle tasse e prima degli ammortamento, sono cifre da capogiro, e questo incremento, di HERA ambiente, profitti è basato sull'aumento delle tariffe. Dichiarato da HERA, sui suoi libri, non so se l'ha già concordato con il Comune di Ferrara. Aumenti, di tariffe del 2-3% e aumento del volume dei rifiuti trattati del 2%. Sull'acqua, HERA prevede un incremento di 33 milioni di profitti in più, nei pochi anni tra il 2008 e il 2011 basato, su un incremento della tariffa del 4-5% che dice di aver già concordato con i Comuni fino al 2012. Poi, HERA riduce i profitti sul gas, di 5 milioni, li aumenta di 20 milioni sull'energia e 17 milioni su altre attività.

Allora, bisogna prendere atto, secondo noi, che non vi è spazio per il controllo di una macchina come questa, quotata in borsa, una multi utility di grandissime dimensioni, che deve rendere conto ai propri soci, di risultati di bilancio che sono abbastanza estranei all'esigenza di dare un servizio ai cittadini a basso costo e a qualità elevata. Quindi, le domande che noi facciamo al Sindaco, sono le seguenti:

.... come ha suggerito, rinegoziare i contratti di servizio nell'interesse del Comune e dei cittadini, non solo l'illuminazione ma anche, come veniva suggerito precedentemente, il servizio idrico, delle fognature e della fornitura dell'acqua potabile. Appena possibile, quindi compatibilmente con i contratti indire delle gare, per gli affidamenti dei servizi, e attivarsi immediatamente, il più presto possibile, per vendere le azioni di HERA, che alla luce delle

considerazioni contenute nella relazione ma anche nelle informazioni di cui tutti noi disponiamo, appare essere di gran lunga, l'azione più efficace, più incisiva per sistemare il bilancio della nostra città, che è un bilancio non certo alla bancarotta, ma in condizioni estremamente disperate, per l'ammontare dei debiti in rapporto all'entità delle entrate correnti.

Toccherò questo tema più avanti. Oggi, poi, il fatto che HERA acquisisca un po' di reti in giro per la Regione, da anche modo di elevare la quota pubblica e quindi facilita la possibilità di cedere delle quote, senza alterare l'equilibrio pubblico-privato stabilito dal patto di sindacato. Il valore del titolo, è più o meno quello che era quando si fece l'incorporazione e la fusione quindi, non è che possiamo anche sperare di speculare sul titolo e quindi guadagnarci. Non ci sono delle perdite patrimoniali a questo dato di oggi, di 1,7 Euro del valore della, del titolo di HERA.

Ecco, sul controllo c'è la proposta del Sindaco che condividiamo, di realizzare nell'Amministrazione una struttura di servizio, specificamente orientata al controllo dei servizi. Questo, vale comunque che sia HERA, che siano terzi, che danno i servizi, è necessario farlo, con le competenze necessarie per organizzare le gare, per definire i capitolati, per controllare le prestazioni, e l'avanzamento della gestione dei servizi.

Acqua pubblica. Non smantelliamo il laboratorio analisi, l'abbiamo già detto. Lasciamolo a Pontelagoscuro perché potrebbe anche servire in un momento in cui HERA non ci sia, e facciamo in modo che non vengano cedute -tornerò subito- le reti né del gas, né dell'acqua. In particolare, sul contratto dell'illuminazione pubblica, che è un punto critico segnalato dal Sindaco, condividiamo la necessità di intervenire subito, noi spendevamo 2 milioni e mezzo nel 2004, ne spendiamo 5 milioni per gestire l'illuminazione nel 2009.

Un incremento enorme, paghiamo a punto luce, HERA non fa investimenti, non fa manutenzione straordinaria, dobbiamo farli noi, come Comune, in buona sostanza, si limita a cambiare le lampadine, che sono circa 5-6000 all'anno, con dei costi di gestione per il Comune -ripeto- di 5 milioni, che non si fa fatica a preventivarli con un minimo di competenza in poco più della metà, in termini di costi reali di gestione, quindi, manodopera, materiale, ammortamenti e quanto serve per realizzare questo servizio. Quindi, noi stiamo regalando ad HERA, molti soldi.

Vendita delle reti del gas. Dunque, qui si dice che, prima si dice che HERA agisce -diciamo- come operatore monopolista, a Ferrara, e questo, è vero. Condividiamo il giudizio del Sindaco su questo però, poi si dice subito dopo, che siccome a vendere gli immobili non conviene, siccome non ci sono altre strade, vendiamo le reti del gas. Ecco, premesso che l'azione, di acquisizione delle reti del gas da parte di HERA è un'azione che è promossa da HERA in tutti i Comuni dell'Emilia Romagna, e quindi, non è che ce l'inventiamo noi, stanno spingendo come i matti, per convincere i sindaci, e i consigli comunali a vendere le reti. C'è molto dibattito su questo, a Forlì, a Ravenna, vi invito ad

andarlo a vedere, e non tutti per fortuna, sono d'accordo su questa operazione, che va nella direzione di avvantaggiare HERA e di sfavorire le comunità, i cittadini e la città.

Per quale ragione, non si deve fare? Prima di tutto, la scelta non è adeguata per ridurre il reddito, il debito, scusate, perché si cambiano azioni con azioni, poi bisogna venderle e torniamo al problema di vendere le azioni che si fa prima, e ci teniamo le reti.

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto Consigliere. Per cortesia.

Cons. TAVOLAZZI

Un minuto, cercherò di farcela. Al contrario, il Comune, sottrae un bene che serve per regolare anche il mercato liberalizzato del gas, si interrompe un'entrata positiva per il Comune di 1,6 milioni l'anno, che non è rimpiazzabile, e poi, il valore che è stato dato delle reti, certamente non è quello reale, ma è il patrimonio netto della società, bisogna guardare quanto abbiamo speso noi realizzare quelle reti non quanto rimane da ammortizzare delle medesime ad oggi.

Sul Bilancio. L'azione che noi proponiamo è quella di agire sulla vendita di altri cespiti, in particolare gli immobili, spacchettare il piano di valorizzazione urbana per liberare degli immobili che oggi sono inutilizzati o a basso rendimento, verificare- ripeto-, palazzo Costabili, è un bene di grande valore, dato in concessione gratuita all'università, per un secolo, poi vi sono altre aree come ex AGEA in Foro Boario, la scuola di Via Padova, ecc., ecc., bisogna andarci dentro.

Sul derivato. Che è fonte di perdita futura nei prossimi due anni, per almeno 2 milioni, io dico 2 milioni e mezzo di Euro, anche lì, occorre prendere una decisione rapida di interruzione perché, se aveva un senso quando i tassi crescevano, non ce l'ha più quando i tassi calano, e sono calati ben oltre il limite al di sotto del quale noi paghiamo quel 4 e rotti per cento ,4,24%. Siamo a livello dell'1% con il semestrale, quindi è facile prevedere che sia il secondo semestre 2009 che tutto il 2010 avremo delle consistenti perdite da questo derivato.

Sulle politiche economiche. Noi, credo dobbiamo enfatizzare l'intervento soprattutto sul petrolchimico come prima azione, noi abbiamo un grande stabilimento che sta perdendo colpi, a vista d'occhio, nessuno ne parla più, abbiamo ESTELUX che non è partita, abbiamo Basell che è coinvolta in una amministrazione controllata Chapter Eleven negli Stati Uniti, abbiamo Polimeri Europa che intende abbandonare, lasciare la chimica, non c'è nessun dialogo

circa, la possibilità di uscita da questa situazione di crisi drammatica, che a nostro parere deve essere promosso dall'Ente Locale, e mettere in condizione quindi tutti, di potere dare un contributo, su nuove forme di produzione che possono essere installate all'interno del Petrolchimico e sono:

- il riciclo dei rifiuti;
- il risparmio dell'energia;
- le bonifiche;
- nuove tecnologie ambientali; la cosiddetta green economy, che può trovare lì, una collocazione importante, se incentivata dall'Ente Locale e dall'università.

Tralascio welfare, ricordo il Salice, che non può per noi, essere aperto finché non viene eliminato qualsiasi rischio di sicurezza per i bambini, noi abbiamo un sottosuolo gravemente inquinato, le prove ci sono, abbiamo già i dati, sappiamo che nel 2008 nel pozzo pz1, nel cortile del Salice è stato individuato il cvm con 86 microgrammi per litro, quando il limite è 0,5, dunque, non ci si può aspettare un'apertura a breve, se non parte un piano di caratterizzazione, una bonifica, se non si prendono dei provvedimenti, e per cui, bisognerà provvedere con altre forme di convenzione con privati per creare altri nuovi posti di asilo nido, per i bambini che sono in graduatoria, molte centinaia, e questa non è certamente una situazione sostenibile.

Su Cona. Diventi davvero il miglior policlinico dell'Emilia Romagna, questo è l'augurio che noi ci facciamo, non solo perché esiste, ma perché, potrebbe davvero dare un contributo grande alla città. Attenzione però! Perché occorre vigilare, il progetto è vecchio, se noi vogliamo veramente realizzare un luogo di assistenza, dove il paziente sia al centro, dobbiamo anche intervenire sulle ultime scelte che si stanno facendo in materia di layout, di disponibilità, disposizione dei servizi e altre cose che vanno chiarite all'interno della Commissione Cona e Sant'Anna, per il quale Sant'Anna, invece chiediamo che venga mantenuta l'emergenza, il pronto soccorso e altri servizi sanitari per i cittadini, come le attività day hospital e ambulatoriali.

Sig. PRESIDENTE

Ha esaurito il suo tempo Consigliere. La prego di concludere.

Cons. TAVOLAZZI

Concludo immediatamente.

Sig. PRESIDENTE

Ampiamente esaurito.

Cons. TAVOLAZZI

Dieci secondi.

Sig. PRESIDENTE

Va bene, dieci secondi.

Cons. TAVOLAZZI

Ringrazio dell'attenzione e voglio dire solamente questo. Ferrara, è piena di problemi, noi tutti la amiamo, il Sindaco ha messo in evidenza il fatto che possiamo ritenerci fortunati di vivere qui, ne siamo tutti consapevoli. Il nostro massimo impegno, come Consiglio Comunale, prescindendo dalle forze che lo compongono, dovrebbe essere quello di migliorarla e di risolvere la lista dei problemi che è numerosissima e non solo quella indicata dal Sindaco, e che io ho toccato.

La città, ha bisogno quindi, di un Sindaco sempre meno asservito alle logiche di partito e in grado di esprimere progettualità di cui la nostra città, ha un bisogno disperato. Con una visione, il Sindaco, strutturata, lungimirante, per il futuro della città. Ci sono stati dieci anni di amministrazione che non sono stati di questo tipo, come Progetto per Ferrara ci auguriamo, signor Sindaco, che lei, sia in grado davvero, di invertire radicalmente la direzione di marcia.

Sig. PRESIDENTE

La ringrazio Consigliere Tavolazzi. Ha la parola, ora, il Consigliere Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Signor Presidente, Sindaco, colleghi, pubblico. Io rappresento il PDL in quest'aula, in qualità di capogruppo. È una forza di opposizione. Prometto a Valentino Tavolazzi, che il PDL farà la sua parte come opposizione. Se ha dei dubbi, io glieli lascio, è da poco in Consiglio Comunale, ma dopo tanti anni, posso assicurare che da questi banchi, l'opposizione è stata fatta sempre, e in maniera molto trasparente, leale.

Vedete, la politica, che non è un mestiere per me, ma è la passione, mi fa, mi fa cambiare la, la partenza di questo intervento perché, avrei voluto

amichevolmente, rivolgermi al Sindaco Tagliani, dicendo che è stato un po' biricchino, scrivendo queste 31 cartelle, perché ha adoperato molto della sua, del suo "mestiere" in senso positivo, di avvocato, e di politico di lungo corso, scrivendo tante cose, belle, si dice il "libro dei sogni". E quindi, dicevo, mi ero annotato proprio, ci sono dei passaggi molto vaghi su diversi argomenti vaghi, poi dopo, sono rimasto spiazzato perché, la collega Pulvirenti esordisce nel suo intervento, dicendo che la relazione del Sindaco Tagliani è piena di concretezza.

Vedete, la bellezza della politica è proprio questa. Secondo me, è una relazione molto astratta, molto così, sui generis, ma capisco anche che in 15 minuti, in 30 cartelle, non si possa dare una linea certa -diciamo- all'attività di governo in questa città, tant'è che io ho modestamente dichiarato sulla stampa, che sospendevo qualsiasi dichiarazione nei confronti di questa relazione, avendo io sostenuto se avessi dovuto votare la relazione del candidato sindaco Giorgio Dragotto quindi, non di questo Sindaco, sospendevo qualsiasi, così, valutazione, anche perché lo aspettavo al varco della quotidianità delle cose. E dico, proprio partendo da questa relazione, che secondo me, noi dovremmo valutare da dove parte, e quindi due punti fermi. E i punti fermi sono: le recenti elezioni comunali, e la situazione economica che in maniera, anche abbastanza veritiera, ha illustrato il collega Valentino Tavolazzi poc'anzi.

Le recenti elezioni, dovrebbero aver fatto capire una cosa a tutti noi, non è che avete vinto voi o abbiamo perso noi, ha perso la politica in questa città. Perché, se noi calcoliamo i numeri, possiamo dire caro Tiziano che tu, sei piaciuto a 3 cittadini su 10 che non sono tanti. Si può dire tutto e il contrario di tutto però, il 70% è andato a votare, manca un 30%, perché non è andato a votare che pioveva? Perché non è andato a votare? E di quel 70%, che è andato a votare, perché molti non hanno votato Tiziano Tagliani? E molti, hanno votato Barbieri, han votato Dragotto, han votato quegli altri candidati sindaci. Eh, questo dobbiamo valutarlo!

E secondo me, tu l'hai valutato nella tua relazione, laddove incominci a parlare dicendo: ti aspetti un confronto sereno fra maggioranza e opposizione, soprattutto ascoltarsi... pensate bene, nel precedente Consiglio, dieci giorni fa, io non sapevo, perché tu ce l'hai consegnata proprio in quella sede, la tua relazione, io ve ne ho proprio parlato a voi, ascoltiamoci, abituiamoci ad ascoltare, perché negli anni precedenti questo non è mai avvenuto, non è mai avvenuto ed è importante ascoltarsi, e tu questo lo dici quindi, capisci che ci vuole... parli addirittura di un'azione di coraggio della politica! A volte, non bisogna votare a prescindere, ma bisogna votare per cercare la risoluzione delle questioni, dei problemi.

L'altra certezza, è l'analisi dell'economia ferrarese. Questa città, è in ginocchio. I dati che ha enunciato Valentino Tavolazzi, non li ha enunciati perché se li è inventati, ma credo che con un po' di ragionevolezza possono essere tutti, accettati da tutti. Io, vedete, personalmente, sono molto contento che siederà tra questi banchi, a questi banchi, per esempio il collega Giulio

Barbieri, che è un imprenditore. È uno di quegli imprenditori, che ha tentato di fare delle cose in questa città. Troppo spesso noi ci siamo parlati, e in quest'aula mancava la voce dell'imprenditore. Finalmente, c'è l'imprenditore che ci farà sentire il suo uno, il suo, il suo... la sua sensibilità.

Quell'imprenditore, badate bene, che comunque qualcosa in questa città ha fatto e che è stato costretto - scusa il verbo, forse non è questo- ma è stato costretto ad aprire le sue attività al confine col territorio ferrarese, in un altro Comune, ma perché? Perché, evidentemente è mancata quella che oggi, Tiziano Tagliani scrive nella sua relazione: sapersi ascoltare, anche col mondo dell'imprenditoria. Dare delle risposte a questa gente. Evidentemente, fino ad oggi c'è sempre stato una chiusura totale, nei confronti di questa cosa. Allora, ben venga anche la voce dell'imprenditoria in quest'aula, e noi saremmo molto contenti di dare voce anche a questa istanza.

Devo dire, anche però, caro Sindaco, che i primi tuoi passi, sono stati sottolineati da diversi componenti in quest'aula, anche dell'opposizione, e sicuramente, non ho difficoltà a dire, che sono stati passi che abbiamo apprezzato. Per esempio, quando, lo annunciava, lo anticipava prima il collega Rendine, quando hai chiesto scusa ai, per il comportamento di quei vigili nei confronti di quei medici che svolgevano un lavoro di grande... è encomiabile.

Ebbene, vedete, secondo me, tu hai voluto con quel ringraziamento, anche, riprendere un po' il filo di quell'operazione che proprio il collega Rendine nei mesi scorsi aveva sviluppato, a volte anche deriso, a volte con sarcasmo era stato apostrofato, però sicuramente, ha un merito quel collega, quello di aver espresso che in questa città c'è un malessere. C'è un disagio. E quando c'è un malessere, e c'è un disagio, il compito della politica è proprio quello di cercare di eliminarlo, di risolverlo! Perché non... l'han ricordato in tanti, lo voglio ricordare anch'io: hai eliminato i consigli di amministrazione di diverse aziende! E questa è una bella cosa! È un risparmio, ma soprattutto dal punto di vista politico, vuol dire, cambiare rotta! Basta con questi cimiteri di elefanti! Dove non c'era la competenza, dove non c'era la professionalità, dove c'era la corsa sì, caro Durante, alla politica mestierante! Al gettone, all'indennità. Quella sì, che era un mestiere! Del quale noi dell'opposizione, noi del PDL siamo sempre stati fuori, lontano mille miglia.

Poi, ho apprezzato, e questo te lo dico personalmente, quando tu hai preso in mano la situazione relativa a quegli aumenti delle rendite catastali, che io il 4 di febbraio denuncio sulla stampa, dopo che vengo in possesso di un documento che attesta, che quell'intervento dell'Agenzia del territorio viene fatto sulla base dell'Assessore al Bilancio di prima, e di adesso, il quale ci veniva a raccontare, nel precedente Bilancio che aveva difficoltà a reperire risorse, quando in realtà, nelle giornate del 28, 29 e 30 dicembre del 2007 aveva già, 2008, aveva non dico ordinato, ma invitato l'Agenzia del territorio - *scripta manent verba volant* - che bisognava modificare le rendite catastali. Per cui, risorse economiche in più per le casse del Comune. Credo che il

direttore Chianino, abbia dato le risposte sulla stampa, allego a questo mio intervento se volete, la rassegna stampa dell'epoca.

Quindi, voglio dire, c'è una partenza sicuramente positiva. Quindi, noi cogliamo questo aspetto, e può darsi, che questo sia proprio la volontà che tu dai alla tua, al tuo governo, al governo di questa città, la volontà di dire: ascoltiamo anche l'opposizione. Sapersi ascoltare. Dopo di che, dopo di che, andiamo a vedere però, alcune cose, che tu scrivi in questa relazione. Io mi domando, per esempio, sulla vendita di AGEA Reti, che mi sembra che sarà l'argomento delle prossime settimane, alla ripresa di lavori a settembre, cosa faremo? Venderemo o non venderemo? Tu dici: "un gesto di coraggio dalla politica, sapersi ascoltare", ma io ti chiedo, se da questi banchi, e dai banchi anche della maggioranza, ci dovesse essere qualche contrarietà, qualche perplessità, tu, vuoi ascoltare? O hai già deciso, e bisogna andare in quella direzione?

Perché, chiaramente tu sei forte di una maggioranza determinata dalle leggi, ma soprattutto all'interno della maggioranza, di una maggioranza del tuo partito, ancora molto forte, perché siete in 22 Consiglieri su 40, quindi puoi decidere anche come Partito Democratico. Ma, arrivati a questo punto, se tu mi dici qua, e dedichi diverse pagine della tua relazione ad ascoltare, se noi ti diremo: attenzione! Cosa risponderai tu? Io, quindi, quando dico sospendo un giudizio, perché voglio vedere la quotidianità della tua opera, come andrà, e mi sembra che le cifre, i ragionamenti, le riflessioni che ha messo per iscritto il collega Tavolazzi, siano quanto meno degni di un approfondito dibattito, io penso, nelle prime Commissioni che verranno, che verranno convocate.

Dopo di che, hai toccato l'argomento ronde. Vedete, è un sassolino che mi voglio togliere dalla scarpa. Io personalmente, non sono un innamorato delle ronde, ve lo dico, però, come stanno venendo fuori, come verranno strutturate, è una cosa che secondo me, potrebbe essere accettata. Questa è una città, che ha dei problemi sulla sicurezza; voi dite il grattacielo, ma io vi dico Foro Boario, vi dico Via Oroboni, vi dico quartieri interi. Il centro, dove si scazzottano una sera sì e una sera no.

Allora, le ronde, la dobbiamo chiarire una volta per tutte questa storia, sono venuto in possesso, sabato 11 luglio, del "Resto del Carlino" di Modena, dove c'è scritto, a pagina 2, articolo di Davide Misserendin, che non conosco ovviamente perché è di Modena, : *"E' stato il Partito Comunista modenese a inventare le rondini, le ronde, le prime nel '45."* E dice, e dice: *"che la.. dunque, quel giorno- spiega- ci fu un attentato alla sede cittadina del Partito Comunista, il segretario della Camera confederale del lavoro di Modena, Galavotti, ebbe allora l'idea di istituire squadre civili, con il compito di collaborare al mantenimento dell'ordine. La sua richiesta arrivò al prefetto Zanetti, che scrisse al Governo, il 20 novembre il capo della polizia gli rispose: "che l'opera volontaria dei componenti pattuglie di vigilanza sarebbe stata gradita, ecc., ecc.""* Quindi, ragioniamo tutti, noi, voi, tutti con estrema serenità, senza fare demagogia sulle ronde.

Perché, vedete, l'episodio che è successo di vandalismo qualche giorno fa, nel centro cittadino, dimostra, che la polizia da sola, o i carabinieri da soli non riescono a controllare queste cose. E vedete, non è un problema grave, perché, se il Sindaco solleva queste questioni, si rivolge non so, al questore, o si rivolge al comandante dei carabinieri, è chiaro che questi che sono dei professionisti che controllano la malavita, che, che sono abituati a combattere la malavita, sono più impressionati da un omicidio, da assassini, da... non sicuramente, dal taglio di gomme, non sicuramente da aver buttato le fioriere per terra, però, è indubbio. È indubbio che c'è un problema in questa città, e non c'è soltanto al grattacielo, c'è anche nel centro, perché i commercianti che sono sempre dei cittadini ferraresi hanno questo problema. Allora, il compito della politica, il compito di quest'aula, è quello di ascoltare. E lo deve ascoltare il Sindaco, ma lo deve ascoltare anche, anche l'intero Consiglio Comunale.

Per cui, per concludere, un altro passaggio che a me interessa di questa relazione, è il discorso relativo alla nuova figura, ecco, del vicesindaco, tu sai che ti ho sempre stimato, sono molto contento che alla delega della cultura, il Sindaco ti abbia anche dato la delega del turismo, perché credo che queste due deleghe, non siano distinte e distanti, ma siano due deleghe che possano essere complementari fra di loro. Allora, io vi dico, ti dico, caro, caro Maisto, che il turismo, non c'è soltanto il turismo culturale in questa città, ma c'è anche un altro turismo, c'è il turismo congressuale, c'è il turismo sportivo, ci sono tante forme di turismo, e noi dobbiamo avere la forza di essere trainanti nei confronti di queste realtà.

Quando tanti anni fa, e Tiziano Tagliani era forse, presidente del Consiglio Comunale, io, mi buttai, mi cimentai, in un intervento, e questo sarà un refrain che continuerà spesso, visto che siamo due vecchietti di quest'aula, quando parlavo del famoso contenitore, del famoso grande albergo, della possibilità di potere intervenire nei grandi tour operator, quando c'è la possibilità che 200 australiani, 200 giapponesi, 200 americani vengano qui, in Italia .. vedete, Ferrara strategicamente, geograficamente è in una posizione, cioè geograficamente è una posizione strategica perché, è a pochi chilometri...

Sig. PRESIDENTE

Consigliere un minuto ancora.

Cons. BRANDANI

È a pochi chilometri da Venezia, a pochi chilometri da Firenze, da quelle grandi città storiche, avremmo la possibilità di ospitare, non quel turismo del mordi e fuggi che non porta tanto giovamento alle nostre tasche, economiche della... cittadine, ma con periodi di più lunghi di permanenza, noi avremmo questa possibilità, ma ci manca il grande albergo. Ci manca il centro

congressuale, tu ne fai riferimento nella tua relazione, però, in questa città si è sempre sentita l'assenza di un contenitore che possa ospitare, perchè no?, anche un congresso nazionale del vostro partito! Pensate, il vostro partito si riunisce a Modena, si riunisce a Reggio Emilia, non si riunisce a Ferrara. Perché, Ferrara è l'ultima dei comuni dell'Emilia Romagna in termini di economia.

Allora, noi dobbiamo rilanciare questa città, tutti assieme, cercando di recuperare, recuperare quelle deficienze che oggi sono all'attenzione di tutti, per cui, il ruolo, e concludo, il ruolo che il gruppo del PDL, terrà in quest'aula, sarà un ruolo sicuramente di opposizione, ma di un'opposizione di confronto. Noi ci confrontiamo, quello che a noi interessa non è tanto che ne tragga un beneficio Tiziano Tagliani o Enrico Brandani, ma che ne tragga un beneficio la città, in questo momento sta soffrendo, ma sta soffrendo seriamente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Ha la parola il Consigliere Sasso.

Cons. SASSO

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco, signore Assessore e signori Assessori, gentile Consigliere e gentili Consiglieri, illustre pubblico. Non vi nascondo che l'emozione, è fortissima nell'affrontare in questa aula argomenti così importanti e complessi quali sono quelli della nostra città.

Partirò con delle immagini, che mi aiuteranno a spiegare i motivi per i quali il mio impegno in politica è approdato qui, oggi in questo Consiglio Comunale; inizierò ricordando un militare italiano che recentemente è scomparso, anzi, ucciso in Afganistan, del quale onoro la memoria, aggiungerò che diciassette anni fa, come ieri, è morto un magistrato valorosissimo come Paolo Borsellino e ricorderò, come esattamente, quarant'anni fa il primo uomo sbarcò sulla Luna e mise così un sigillo importantissimo nell'evoluzione della nostra società.

Perché queste tre immagini? Perché secondo me, riassumono tre valori fondamentali per i quali vale la pena di fare politica: il senso di responsabilità, la lotta contro le illegalità e soprattutto il sogno nella ricerca e nel futuro e nel progresso. Credo che queste siano tre motivi importanti per i quali valga la pena di impegnarsi per realizzare quei sogni, quei desideri, quelle necessità che tutti i cittadini hanno e che hanno espresso nelle ultime elezioni amministrative.

Questo, credo sia un punto di partenza che io intendo ribadire con forza, all'inizio di questa mia esperienza, coltivando un progetto che non è un'utopia, e che è piantato su delle basi molto solide che sono queste, e sono i valori che devono contraddistinguere, secondo me, ogni azione politica che sono, per quanto mi riguarda e per il mio gruppo l'equità, la solidarietà, la sicurezza, la

legalità e il rispetto per l'ambiente. Perché, credo che sia importante prima ancora di individuare le soluzioni, trovare le ragioni che ci portano ad individuare le soluzioni, i motivi per i quali, filosofici o meno, ci portano ad individuare ragionevoli obiettivi e ragionevoli soluzioni per i nostri problemi.

Quindi far crescere la speranza orientando l'azione politico - amministrativa verso obiettivi pragmaticamente praticabili, credo che sia un imperativo di tutti noi. Perché viviamo una situazione molto difficile lo ha ricordato qualcuno dei miei colleghi che mi hanno preceduto, di una crisi che ha investito l'intero sistema economico e di relazioni sociali soprattutto a livello mondiale e che sta colpendo in particolare il nostro paese la sua fragilità intrinseca, legata ad un sistema produttivo ancora non all'altezza del ruolo che potrebbe rivestire il nostro paese nel contesto internazionale.

Perché questo è un paese strano, un paese che vive una crisi finanziaria, economica, ma io aggiungerei anche morale che sta minando le travi su cui regge tutto quanto il nostro sistema, Perché non ci si può nascondere dietro ad un dito e immaginare che i problemi di Ferrara siano riconducibili all'unica azione del governo della città; non può, non può resistere nell'idea che i nostri problemi non siano figli anche di scelte che vengano fatte in altri luoghi a incominciare dal Governo nazionale, che impediscono le autonomie locali, al di là del federalismo fiscale tanto sbandierato, che serve solo a far credere a coloro i quali lo vogliono utilizzare in campagna elettorale, che sia la soluzione a tutti i problemi. Io credo che diventerà un problema oltre a tutti gli altri problemi.

Questo è un paese, ripeto, che sta vivendo un situazione drammatica che ha queste tre capisaldi, ma nello stesso tempo è un paese che ci permette di avere un volume di lavoro sommerso, che è stato stimato da importanti istituti finanziari tra i 227 e i 250 miliardi di Euro e quindi pari al 15,3%, 16,9% del Pil. Ora, immaginiamo che questo paese abbia dei forzieri nascosti al suo interno e che questi forzieri vengono lasciati lì dove solo, pur di non andare ad intaccare i privilegi che altrimenti potrebbero creare dei problemi a qualche forza politica. Siamo in un paese nel quale sopravvive un'evasione fiscale stimata da istituti assolutamente rigorosi, che vale 100 miliardi di Euro. Ma viviamo soprattutto in un paese in cui larga parte del nostro territorio è vincolata alle scelte della malavita organizzata.

Allora, permettetemi di dirvi, che tutto questo non può non comportare delle ricadute fortissime anche sulle nostre scelte, checché se ne voglia dire questo è un problema, vi porterò qualche esempio per spiegare quali sono le ragioni per le quali faccio queste affermazioni. Una per tutte, noi siamo fortemente impegnati, e quasi tutti i programmi in campagna elettorale puntavano sulla ricerca, puntavano cioè, su quel volano, straordinario, che può permettere a Ferrara con le sue eccellenze, ma io dico se riuscirà a metterle insieme ad altre eccellenze che sono vicine a noi e non possiamo far finta che non ci siano, dico puntare sulla ricerca e nello stesso tempo assistere a dei provvedimenti che affidano il finanziamento della ricerca al famoso clic day.

Cercherò di spiegare in parole molto semplici, anche per non rubare molto tempo alle cose che vorrò dire su Ferrara specifiche, per spiegare che cos'è il clic day. Esattamente, come il problema della regolarizzazione degli immigrati clandestini, si è pensato bene in questo paese, dall'anno scorso ad oggi, di finanziare la ricerca per le aziende affidando a un momento particolare della loro vita con la pressione di un tasto del computer l'invio della richiesta di finanziamento. Sono rimaste escluse con questo meccanismo ventiduemila richieste, per un totale di 1,1 miliardi di Euro. Ecco, questa è l'attenzione che si da nel nostro paese, alla ricerca tanto sbandierata.

I problemi di Ferrara li conosciamo, li conosciamo tutti, li abbiamo sentiti esporre e li abbiamo sentiti elencare, ma io non vorrei che a questi problemi si dessero delle risposte umorali, così come si sta facendo per le ronde per esempio, così, tanto per citare un argomento, - la pregherei di chiamarmi quando mancano cinque minuti, se è, se è possibile - Ma il problema delle ronde è semplicissimo. Io sorrido perché, perché si è pensato bene di risolvere il problema delle ronde e di criminalizzare l'immigrazione clandestina quando il governo precedente nel 2005, in un convegno molto solenne che era un G8 precedente, aveva deciso di stabilire un tetto di risorse per gli aiuti al terzo mondo.

Ebbene, questo stesso governo dopo tre anni si presenta sempre al G8 e viene additato come uno dei governi più morosi agli aiuti al terzo mondo ha pagato circa il 3% delle risorse che doveva utilizzare. Allora questa e la situazione, si criminalizza un fenomeno che oggettivamente ha delle ripercussioni di carattere economico, di carattere sociale, rispondendo con le ronde e nello stesso tempo depauperando e sottraendo risorse alle forze, alle forze dell'ordine.

I problemi di Ferrara. Io ho letto con molta attenzione questo importante documento che il Sindaco ci ha presentato e devo dire che l'ho trovato un documento ricco di impulsi, ricco di suggestioni che lascia spazio, non solamente alla forza della maggioranza, ma credo che sia in questo l'ascolto, l'ascolto sta nel fatto stesso di indicare degli obiettivi all'interno dei quali può esserci contributo anche delle opposizioni. E' in questa veste che io voglio leggere questo documento. Ed è un documento importante, perché indica in maniera precisa, in maniera attenta quali sono le direttrici sulle quali agire per risolvere i problemi strutturali, per problemi che da troppo tempo si stanno trascinando in questa città, a cominciare dal mio suggerimento molto personale che dovremmo un po' tutti quanti abbandonare l'idea che non c'è sviluppo per Ferrara perché non è collegata alla Via Emilia.

Se immaginiamo che la Via Emilia, è stata il cordone ombelicale che ha unito sostanzialmente fra le province più ricche, non pensiamo che questo significhi per Ferrara un bonus; le capacità che ci sono, le intelligenze, grazie, e le straordinarie iniziative che Ferrara accoglie nel suo seno sono gli elementi sui quali lavorare, è su questi che dobbiamo continuare a lavorare avendo comunque sempre presente la difficoltà del reperimento delle risorse. Credo

che il bilancio, oggi come oggi, sia diventato in maniera sempre più forte elemento strategico per riuscire a capire su quali problemi orientare le nostre scarse risorse. Alcune di queste, e ve le voglio indicare, perché noi come Italia dei Valori abbiamo impostato anche il nostro programma, noi lavoreremo per il riconoscimento del valore pubblico dell'acqua, noi faremo in tutti i modi, metteremo in campo qualsiasi azione per far sì che il Comune che l'Ente Pubblico torni proprietario del bene fondamentale che io paragono a uno dei diritti fondamentali della persona.

Lavoreremo perché ci siano più aiuti alle famiglie, attraverso..., ho apprezzato molto il richiamo alla volontà di un nuovo asilo, di una nuova scuola media e di una nuova scuola materna; ho apprezzato molto questa cosa, apprezzo il fatto che si voglia utilizzare soprattutto le energie sane di questa città, io ne indico una in particolare, per la quale ho qualche idea molto precisa, che sono gli anziani. Ho avuto esperienza e ho esperienza di come gli anziani al di là della dichiarazione che possono essere una risorsa, debbano essere utilizzati davvero per le loro capacità e per le loro potenzialità e vi faccio un esempio: molti degli anziani che conosco sono dei vecchi artigiani e sono dei vecchi artigiani che purtroppo, stanno perdendo la loro manualità e la loro capacità, non riuscendo a trasmettere questa conoscenza alle giovani generazioni, perché non pensare attraverso i centri anziani di aprire, io le chiamo "le scuole dei mestieri", la dove si possa tramandare queste conoscenze che non possono e non debbono andare, andare disperse.

Pensiamo al problema della mobilità, io lavoro a Rovigo e quindi mi sposto quotidianamente da questa città a Rovigo per svolgere le mie attività, ma insieme a me si spostano molti altri colleghi, molti altri lavoratori e così come in altre città limitrofe, perché non pensare all'istituzione di un car sharing tutto particolare che metta in moto, esperienze sono già state fatte anche in altri paesi europei, che metta in moto la possibilità di formare degli equipaggi che utilizzano la stessa macchina per periodi determinati, in modo da diminuire anche il traffico urbano ma anche soprattutto quello extraurbano, io faccio costantemente Via Padova e tutte le mattine è un pellegrinaggio in entrata e tutte le sere un pellegrinaggio in uscita, che credo sul quale bisognerà fare qualche riflessione in più.

L'ultimo argomento, me lo sono riservato perché riguarda la sanità, me lo sono riservato giusto perché tra l'altro è una materia sulla quale ho lavorato molto, e sulla quale sto lavorando per questioni professionali ma anche per altre questioni; credo che sia uno degli argomenti strategici sui quale il Comune debba operare al di là di Cona sì Cona no che ormai fortunatamente è stato superato. L'ospedale di Cona è una realizzazione importante che darà nuovo impulso a una sanità, voglio sperare, moderna, all'altezza della qualità che l'Emilia Romagna e Ferrara ha sempre riservato a questo aspetto. Stamattina, ho avuto la fortuna di assistere all'apertura del nuovo centro di medicina dello sport, nell'ex motovelodromo e vi posso assicurare che l'attenzione per la sanità in questa Regione è fortissimo; c'è da fare ancora un pezzo di strada insieme

per riuscire a rendere operativo l'ospedale di Cona e per riuscire a dare quindi a questa città un struttura all'altezza del suo compito.

L'ultima cosa, noi dell'IDV, e improprio parlare di voi, visto che sono da solo, ma visto che costituisco un gruppo, io mi assimilo a un piccolo David, abbiamo cinque anni di mandato però vi posso assicurare, posso assicurare al Sindaco che non mancherà il cuore, la passione e l'intelligenza, perché credo che questo istituto, questa istituzione e la consapevolezza di essere il protagonista insieme a tutti voi di una fase politica importante per questa città, debba e possa produrre una nuova stagione di fatti concreti. Quindi, il mio saluto e il mio augurio è per l'azione del Sindaco, è per l'azione della Giunta, è per l'azione di tutti noi, ricordando che l'interesse della città è la cosa prevalente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Do la parola la Consigliere Saini, prego.

Cons. SAINI

Sì, grazie Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, cari colleghi e signori cittadini. Beh, devo dire alcune riflessioni di certo, hanno preceduto, mi ha preceduto la relazione fondamentale quella del nostro gruppo, quella del Capogruppo, però alcune riflessioni in merito a questa, a queste linee programmatiche vanno fatte. Io direi che si può identificare, si possono identificare due caratteristiche di questo documento del Sindaco di mandato, e sono cioè i due filoni portanti che sono le due chiavi di lettura delle trentun pagine.

Nella prima, si identifica sicuramente un grande impegno e un grande sforzo che siamo tutti sicuri il nostro Sindaco porterà alla città, che è quello che riguarda il cosiddetto welfare; sicuramente l'impegno sociale è un elemento fondamentale oggi giorno degli enti pubblici territoriali e per le caratteristiche, e la conoscenza che abbiamo noi del Sindaco Tagliani sappiamo che questo non mancherà. E oggi giorno, voi sapete che i bilanci dei Comuni sono praticamente ridotti all'osso per quanto riguarda la capacità d'intervento, perché la grande percentuale va negli stipendi, pensate che il Comune di Ferrara ha circa il 45% delle proprie entrate che ha investito solo sulla macchina amministrativa, quindi ben poco rimane del resto, quasi la metà va via lì e poi gli interventi ovviamente devono essere dedicati al sociale e alla sanità e quindi questo è un elemento, una caratteristica positiva che noi abbiamo identificato, che ho identificato ed è un filone costante di tutta la relazione.

Devo dire che è un filone che inizia dalle premesse, perché delle tre pagine delle premesse si parla prevalentemente di questo impegno al supporto sociale, ma poi in quelli che sono i titoli dei singoli capitoli, degli specifici capitoli c'è questo continuo ritorno, questo ritorno a questo impegno e questo noi lo identifichiamo come un fatto positivo, un fatto ovviamente molto concreto, che è

giusto che venga portato avanti. Parallelamente, però a questo, direi che l'altra caratteristica che ha questa relazione, questo piano strutturale, delle linee programmatiche è di una, -diciamo-, di una visione dei prossimi cinque anni, di una visione quasi ordinaria, di una gestione ordinaria che si ha intenzione di fare del, di tutta la macchina amministrava e quindi anche del nostro Comune.

Una gestione ordinaria indotta da certe circostanze, da certe caratteristiche che sono quelle di una situazione economica, di una situazione di bilancio e anche forse, evidentemente da una poca voglia di cercare di impegnarsi per quello che invece noi riteniamo che deve essere un elemento maggiore, più importante ed è esattamente quello che è mancato in questi dieci anni.

Allora, non vorrei, -diciamo-, ritornare su quelli che sono stati i punti classici della campagna elettorale, a lei, io non voglio assolutamente addossare colpe dei dieci anni di gestione che sono di un altro Sindaco, anche se lei ha partecipato alla Giunta è un discorso indipendente, però è chiaro che noi non possiamo, poiché lei deriva e viene sempre da quella stessa espressione di forze politiche che hanno gestito la città in questi dieci anni, noi non vogliamo che su tutto ciò che non è la caratteristica del sociale rimanga un po' una gestione ordinaria, che pian piano si va avanti giorno dopo giorno, cercando di portare pian pianino la nave dove ci sono meno correnti e soprattutto, purtroppo, senza lasciare quella grande impronta che invece un Sindaco come lei dovrebbe lasciare o comunque sia, cinque anni di lavoro devono lasciare alla nostra città.

E questo lo si capisce, lo si capisce perché nel momento in cui ricordiamo che i dieci anni di Sateriale non hanno lasciato nessuna grande opera, non voglio doler ricordare le mura di Soffritti, però i dieci anni di Sateriale hanno lasciato uno svariato numero di rotatorie, come detto, che sicuramente sono positive per la viabilità, ma comunque sono opere di un investimento economico limitato a qualche centinaia di migliaia di euro, cioè non c'è stato, -voglio dire-, una visione e un'attività per la città, tale per la città che la città può dire che la città ha avuto, abbiamo avuto abbiamo rifatto tutto una viabilità abbiamo ottenuto un grande intervento di un certo tipo, ecco.

E come sono stati questi dieci anni? Purtroppo, quando è incominciamo a sentire e a vedere che noi non daremo mano alle alienazioni delle azioni di HERA, perché la situazione economica -diciamo-, borsistica non lo permette e i patti di sindacato; perché alla fine non diamo mano alle vendite degli immobili? Perché la situazione economica non lo permette ed è vero che si parla della ripresa nel 2010 però sul tema immobiliare rimangano comunque delle perplessità.

Se addirittura diciamo noi diciamo non venderemo le farmacie e prevalentemente più che entrare in un tema politico e di scelta ideologiche come in genere sul tema farmacie si è sempre parlato, lei riesce, -diciamo-, a uscire dal problema di alcune forze che l'hanno sostenuta sulla vendita delle farmacie dicendo: " Non le vendiamo, solo perché non è certo il momento

migliore” capiamo, che se non abbiamo- ripeto- grandi vendite da fare è difficile che riusciremo anche a fare grandi interventi senza invece indebitare maggiormente ancora il Comune, e su quello spero e mi auguro che ovviamente, non ci sia l'intenzione dal momento in cui abbiamo visto continuamente crescere il debito pro capite dei cittadini, adesso ogni bambino che nasce, ferrarese mi sembra che abbia 1300 Euro di mutui, di debiti già dal primo giorno di nascita e comunque sia l'indebitamento è andato sempre crescendo sino ad avere una fermata con quella che è stata la vendita di AGEA, per dopo ritornare esattamente allo stesso indebitamento di quando Sateriale è stato nominato, se non di più, cioè in poche parole, alla fine abbiamo venduto i cosiddetti, come si dice “ abbiamo venduti i gioielli di famiglia” e poi, alla fine, non abbiamo migliorato la nostra situazione, ecco.

Allora, quindi si capisce che qui i grandi interventi non potranno essere fatti, quindi la città fra cinque anni ritroveremo la città che abbiamo oggi. Non è vero! Perché, in realtà è prevista la vendita di AGEA Reti. E su AGEA Reti –diciamo- che ha impattato già subito, forse è stato l'unico punto, il più preciso di questa, di questa relazione che però è stato quello che ha suscitato immediatamente le reazioni perché, nella vendita di AGEA Reti si ritorna ancora in quel vortice che noi abbiamo cercato di contrastare dal 2003 - 2004 in avanti, tutte le volte che ci sono state le votazioni le carie fasi in cui HERA, in cui AGEA è intervenuta in HERA.

Questo, lo si doveva capire, alla fine si è cercato di fare questa grande multi utility, quando poi, è stata la multi utility così grossa, che ha persino strozzato gli stessi Comuni che avevano dato origine. Le lamentele di Ferrara non sono le uniche, le lamentele di tutti i Comuni della Romagna sono quella di essersi trovato una creatura fatta da loro, che praticamente si è rivolta contro di loro mettendo sia i contratti di servizio che l'erogazione di tutte le forniture a dei livelli tali da strozzare o comunque da mettere in difficoltà sia i bilanci dei Comuni che direttamente i cittadini.

Quindi, proprio quella che è l'unica cosa forse, che non è opportuna fare poiché un'ulteriore potenza a HERA, noi invece, noi invece andiamo in quella stessa direzione lì. Tra le altre cose non solo come diceva il Consigliere Tavolazzi cambiando azioni con azioni, ma dopo tutto le azioni che abbiamo di HERA le potremmo vendere, ma soprattutto con un altro passaggio, che poche righe prima, si dice: “Non vendiamo le azioni di HERA, perché alla fine, il mercato non è valorizzato e non le valorizza” e poi, alla fine, invece conferiamo per dopo le azioni quasi come se potessimo in realtà aver maggior valorizzazioni da queste azioni. Quindi, quella è un'azione che assolutamente, è dannosa per il Comune di Ferrara, e che invece è l'unica chiara e precisa che abbiamo visto in questa relazione.

Dopo tutto c'è anche un passaggio, direi forse un po' troppo, un po' troppo forte per esempio sul piano triennale, quando ad un certo punto lei dice che cercherà di dare al piano triennale, di togliere quelle caratteristiche che i piani triennali hanno sempre avuto nei confronti dei Comuni cioè il “libro dei sogni”,

direi che è un progetto troppo ambizioso, noi le auguriamo che riesca, però sappiamo già purtroppo, che questa è solo teoria. Perché, proprio in un contesto economico e finanziario come l'attuale, non solo di leggi nazionali che intervengono a livello locale ma soprattutto di una impossibilità nella previsione del mondo economico e finanziario, è assolutamente impossibile ipotizzare che quello che è il piano triennale, documento obbligatorio previsto dalle leggi in realtà, diventi un piano vero e proprio di impostazione a lungo termine dal momento che in dieci anni ci hanno sempre visto una navigazione a vista. E ...

Sig. PRESIDENTE

Il tempo è scaduto! Se vuol chiudere.

Cons. SAINI

Mi aveva detto un minuto

Sig. PRESIDENTE

Mi sono dimenticato di dirlo. Comunque, un altro minuto, un minuto, un minuto ancora.

Cons. SAINI

Va bene, allora in questo minuto accennerò solo i punti. Nessuna parola sul tema economico. Allora, il tema economico noi come in un bosco dove probabilmente, purtroppo muoiano degli alberi e noi abbiamo visto alcune aziende che hanno avuto dei dissesti a cui non si può causare la colpa al Sindaco, così pure, noi dobbiamo cercare di rinfoltire questo bosco, noi dobbiamo cercare di essere appetibili come nostro territorio, la destinazione di area, all'insediamento di nuove aziende è fondamentale a questo riguardo. I processi amministrativi, per l'insediamento di nuove aziende in maniera più semplificate è fondamentale a questo riguardo.

Non una parola sui parcheggi. Non è possibile che questa città dopo dieci anni di continui rimandi da parte di Sateriale non abbia più delle garanzie per i parcheggi e questo lo richiede il commercio e il centro storico. Forse, la cosa più delicata del suo mandato è la gestione del Sant' Anna e del terreno, del territorio del Sant'Anna, non una parola sulla gestione del territorio del Sant'Anna quell'area è troppo importante economicamente per il Comune e

ovviamente, troppe sono le attenzioni e i pericoli di cattiva gestione di quello che può essere lo sviluppo a tal riguardo.

Il turismo, l'asilo rimane una priorità. Gli asili rimane una priorità e non ci sono le certezze, perché a livello regionale non avremmo quei fondi, per cui solo il Comune se la deve cavare da solo e quindi a questo riguardo dobbiamo avere la forza di togliere quelle che sono le liste d'attesa. Ovviamente, tralascio tutto, per dire e concludere, che apprezziamo la parte diciamo dell'impegno sociale, purtroppo la caratteristica seconda di questa scrittura e totalmente su una gestione ordinaria e di manutenzione giorno per giorno, ritengo che le sue capacità siano di gran lunga migliori di quelle che sono tradotte in queste righe, e ritengo che forse, queste parole siano state messe perché ha dovuto quasi accordare o arrivare a degli accordi con quelle che sono le forze politiche che l'hanno sostenuto. Quindi, il nostro incitamento a lei, è che utilizzi più le sue capacità e vada avanti verso quelle che saranno anche i suggerimenti dell'opposizione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saini. Ha la parola il Consigliere Talmelli.

Cons. TALMELLI

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, Consigliere, cittadini. Io, prima di cominciare l'intervento, sono stato sollecitato da due punti, uno locale e uno nazionale. Quello locale è sull'imprenditoria, ovvero, mi sembra di aver capito che di qua, da questa parte, gli imprenditori praticamente, non vengono ascoltati, o comunque non esistono, e invece di là, almeno ne è arrivato uno, e quindi abbiamo superato tutti le cose. E invece vorrei..., vorrei dare, insomma, anche tranquillità al Consigliere Brandani che gli imprenditori sono rappresentati anche da questi banchi, quelli - diciamo- della piccola e media impresa ecco, non quelli della grande, della grande industria. No, no, infatti, l'ho detto proprio in questi termini, così lo sappiamo e diciamo, diamo un dialogo, una par condicio un po' anche su questo tema. Credo che lo faremo.

E, su quello che riguarda invece le ronde, io davvero, sempre al Consigliere Brandani dico, un po' mi impaurisce – diciamo- la cosa che le forze dell'ordine non riescano a presidiare il territorio e credo che questo, sia un po' come abdicare al nostro, al dovere che lo Stato ha nei confronti dei cittadini. Certo è, che se da diverse legislature, quindi non solo da una parte politica, continuiamo a tagliare le risorse alle forze dell'ordine che lo richiedono a gran voce- qui, citavamo prima l'ascolto- noi, non avremmo bisogno delle ronde per evitare, evitare quei problemi.

Ma, ora vengo all'intervento. Nelle linee programmatiche di mandato, presentate in quest'aula giovedì, lei, signor Sindaco propugna l'idea forte, di uno sviluppo per la città, che sia sostenibile, equilibrato e il più possibile condiviso. Infatti, innanzitutto, si vuole uno sviluppo, cioè viene proposta una politica che produca una serie ampia e progressiva di trasformazioni, ritenute necessarie per il bene generale, operando scelte ponderate ed equilibrate, attente alle molteplici sfaccettature delle singole tematiche, ma anche all'insieme dei tanti aspetti che compongono la realtà locale. Lo si vuole sostenibile quindi, i cambiamenti da farsi rispetteranno un ordine di priorità sulla base dell'urgenza delle risposte da dare ai problemi, ma verranno pure considerate le risorse disponibili mediando, tra diversi interessi, con attenzione puntuale, alle problematiche ecologiche, alle mutazioni di contesto economico e al cambiamento della realtà sociale.

Inoltre, ci si impegna, perché questo sviluppo sia sostenibile e partecipato. Infatti, viene sottolineato come l'ascolto dei cittadini per esempio, tramite i piani di zona, sia indispensabile per la concreta realizzazione di un governo democratico e del bene comune, essendo poi essi stessi partecipano alla soluzione dei problemi e i giudici più qualificati nella valutazione dei servizi. *“Nessuna persona ai margini, nessuna persona esclusa dalla vitalità e dal valore della vita sociale. Nessuna zona d'ombra, niente che sia morto, niente che sia fuori dalla linfa vitale della società”*. Così diceva Aldo Moro. Ecco perché, i temi sociali – come veniva citato anche dal Consigliere Saini - sono stati messi al centro di tutta la relazione, consapevoli di un periodo come quello che stiamo vivendo, che ci impone una rigorosa politica di bilancio, a favore delle necessità delle famiglie e delle imprese. Considerando come priorità, la casa, il lavoro e l'educazione.

Mi pare, che la premessa a questo quinquennio stia tutta in tre parole chiave, che ritrovo nelle linee programmatiche: responsabilità, serietà e dialogo. Davanti ad uno Stato che da diverse legislature, indipendentemente dal colore politico di maggioranza, taglia in continuazione le risorse agli Enti locali e ultimamente, anche alcuni servizi, il Sindaco dovrà farsi carico insieme alla propria Giunta, di rendere consapevoli le famiglie e i settori produttivi di questa città, delle scarse risorse che avremo a disposizione, e che insieme, ognuno per la propria parte, ce la potremmo fare.

Accenniamo per esempio, all'aspetto della sanità. La sanità ferrarese, avrà a breve, all'inizio del 2010, da affrontare un grosso cambiamento il cui bilancio finale dovrà essere nell'interesse generale fortemente positivo. La positività potrà essere misurata in termini di qualità, delle prestazioni, della loro appropriatezza, della facilità ed equità di accesso, mi riferisco, all'apertura dell'ospedale di Cona e al riutilizzo dell'area del Sant'Anna. Il nuovo ospedale offrirà la possibilità di un modo nuovo di lavorare per i sanitari, medici e infermieri e personale tutto, che pone al centro dell'attenzione la persona, non solo il paziente. E' sufficiente guardare le stanze di degenza, ampie, con la possibilità di una più ampia presenza temporale di familiari in loco, fattori importanti, in momenti di solito molto difficili.

È una struttura al passo coi tempi, che dell'ospedale una funzione di sede deputata alla risposta, situazioni di emergenza -urgenza, alla diagnostica e terapia complesse necessitante di attrezzature e strumentazione avanzate. È il posto proprio, per l'insegnamento e la ricerca medica, da cui tra l'altro, possono derivare anche interessi per l'economia locale, con l'attivazione di specifici progetti biomedici. Certo, sappiamo che il trasloco inteso in senso lato, il progressivo e necessario cambiamento di modalità lavorative, la facilitazione all'accesso, il sistema di trasporto per il raggiungimento di Cona, tutte problematiche delicate e complesse, comporterà che uno dei tali aspetti sia affrontato in senso costruttivo, propositivo e monitorato in maniera stretta, ascoltando gli operatori professionali e i cittadini.

Non ultimo, un punto su cui le linee programmatiche, indicano la volontà di un forte impegno è quello della prevenzione. Segnalo al Consigliere Levato, a pagina 18, si parla di prevenzione. La prevenzione dell'alterazione di stato di welfare, operando favorevolmente sugli stili di vita, valorizzare lo sport non professionistico, l'attività motoria come elementi importanti del benessere fisico e sociale. Questo obiettivo, comporta la trasparenza e la fruizione di spazi pubblici, la manutenzione di strutture sportive, la collaborazione stabile con gli enti, e le associazioni di promozione sportiva. Accompagnare i ragazzi, che presentano situazioni di disagio o diversamente abili, nel loro inserimento sociale, scolastico o lavorativo, programmando interventi condivisi con le famiglie, le associazioni e il privato sociale.

Vorrei accennare, al tema anche, dell'educazione. Su questo il tema, il Sindaco che ha tenuto per sé la delega alla pubblica istruzione, si impegna alla valorizzazione, al dialogo con le famiglie, le parrocchie, le scuole, le fondazioni, le associazioni e le cooperative che operano nel settore, e che sfruttando al meglio le risorse previste dalla recente legge regionale sui giovani, si riesca a fare tutti sistema, promuovendo i diritti all'infanzia, ovvero l'istruzione, la salute, la nutrizione, ma anche il diritto all'ascolto, il gioco e la mobilità sicura. In tutto questo, un forte ruolo...

Sig. PRESIDENTE

Un minuto ancora.

Cons. TALMELLI

In tutto questo, un forte ruolo, lo dovrà giocare l'Istituzione dei servizi educativi e scolastici, agendo come e vero proprio ente di raccordo tra il Comune, le scuole e le famiglie facendosi veramente protagonista.

Inoltre, a questo proposito, lancio l'attenzione alle problematiche di genere. Perché, un'analisi, una riflessione relativa alla proposta di un prossimo Bilancio di genere, è un obiettivo che questa consigliatura deve porsi. Proprio per il

clima disteso e di collaborazione dichiarato nella prima seduta sia dalla maggioranza che dall'opposizione, si può trasversalmente dire che nella relazione del Sindaco, si capisce la determinazione di invertire la tendenza. Questo, è il nostro impegno. A questo, ci dedicheremo con tutta l'energia, la passione, la competenza e l'esperienza che sappiamo poter offrire, consapevoli che abbiamo messo le basi per una nuova stagione di proficuo lavoro. Grazie, signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Talmelli. Do la parola alla Consigliera Bregola.

Cons. BREGOLA

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi del Consiglio, cittadine e cittadini. Siamo chiamati oggi a discutere le linee programmatiche illustrate dal Sindaco, in occasione della seduta inaugurale due settimane fa. Ma prima, di affrontare questo importante argomento nel merito, mi parrebbe giusto spendere poche parole in ordine al contesto politico nel quale la nuova consiliatura prende avvio.

Mi si perdonerà, quindi se mi attarderò su di una riflessione guardante dinamiche locali e anche nazionali che hanno caratterizzato la fase elettorale e pre elettorale, che hanno prodotto di fatto, questa compagine consiliare e lo faccio anche partendo dalla convinzione che forse si dovrebbe abbandonare il convincimento che i confini del mondo coincidono con quelli della nostra cinta muraria, perché, fortunatamente viviamo in un paese che ancora federato non è, i cui territori sono strettamente irrelati e le cui criticità locali evidentemente dipendono anche da scelte nazionali, in ordine alle risorse e non solo.

Voglio entrare subito nel merito della questione. Noi, a differenza che nella legislatura passata, non siamo parte dell'attuale maggioranza, perché ci troviamo in una diversa posizione. Io credo che, sulla nostra collocazione abbiano influito in primo luogo, ragioni generali, dettate più da questione di ordine nazionale, forse, che da motivi legati strettamente alla politica locale e alle azioni programmatiche dei partiti per ciò che riguarda il nostro Comune.

Credo che vada ricordato, che quanto meno, in una prima fase da parte anche dei vertici del Partito Democratico, quanto meno, per ciò che attiene appunto al comune capoluogo di cui stiamo discutendo, non si è adoperati fattivamente per la ricerca di un'intesa costruita sulla condivisione dei programmi, nonostante da parte nostra, ci sia stata una coerente disponibilità sul confronto dei contenuti. Ecco, ho l'impressione che abbia pesato in una prima fase appunto, più una scelta ideologica che e l'intento di allinearsi a schemi che poco hanno a che vedere con il merito concreto delle scelte, e tanto meno con l'interesse delle comunità e invece, molto di più con la simbologia

ideologica e la volontà di accreditarsi come forza centrista dominante e moderata.

Vorrei, far notare che, da quando, il Partito Democratico, subito dopo la sua costituzione ha assunto tale orientamento, l'emorragia di consensi e di voti è stata costante e inarrestabile, ribadita anche a livello locale. Per quanto l'attuale leadership del partito appunto, attestata su una logica di continuità rispetto la segreteria Veltroni lo neghi, il risultato conseguito in occasione delle politiche del 2008, il 33% già di molto al di sotto delle aspettative, un risultato di fatto, che ha consegnato il paese purtroppo ad una Destra retriva e dai tratti anticostituzionali, è stato ulteriormente ridimensionato dalle recenti elezioni amministrative europee, dove si è conseguito un risultato del 26%, perdendo 4 milioni di voti.

Io ritengo questa una sconfitta -come dire- preoccupante, e direi anche, in qualche modo collettiva che è drammatica per il paese, che dovrebbe interrogare i gruppi dirigenti che tuttavia sembrano oggi ad altro interessati, a partire dalla decisiva, cruciale e fondamentale questione, per esempio della iscrizione di Beppe Grillo nel loro partito. Ma, vorrei essere chiara, e riflettere a questo punto su altro, al riguardo, noi, non saremo stati disponibili ad un accordo politico qualora non fossero state individuate le condizioni necessarie appunto, nel merito delle scelte politiche.

E qui, occorre ricordare, che una cosa al quanto curiosa è accaduta. Cioè, nella fase preparatoria della campagna elettorale, avevamo avanzato pochi, a nostro giudizio, qualificanti richieste e chiedevamo non per noi, ma per la città, quattro cose in particolare, a fronte di convergenze che invece in altri ambiti evidentemente avevamo rilevato, e alludo alla ristrutturazione del debito, alla sua progressiva riduzione, alla costruzione in tempi rapidi di un nuovo asilo nido, che venisse incontro ad un'esigenza ormai inderogabile della cittadinanza, alla luce anche della vicenda, della triste vicenda che ha coinvolto appunto, l'asilo di Via del Salice, che certamente non sarà di prossima apertura, costruzione naturalmente da accompagnarsi ad una bonifica complessiva del quadrante est, sollevando i cittadini da tale onere.

Avevamo poi chiesto, che la nuova Giunta si impegnasse a restituire alla collettività la gestione del ciclo idrico integrato, avendo rilevato che, appunto, la rinuncia alla gestione è stata ovunque un fallimento, salvo che per le ristrette cerchie di amministratori e azionisti delle imprese multi utilities e considerando, che stiamo parlando non di merci ma di beni fondamentali e di diritti di cittadinanza. E avevamo altresì chiesto, che la nuova Giunta assumesse l'impegno di rientrare nella legalità per ciò che attiene all'esenzione delle famiglie dal pagamento delle rette nelle strutture protette.

In un primo momento ci è stato risposto di no, su tutti questi terreni, anche se ci è stato riconosciuto e va detto, che si trattava di bisogni primari, di istanze condivisibili, di preoccupazioni fondate. Ciò nonostante, la risposta non è cambiata perché, evidentemente altre priorità incombevano e apparivano al

Partito Democratico e ai suoi alleati, prevalenti. Poi, c'è stato il primo turno, elettorale, questa cronistoria è necessaria, anche perché, questo è l'unico momento di confronto e mi sto attendendo anche alla introduzione evidentemente della relazione del Sindaco che ho, ho seguito come traccia, e per parte nostra, abbiamo riproposto le nostre indicazioni, ribadendo la disponibilità a siglare un accordo politico organico con le forze del Centrosinistra, sui contenuti. Soluzione che ci avrebbe permesso non solo di modificare il programma di mandato, ma anche di sorvegliare e di contribuire ad una sua piena realizzazione da una prospettiva anche esecutiva.

E tuttavia, e ancora in questo caso, la risposta è stata negativa. Ma, si badi, negativa non nel merito, tant'è che è stato sottoscritto un documento, di questo vorrei discutere anche perché, viene in parte appunto ripreso nella relazione del Sindaco, nel quale il candidato Sindaco si impegnava a realizzare in forme, tempi e modi da definire, le quattro questioni programmatiche da noi poste. E vorrei dire, che questo documento, noi lo consideriamo alla stregua di un'autentica appendice programmatica, sul rispetto della quale, vigileremo, con grande attenzione, sottoponendo di volta in volta al Consiglio, mozioni e ordini del giorno attraverso i quali verificheremo le forme, i tempi e i modi, appunto, di quelle disponibilità enunciate nel documento.

Queste motivazioni, insieme alle ragioni politiche generali che ho cercato di riassumere, sono il motivo della nostra collocazione esterna alla maggioranza, e giudicheranno i cittadini di Ferrara se si è trattato di una scelta corretta, giusta e sensata. La situazione politica infatti, che si era determinata nella fase precedente alle consultazioni amministrative e in quella elettorale ha visto Rifondazione e i Comunisti Italiani, impegnati in un progetto politico autonomo e unitario, che si è concretizzato nella presentazione di una candidatura a sindaco e nell'elaborazione di una lista unitaria sostenuta da un programma esteso ed alternativo.

La competizione elettorale, come ricordava appunto il Sindaco nella propria relazione, ha visto confrontarsi per la prima volta, a Ferrara, ed è un dato, appunto, inedito che va analizzato nella sua importanza, dieci candidati a sindaco, e si è conclusa prevedibilmente con un rinvio al secondo turno. La consapevolezza del risultato da noi ottenuto e anche di evitare di consegnare la città allo schieramento di Centrodestra, sorto anche dagli apparentamenti promossi dal PDL, culminati nell'inclusione della Lega, ci ha imposto nonostante le divergenze esistenti, di prendere in considerazione la richiesta di sostegno al ballottaggio pervenutoci dall'attuale Sindaco.

Le differenze programmatiche che pure appunto, ci avevano diviso anche a fronte di importanti convergenze in campagna elettorale, sono risultate a fronte del rischio effettivo di un'affermazione dello schieramento di Centrodestra, superabili attraverso l'estensione di un documento che contenesse chiari impegni, sulle questioni di contenuto per noi più significative ed essenziali appunto, per esprimere un'indicazione di voto favorevole sulla candidatura di

Tiziano Tagliani, che sottoscrivendo con noi tale documento, ha dichiarato la propria disponibilità a realizzarne i dettami.

È per ciò che abbiamo registrato positivamente, il recupero e la presenza degli impegni con noi condivisi e sottoscritti, nella relazione espostaci dal Sindaco. E tuttavia, permane un certo disappunto, legato al mancato riferimento di un importante percorso compiuto con noi e che ho inteso riassumere, accennare al quale avrebbe evitato al Sindaco di liquidare in modo per dir così, forse disinvolto e riduttivo, la presenza in Consiglio Comunale di sei candidati a sindaco, cinque dei quali da egli descritti come esponenti di una identica opposizione e caratterizzati da una medesima distanza programmatica rispetto alla sua maggioranza. quasi che non vi fossero evidenti distinzioni politico culturali, meritevoli di segnalazione, e differenti statuti relazionali passati e presenti da sottolineare.

Proprio perché, invece noi si è ancora persuasi della necessità di distinguere laddove la realtà consenta di farlo, anticipo che la nostra condotta consigliare, non sarà pregiudiziale ma dialogante e attenta esclusivamente al merito delle scelte amministrative, sia inteso, per il bene della città e perché è del tutto evidente che quando è autorizzato da precise opzioni di contenuto, il Centrosinistra è ancora per noi un interlocutore e in certi casi anche un alleato.

Per ciò che attiene la formulazione, dei contenuti da noi indicati come irrinunciabili per poter suggerire convintamente ai nostri elettori di esprimersi a favore dell'attuale Sindaco contribuendo alla sua elezione, e anche per ciò che attiene all'esposizione appunto, delle linee programmatiche complessive di mandato, abbiamo colto elementi di convergenza, che ci attendevamo, e certamente sulle politiche culturali, di mediazione e di inclusione e anche di attenuazione delle conseguenze devastanti della riforma Gelmini, sul completamento di alcuni nodi infrastrutturali essenziali, per quanto riguarda la revisione dei contratti di servizio, la necessità di operare un reale controllo sull'erogazione dei servizi che è la parte fondamentale del nostro programma, ma al contempo abbiamo registrato ovviamente, motivi di perplessità e motivi di distanza, altrettanto prevedibili e che permangono.

In alcuni casi, appunto, le perplessità sono dettate dal fatto che le soluzioni indicate nella relazione sono ancora interlocutorie, alludo per esempio a Cona, alle funzioni del Sant'Anna, a come si pensa anche di procedere ad un effettivo aumento della raccolta differenziata, tenendo conto che invece è interesse di HERA evidentemente non aumentarla, e contemporaneamente, appunto, motivi invece di distanza chiaramente misurabili all'interno della relazione, perché si fa riferimento proprio ad alcune soluzioni concrete che noi, non possiamo condividere.

Vorrei enumerarle ecco, e analizzarle, in conclusione, rapidamente. Se è infatti, obbiettivo condiviso la ristrutturazione del debito e la sua riduzione attraverso i proventi delle dismissioni patrimoniali, così da recuperare risorse necessarie alla parte corrente del bilancio, per venire incontro alla tutela delle

fasce più deboli e quindi, anche rispondere ad una crisi evidentemente devastante che ancora non si è dispiegata pienamente, dal nostro punto di vista, non è assolutamente condivisibile AGEA Reti appunto, tra le alienazioni praticabili.

Questa, non può essere un'opzione, prima di tutto perché non si sofferma minimamente sugli utili che attualmente derivano dalle reti e in subordine, perché, paradossalmente porrebbe le premesse per consolidare a un monopolio laddove ad oggi invece vige il massimo della liberalizzazione, in aperta contraddizione con gli intendimenti annunciati dal Sindaco stesso nella propria relazione, relativamente alla necessità di intervenire negli ambiti nei quali, HERA agisce come un vero monopolista.

Come è noto, abbiamo un'altra idea di come intervenire sui conti, ovvero alienando altri beni patrimoniali, certamente fuoriuscendo dal fronte dei derivati, che ad oggi per noi costituiscono solo un costo, al di là -diciamo- delle operazioni compensative, a cui può alludere l'Assessore Polastri, noi vorremmo al più presto, appunto, un confronto su questo, cioè, sulle risorse effettivamente, che si liberano sulla parte del debito, evidentemente a tasso variabile, a fronte della riduzione dei tassi, e so che effettivamente si perde...

Sig. PRESIDENTE

Ancora un minuto.

Cons. BREGOLA

Sì, concludo. A causa appunto, di una scommessa sbagliata sull'andamento dei tassi di interesse. Cioè su quella assicurazione che gli Swap sono. E certamente, fuoriuscendo da HERA attraverso una vendita delle azioni in condizioni probabilmente più favorevoli e certamente, incidendo sulla ristrutturazione della macchina amministrativa e anche aziendale, ma credo che su quel punto, su quest'ultimo punto appunto, si possano ravvedere obiettivi comuni.

Ciò permetterebbe di onorare appieno l'impegno sul piano politico, educativo e culturale per il sostegno e la promozione da parte dell'Amministrazione di una cultura dell'acqua, come da impegni assunti, quale patrimonio comune, l'accesso al quale, costituisce appunto, un diritto inviolabile di ognuno, anche avviando una effettiva partecipazione ad iniziative associative degli Enti Locali specifici in difesa dell'acqua pubblica, attraverso l'attivazione di un percorso che consenta di modificare lo Statuto inserendo tra i principi fondamentali di quest'ultimo una definizione chiara, che definisca l'acqua "quale bene comune, privo di rilevanza economica". E sul piano istituzionale consentirebbe anche di inverare questa assunzione appunto, attraverso l'approntamento di un'iniziativa all'interno del patto di sindacato di HERA,

coinvolgendo gli altri Comuni soci, per modificare però davvero l'attuale sistema di gestione, utilizzando tutti gli spazi offerti dalla normativa e investendo sulla qualità dell'acqua che dal nostro punto di vista, passa attraverso il mantenimento del laboratorio analisi acque di Pontelagoscuro.

Concludo sulla questione relativa alle rette, che hanno avuto modo di affrontare anche altri Consiglieri. Per quanto riguarda le modalità di calcolo e pagamento delle rette nelle strutture protette, nelle Rsa, citate purtroppo in modo cursorio e cursive nella relazione, si tratta di un tema davvero cruciale perché, la nostra Amministrazione persevera nella pratica odiosa, di coinvolgere i familiari nel pagamento qualora gli assistiti non siano in grado con i propri redditi di pagare la quota nella sua interezza. Tale procedura, sia chiaro, non è ammissibile e viene mantenuta approfittando della diffusa disabitudine da parte dei cittadini, a difendere i propri diritti e della loro ignoranza o.. sulla materia.

Disponiamo a tal proposito, di un chiaro pronunciamento del Difensore Civico, e di diverse sentenze della Cassazione che stanno arricchendo nel merito, la disciplina giurisprudenziale, l'ultima delle quali, dichiara nullo l'impegno al pagamento sottoscritto dai familiari, riferendosi appunto alla 328/2000. Tale prassi va abbandonata, immediatamente, e non a seguito del coinvolgimento della Regione, perché si configura come un autentico abuso da parte dell'Ente che è pertanto perseguibile. Altri comuni si sono già adeguati, come il Comune di Bologna che ha elaborato un regolamento diverso.

Anche sulla risoluzione di tale problema infatti, si misurerà la tracciabilità di un confine distinguibile tra legalità e illegalità. Non possono essere tollerate ulteriormente violazioni delle normative vigenti, tanto più, considerato che su fronti ben più insopportabili quali il rispetto del patto di stabilità o la destinazione degli oneri di urbanizzazione esse vengono pedissequamente applicate. Non è difficile intuire, appunto, le difficoltà che attendono questa complicata fase amministrativa, da par nostro agiremo solo nell'interesse della collettività, e della cittadinanza con la quale manterremo un rapporto costante, interrogandoci atto dopo atto, su dove risiede effettivamente il bene comune e l'interesse generale.

Saranno, saremo, anzi, interlocutori, alleati ma anche oppositori risoluti, ogni qualvolta riterremo il contenuto delle scelte amministrative in contrapposizione con le esigenze dei cittadini. Naturalmente, la nostra collocazione istituzionale non ci impedisce di augurare buon lavoro al Sindaco, che appunto, nella seconda fase elettorale abbiamo sostenuto, e alla sua Giunta, con l'auspicio di un confronto libero da pregiudizi e rivolto esclusivamente a individuare le risposte più adeguate alle necessità della nostra comunità. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Consigliere Merli, prego.

Cons. MERLI

Sì, innanzitutto volevo ringraziare Irene, per l'attenzione che ha avuto nei confronti del mio partito, per l'analisi politica che ha fatto dei risultati, che trovo francamente, per certi aspetti ridicola, per altri, poco utile al suo partito, riconoscere nel nostro 26% una debacle e non guardare al suo 2%! E non essere più presente né in ambito nazionale, né in ambito europeo, le considererei più da amico che da..., di guardarci bene dentro, perché penso che sia utile per tutti. Io, anche oggi avevo preparato alcune cose da leggere perché pensavo potessero essere utili. In verità, il dibattito tra di noi sviluppa sempre altre sensazioni, altre emozioni, alcune emozioni, non esageriamo, e quindi, proverò a dire altre cose se ce la faccio.

E partirei da alcune cose che ho letto sui giornali in questi giorni, soprattutto i giorni dopo la prima seduta in Consiglio Comunale. Dove, il Consigliere Alex De Anna, con il quale mi trovo sempre molto d'accordo al di fuori di quest'aula, e ogni volta che entro in Consiglio Comunale, riesco a vederlo diversamente perché dice cose che mi sembrano non essere proprio uguali a quelle che ha detto poco, poco prima, ha detto: "Il PD e il PDL, in sintesi, hanno fatto un papocchio", questo è il termine che mi sembra che abbia utilizzato. "Inciucio", scusami, scusami, comunque penso di aver capito il contenuto, no? Era.. è la stessa cosa. Però, voglio ricordare, perché dato che ci diciamo: "ascoltiamoci, e parliamo il linguaggio della verità", io parlo il linguaggio della verità!

L'eventuale "papocchio o inciucio" che io avrei dovuto... cioè, che il PD avrebbe dovuto fare con il PDL e gli altri partiti, è quello che fino a un'ora prima di quel Consiglio, io avevo fatto con te. Avevo fatto con la tua forza politica. E l'avevo fatto non perché, pensassi che le istituzioni andassero avanti grazie agli "inciuci" ma perché pensavo che le istituzioni andassero avanti attraverso un dialogo che comportasse la suddivisione delle responsabilità. Diverso, è stato il discorso che è stato fatto con Valentino Tavolazzi, perché Valentino Tavolazzi non condivideva, non condivideva l'impostazione di fondo di quella scelta!

Allora, a me non piace che si dica una cosa in un posto e un'altra, in un altro posto, dopo di che, posso comprendere le ragioni. Le rispetto, e rispetto anche le difficoltà, le personalità che possono essere presenti in un partito piuttosto che in un altro. Per l'amor di Dio. E probabilmente, alcune volte, potrà capitare che anch'io mi possa trovare in una situazione simile nella quale si è trovato lei Consigliere, però, non mi piace che il giorno dopo, sulla stampa, si vada a dire, si vadano a dire delle cose che non sono corrette. Ma adesso.... non ho sentito per..... No, Tavolazzi aveva un'opinione che era opposta a quella che, che proponevo io e non m'aspettavo entrando in Consiglio Comunale, di trovare Valentino Tavolazzi che votava quello che ho votato io!

Ma, me l'ha detto da subito. E quindi, io ho apprezzato. È andata così! Ma, questa è la verità!

Io so, che in politica tante volte, quando uno racconta la verità, essendo abituati spesso a mentire, non ci si crede, ma è andata così. E c'è un'altra cosa che ti dico, poi smetto, poi smetto perché, voglio che nei prossimi cinque anni io e te si riesca a parlare qui dentro come si parla là fuori. E' dell'analisi politica che fai. Si va avanti a dire: "Ma, lei signor Sindaco ha vinto però, non l'han votata tutti". Ma, come si fa, a fare un'analisi politica di questo tipo? Perché, dirla una volta, dirlo due volte, si da quasi l'idea di non voler legittimare quella vittoria. Ed è stato... no ti dico,... si da quasi l'idea. So, immagino che tu non stia dicendo quello, per l'amore di Dio. Ti dico, può essere, posso leggerla anche così. E non mi piace. Non mi piace perché non lo trovo rispettoso. E, soprattutto, anche l'analisi che si fa sull'astensionismo, è un'analisi parziale. Cioè, qui non è andato a votare il popolo del Centrosinistra e abbiamo vinto. Qui non è andato a votare, non sono andati a votare tanti cittadini! Ma, la responsabilità è nostra ed è vostra! È di tutti.

No. Si è attaccato, si è attaccato perché l'ascolto... l'Amministrazione precedente non ha ascoltato... allora, di conseguenza, abbiamo avuto un calo di voti... le persone non sono andate a votare. No, no! Ragazzi, con calma. La situazione è diversa. La responsabilità è della politica. E se voi fate politica, siete corresponsabili di questa situazione, perché non siete un partito ma fate politica. E io, questo non l'accetto. Non l'accetto, perché trovo che non serva a niente. Trovo che non serva a superare quella difficoltà che sicuramente stiamo vivendo, e continuiamo a dire: ascoltiatoci. Io, penso di essere strutturalmente propenso all'ascolto. Sono fatto così, io ascolto. Ma, ascoltare non vuol dire che per forza devo condividere quello che poi verrete a dire. Io se avrò un'opinione poi porterò avanti quell'opinione che penso dall'inizio. Sarò di sposto a mutarla in alcuni aspetti, ma attenti, se io una volta che pur avendovi ascoltato non condividerò e voterò in modo diverso, non vorrò dire che non vi avrò ascoltato. E questo vale per tutti, vale per i miei colleghi, vale per la maggioranza, vale per l'opposizione.

Guardate, io non ho la percezione di dover utilizzare i 21 Consiglieri che ha il Partito Democratico con arroganza, e non ce l'ho perché trovo che non sia utile. I numeri sono importanti, in politica lo sono ancora di più, a volte. Però, i numeri vanno gestiti. E io, quando considero le opposizioni dico anche, che le opposizioni rappresentano un qualcosa che al di fuori di questo Consiglio non ha votato noi. E il mio obiettivo, nel considerarvi, deve essere quello di convincere, di guadagnare la fiducia verso chi non ha scelto noi, e recuperare coloro che non ci hanno più votato, e questo, anche attraverso il dialogo con voi. Con tutti voi, ma con gli alleati e con le opposizioni.

Siamo in una situazione politica economica, talmente di difficoltà che se noi ci avviciniamo gli uni con gli altri, con atteggiamento distruttivo, non se ne esce. Quando ci sono le difficoltà economiche, quando queste difficoltà coinvolgono tanti cittadini e fasce che pensavamo fino a qualche tempo fa che

non potessero essere toccate dalle difficoltà, il problema si fa ancora più grande, perché si sviluppa l'individualismo, si alimenta l'individualismo. Aumentano i conflitti, aumentano le paure. Allora, è vero che come veniva detto prima, bisogna alimentare il dialogo, però, è anche vero che una politica seria, non può alimentare le paure. Una politica seria non le può alimentare, perché altrimenti, si crea un problema ancora più grande di quello che potenzialmente possiamo avere.

Io vorrei che Ferrara fosse Manhattan, non per i grattacieli, ma perché Manhattan è anche il simbolo oltre che di cultura è simbolo di, di tante culture che convivono tra loro, non solo di grattacieli. E quindi se essere Manhattan è essere questo, vorrei essere un po' Manhattan. E poi dico anche, come pensiamo di dar forza alle istituzioni e far recuperare fiducia da parte dei cittadini nei confronti della politica? Che siamo noi, che siamo no, che siete voi, che sono gli Assessori, che è il Sindaco, se affidiamo alle ronde la sicurezza pubblica? O il sostengo alla sicurezza?

Vi dico questo, siamo d'accordo nel dire, diamo più fondi alle forze dell'ordine? Facciamolo, sono d'accordo anch'io! Ma per quale ragione, mettere una casacca gialla, della gente per la strada? Per quale ragione, se non sono posteggiatori? Per quale ragione? Io ho paura di queste cose qua! Perché quella casacca gialla non la metterete voi, non la metterò io, non saremo noi tre, noi quattro, noi cinque a metterla! La metteranno a rischio, delle persone che potrebbero non avere i principi e valori che abbiamo noi! E a me, questo fa paura.

E mi fa paura, perché una società, una società, una comunità soprattutto come la nostra, dove ancora potenzialmente ci si conosce tutti, affida alle istituzioni la sicurezza. Affida alle istituzioni i servizi, non al cittadino, perché, vuol dire che le istituzioni sono deboli e il compito della politica è rafforzarle, non indebolirle. E questo a me, preoccupa. E dico, una città che voglia essere civile, al passo con i tempi, è una città, che abbatte le barriere architettoniche, è una città che dà la possibilità a tutti i cittadini abili e diversamente abili di praticare, frequentare gli stessi luoghi. Di non dover telefonare in Comune, per salire in Consiglio Comunale! Di poter andare in tutti gli uffici pubblici, perché è civiltà, è una questione di civiltà! Una società normale, non può consentire solo a pochi, di usufruire dei servizi minimali che ognuno di noi offre. Una società così, non è una società civile, io a questa società convoglio partecipare. E per non volervi partecipare dico al Sindaco: si impegni in prima persona per fare questo. Perché le barriere architettoniche sono segno di inciviltà.

E poi, c'è un altro aspetto. Qualche giorno fa ascoltavo, non ho la televisione, per scelta, vi devo dire la verità, vi consiglio di non averla, però ascoltavo a casa di un amico, un, un tg, credo che fosse un tg veneto, e c'era un Comune che aveva istituzionalizzato il saluto, ho detto: ma, mi sembra interessante questa cosa, e l'ho ascoltata devo dire la verità, col sorriso sulle labbra. Poi, ho trovato questa cosa molto triste, cioè praticamente le persone per la strada si salutano: "ciao, ciao", ma tutti, indistintamente. Perché, devono

recuperare i valore del ciao. Io trovo.., capisco la scelta di quell'Amministrazione, ma capisco anche la tristezza che ha portato a svolgere quel tipo di iniziativa.

E noi, abbiamo degli spazi nella città, abbiamo degli spazi nella città che possiamo vivere più o meno tutti e quegli spazi devono consentirci, devono essere utilizzati per creare la comunità. Comunità, che non dev'essere per forza di soli bianchi, di soli neri, di soli gialli, non così! Può essere tanto di questo, e quando dico tanto di questo, dico che mi rendo conto che ci siano delle difficoltà, mi rendo conto che ci siano dei disagi, dei disagi provocati anche dall'immigrazione, dico anche dall'immigrazione, perché, quando si parla di Foro Boario per esempio, perché uno dei fatto dell'ultima, dell'ultima ora non dimentichiamoci che si tratta di un omicidio di un italiano, erano italiani. Quindi, è un disagio che rischia sempre di finire a colpevolizzare gli immigrati, ma è più complesso, più articolato.

Abbiamo degli spazi, rendiamoli più vivibili. Cioè, rendiamo la città e i suoi spazi, spazi che possono far crescere la nostra comunità. Ma quando dico nostra comunità, dico noi e voi indistintamente, non è che io senta, perché siamo maggioranza in questa città e in tante altre città fortunatamente, che voi non ci siete. Voi, ci siete, avete una cultura probabilmente diversa. Però, noi non arriviamo a costringerci a salutari a dirci ciao. Non tutte le persone che vivono, e che vengono da altri paesi sono persone potenzialmente delinquenti, ce lo diciamo sempre, ma continuiamo a dare l'idea che possa essere così, e dico, continuiamo a dare l'idea che possa essere così.

Ed è una città, che possiede anche un'università, un'università che a volte ci ricordiamo, altre volte diamo per scontato che ci sia. Cosa vuol dire università? Vuol dire formazione, vuol dire sapere, vuol dire economia, vuol dire persone che usufruiscono la città a volte, più di noi ferraresi, soprattutto quelli che vengono da fuori, la conoscono meglio. Perché, anche conoscere maggiormente cos'è una città nella notte, che frequenta maggiormente gli studenti, è conoscere la città da un punto di vista differente. Io, non sono uno studente universitario, sono uno che dorme poco e vive poco, e vive molto la notte, di conseguenza, non in discoteca però la giro la città, mi piace. E non è una città così pericolosa come viene raccontata, neanche il suo centro, dico la verità, sono un residente del centro storico da tanti anni, e non è proprio un dramma girarla, anzi è molto bella, ve la consiglio se anche voi avete problemi di insonnia.

Ed è una città in cui, questi giovani non devono sentire di passare, studiare e andare. È una città in cui questi giovani devono sentire di poter proseguire con le competenze che hanno acquisito, perché sennò noi perdiamo, perdiamo dei treni, perdiamo delle competenze, perdiamo l'effettiva possibilità di crescita. E per questo, perché in questi giorni, leggevo sul giornale, che diversi studenti hanno lamentato dei problemi con l'azienda al diritto allo studio, dico: allora occupiamocene. Perché, se dei ragazzi dicono: "abbiamo dei costi che sono,

che sono superiori a quello che ci possiamo permettere” noi, dobbiamo andare incontro a chi ha bisogno. Agevolare, chi ha delle difficoltà.

E quindi io... forse c'erano tante altre cose che avrei potuto dire, adesso non so se il tempo... scusi Presidente, quanto tempo ho? Un minuto. Beh, allora, sto qui... mi crogiolo sul minuto. Beh, se ho un minuto vado avanti. E quindi... allora, l'ultimo aspetto, tagliamo corto. L'ascolto non dev'essere fatto solamente dai Consiglieri, tra Consiglieri, si è parlato del Sindaco, io parlo degli Assessori. Io chiedo a voi Assessori ascolto, cioè non un tribuno e un uditore. Il Sindaco e la vostra, e la nostra Amministrazione, sarà più forte se ognuno di voi giocherà nella città un ruolo fondamentale, cioè se è conosciuto e riconosciuto.

Questa città presenta delle risorse molto importanti, ma presenta anche delle pieghe e delle piaghe che vanno conosciute, e cominciate da subito a seguirla. È importante, progettare ed è importante dedicare delle ore della giornata a quello che è il lavoro d'ufficio, però, è importante uscire. Perché, forse uscendo, ci si rende conto di cosa si può far meglio lì dentro. E ve lo dico, perché guardate, non... io tra cinque anni, a) vorrei non arrivare al ballottaggio, perché poi tocca organizzarlo; un'altra cosa che non voglio è il centro congressi per le manifestazioni del PD, perché essendo organizzatore del PD quel congresso spetterebbe a me, quindi, Enrico ti ringrazio per l'attenzione, ma se viene fatto per altro, lo preferisco.

Però vi dico: Assessori, fate così, da subito! Non voglio arrivare al ballottaggio e non voglio arrivarci non perché non sia entusiasmante, ma perché è bello vincere anche una seconda volta perché è bello vincere, però vorrei arrivarci un po' più tranquillo, e secondo me, qualche responsabilità tutti e ciascuno ce l'hanno. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Merli. Se non ci sono più interventi, io do la parola al Sindaco per la replica. Prego sig. Sindaco.

Sig. SINDACO

La retorica, devo dire che mi aspettavo un dibattito costruttivo e ho ascoltato un dibattito costruttivo. Sono perfettamente cosciente del ruolo che tutti qua noi giochiamo, chi rappresenta l'Amministrazione, chi rappresenta le forze che sostengono questa Amministrazione, quindi la maggioranza, che in qualche modo da espressioni di -diciamo così- condivisione, più o meno piena, più o meno originale dell'elaborato programmatico del Sindaco poi, c'è il ruolo della opposizione che fa il suo mestiere e il suo mestiere è quello di dire ciò che non va, ciò che si può migliorare, ciò che si può fare meglio, ciò sul quale, le cose sulle quali non si è d'accordo.

E su questo, gli interventi sono stati - diciamo così - all'altezza di un dibattito sereno, civile, che fa ben sperare su un'attività, un'attività consigliare nella quale, non ci sono posizioni che entrano in questo Consiglio totalmente preconcepite, ma c'è la possibilità di guardarle nel merito. Dico questo, perché, dirò anche, dirò anche che io, non sono un'espressione svincolata totalmente dalle forze politiche, io sono espressione di una maggioranza che governa questa città, che governa questa Amministrazione, in qualche modo, io sono contento di anche essere espressione di queste forze di maggioranza. Nel senso, che il gioco del collega, Consigliere Brandani di in qualche modo diversificare le posizioni tra il Sindaco e la sua maggioranza, è un gioco che io comprendo però, io sono espressione di questa maggioranza, con la quale mi confronto, con la quale ci confrontiamo. E non mi nascondo che potranno anche venire giorni nei quali le proposte di questo, di questa Amministrazione potranno anche trovare delle condivisioni meno solide di quelle che hanno avuto la... io non me lo auguro certamente, ma insomma, potrà anche capitare qualcosa del genere, ma certamente, le forze politiche, e i partiti non sono un accidente della democrazia, né a Ferrara, né in Italia, né in Europa, sono elementi di sintesi della contrapposizione degli interessi che nella comunità, si avvolgono, che fanno lotta tra di loro, all'interno dei quali per dettato costituzionale ai partiti è dato questo ruolo di sintesi degli interessi contrapposti, prima ancora di arrivare in aula.

Nell'aula, non siedono un commerciante, un artigiano, un maestro, un allievo, un genitore, uno spazzino, un medico, un infermiere, ma siedono esponenti di una società che viene rappresentata in quest'aula, attraverso espressioni politiche che sono partiti. Progetto per Ferrara non è tecnicamente un partito, lo Amo Ferrara non è tecnicamente un partito, però di fatto, sono associazioni che rappresentano una volontà di sintesi di alcuni grandi temi che attraversano la città. E, il partito altro non è che un'associazione, che vuole esprimere un momento di sintesi tra interessi divergenti. Quindi, sono anche partiti, perché il partito altro non è che un'associazione libera di cittadini, dovrebbe avere al suo interno uno statuto democratico, ma questo appartiene alla organizzazione libera che nei partiti esiste.

Un'altra permessa è questa. Guardate, che io sono perfettamente consapevole che a Ferrara al ballottaggio ha votato un numero alto, ma non altissimo di cittadini. Tuttavia, la percentuale di voto a Ferrara è più alta di quella di Bologna, e io non ho sentito rispetto al Sindaco di Bologna, un tentativo di dire: "Ma insomma, il Sindaco di Bologna, rappresenta meno di un terzo dei cittadini bolognesi".

Perché, delle due l'una, se decidiamo che questa società politica, ha un problema di rappresentanza vera degli interessi dei cittadini, capacità di dialogo e di interlocuzione con la comunità che vuole rappresentare, e quindi, la mancata piena partecipazione al voto, è una mancanza della nostra politica, ce ne facciamo carico tutti, modifichiamo i nostri linguaggi, facciamo tutto quello che possiamo fare in termini di comunicazione e di ascolto, questa parola che

ho usato credo per primo io, in campagna elettorale, come tutti voi, ma inserita dentro il mio programma elettorale e anche nella mia relazione programmatica, e allora, di questo ci facciamo carico tutti quanti, insieme.

Se invece, la ridotta partecipazione al voto, vuol dire che quella parte che non ha partecipato al voto non mi sostiene, quindi indirettamente sostiene il mio antagonista, questa è una forma di delegittimazione che respingo, perché non è così. Perché chi ha vinto questa competizione, non è un gratta e vinci, è una competizione lunga, che è durata mesi, che ha comportato fatica, che ha comportato una serie innumerevole di confronti coi cittadini, di tutti gli ordini, di tutti i gradi, di tutte le estrazioni sociali, di tutte le ... il territorio. E quindi, io non credo che sia lecito, che una forza rappresentata in Consiglio Comunale, possa dire che questo Sindaco vale meno. Questo Sindaco, vale il 57% degli elettori che lo hanno votato. I cittadini ferraresi, si sono espressi dal mio punto di vista, estremamente in maniera chiara.

Concludo con le premesse. È vero, la relazione programmatica, è un elenco di propositi, non potrebbe essere diversamente. È un Bilancio Preventivo, non è un Consuntivo di cinque anni di governo, sono propositi. Il Consuntivo lo facciamo fra cinque anni insieme con gli elettori, e non poteva essere diversamente. Io siedo qui da dieci giorni, quindici giorni forse, quindi la relazione programmatica ha proprio il compito di confrontare maggioranza e opposizione per capire il livello di condivisione o anche di riempimento, cioè anche di integrazione della relazione programmatica dal punto di vista, esattamente questo, dei propositi. Quindi, credo che sia importante dire che al Sindaco, in questa fase, si chiede di enunciare i propri propositi. E questo fatto, io non Potevate chiedermi... certo sono buoni questi propositi, non potevate chiedermi dei dati a Consuntivo.

Però, c'è stato un riconoscimento di alcune azioni che sono intervenute in questi dieci, dodici giorni, e io la valutazione che è venuta dal Consiglio Comunale la ritengo particolarmente importante, proprio perché conferma alcune indicazioni che stanno dentro la linea programmatica del Sindaco. Quindi, la semplificazione della Giunta, non del ruolo del numero della Giunta, che non si fa, badate, per risparmiare due lire, perché di questo si tratta in un bilancio di 250 milioni di Euro, non è questo il tema. Il tema è della semplificazione del rapporto tra chi da l'indirizzo di carattere politico e la macchina amministrativa, che è chiamata a dare sostanza attraverso azioni amministrative a quello che è il proposito di indirizzo. Questo, è l'elemento maggiore.

È, che noi abbiamo un certo numero di dirigenti, questo numero di dirigenti, deve avere la possibilità di identificare nella maniera più diretta possibile, il proprio interlocutore politico. E fare in modo che si riducano gli inevitabili - diciamo così- divergenze di indirizzo, che stanno a significare le prevalenze del ruolo di un Assessore, rispetto all'altro non per il proprio interesse personale, della propria visibilità, ma per la tutela della propria struttura, del proprio lavoro, perché il welfare ha bisogno di risorse, ma le stesse risorse sono quelle che

servono ai lavori pubblici, ma servono anche a finanziare le attività di promozione del centro storico e dei commercianti, e perché no? Anche delle società di carattere... società sportive.

Quindi, né il meccanismo, né la dinamica del confronto all'interno della Giunta, è perfettamente credo, coerente, e mi piace che l'abbiate condiviso, attraverso il quale la riduzione del numero degli Assessori, non serve solo a ridurre due soldi, ma serve a dare praticità ed efficacia all'azione amministrativa. Questo è un elemento importante, anche al riduzione dei cda. Badate, non ho tagliato del personale politico perché sono un tagliatore di teste. Intanto, dobbiamo raccontarcela tutta, non è che esistano delle amministrazioni in cui si selezionano ai vertici delle aziende, solamente dei grandi tecnici, dei grandi luminari e delle amministrazioni come questa, in cui si mettono solamente dei politici.

Non vi faccio degli esempi, però, voi governate ormai tantissimi comuni, innumerevoli province, parlo al PDL, e quindi, esiste un problema di selezione del personale dirigente non eletto, nel quale io credo che ci sia un problema condiviso. Certamente io, ho dato un segnale concreto, non ho fatto delle chiacchiere, non ho fatto dei propositi, ho tagliato cinque consigli di amministrazione. Guardate, dietro non c'è semplicemente un desiderio, anche in questo caso di tagliare qualche decina di migliaia di euro, di compensi agli amministratori, ma c'è il desiderio di trasmettere alle nostre aziende, due segnali.

Il primo è questo: là dove un'azienda non ha una funzione, vera, penso ad ACOSEA Impianti, penso ad AGEA Reti, quella funzione, può essere assorbita, non ha bisogno di un consiglio di amministrazione. Perché si incontra qualche.... due o tre volte all'anno, non ha bisogno di una gestione di questa.

L'altro segnale che ho inteso dare, è che le altre due aziende, cioè Ferrara Tua e AMSEFC agiscono sul territorio ferrarese entrambe come società di servizi, prestano servizi ai ferraresi, in regime di ... in house, perché sono società alle quali attribuiamo in via diretta, con una concessione, non fanno gare, un'attività, per cui hanno una modalità di operare nel nostro territorio che io penso, in futuro si possa anche pensare di fondere all'interno di un'unica società che fa servizi in house alla città di Ferrara e ai suoi cittadini.

Per questo, ho dato un messaggio che dice: attenti, perché il governo di questa Amministrazione, sulle autonomie di gestione aziendale è assai ridotto rispetto a prima, e attenti perché tutto quello che non necessita di un'azione diretta di governo, quindi di competenza, potrà essere oggetto di una fusione o anche di un assorbimento. E quindi, credo che questo sia una scelta di razionalizzazione. Il fatto che, il capo di gabinetto abbia già attivato, un percorso di incontro con le associazioni di categoria, come anche il mondo dei consumatori, con tutti gli interlocutori di questa Amministrazione, per cominciare a parlare di semplificazione amministrativa, non è un, un mero proposito ma è una cosa che credo sia un segnale vero di un'azione che c'era nel programma.

E che trovo favorevolmente condivisa da una larga parte dei Consiglieri che sono, che sono intervenuti.

Un altro tema è quello dell'ascolto. Abbiamo detto tutti in campagna elettorale che bisogna ascoltare i cittadini, in quest'aula, quindi abbiamo fatto una serie di operazioni, abbiamo anche in animo di modificare il nostro sistema di relazione coi cittadini, quindi lavorando sulla comunicazione, lavorando sul rapporto con le..., con le Circoscrizioni, lavorando anche su alcuni meccanismi, alcuni dei quali, penso per esempio, che siano stati significativamente e dal mio punto di vista condi... in maniera condivisibile segnalati dall'intervento dell'ingegner Tavolazzi. Penso che, noi abbiamo effettivamente un handicap informativo, informatico, che significa agire nella nostra Amministrazione con modalità di predisposizione degli atti, che è diversa da quella che abbiamo, e penso che questo handicap informatico diventi alla lunga, anche un handicap informativo, cioè, di capacità di conoscenza attraverso il sistema della rete, delle nostre, dei nostri processi decisionali, e dei nostri provvedimenti amministrativi.

Penso per esempio, non è compito mio, e quindi mi scuserà il Presidente del Consiglio, ma penso che una valutazione sulla pubblicità delle... quindi, mi rimetterò alla valutazione che farà la politica su questo, ma penso per esempio che le riprese in aula possano essere oggetto di una valutazione. Penso che le delibere in rete siano un elemento di, da verificare, penso...penso per esempio, che da un punto di vista del rapporto fra questa Amministrazione e i cittadini, inserire nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione una Commissione di controllo sui servizi pubblici locali, che non è, badate bene, la Commissione che già funziona, sulle partecipazioni, che deve... fanno una verifica sulla coerenza tra gli indirizzi e l'attuazione da parte delle aziende, ma non lavora...essendo composta da Consiglieri Comunali, non lavora dalla mattina alla sera, per verificare come avviene lo sfalcio dell'erba, per verificare come avviene la manutenzione dei parchi, verificare se viene effettuata la raccolta e lo ... dei rifiuti così come è promesso, se il lavaggio dei cassonetti viene fatto nei tempi, perché questi, sono tutti elementi coi quali ci dobbiamo, dobbiamo imparare ad abituarci. Perché, è finita l'epoca, ed è un momento anche culturale, nel quale pensavamo che le aziende che forniscono servizi pubblici ai cittadini e al nostro Comune, lavorino come se fossero aziende comunali.

Certamente. La differenza, una differenza c'è tra Ferrara Tua che è partecipata al 100% dal Comune, attraverso la Holding Ferrara Servizi e una cosa diversa è HERA. Ma, certamente dobbiamo imparare, che noi abbiamo questa necessità di controllo quotidiano. Se non altro, anche per imparare a stare di fianco ai cittadini, quando i cittadini vedono un servizio male eseguito, e non sono capaci loro di adeguare e applicare le penali che invece il Comune, si è riservato di applicare a queste aziende. Ci sono anche delle modalità in cui, se si sta attenti a come viene svolto il servizio, si possono anche risparmiare innumerevoli risorse. Vi faccio un esempio. Quando, una nostra scuola dismette dei banchi, dismette delle attrezzature, non le mette fuori dalla scuola, cioè non le mette nei cassonetti, dove non pagherebbe niente, ma le colloca, molto più

coerentemente in un'area di stoccaggio di rifiuti di un certo tipo, una grande area, ed è successo in anni scorsi, che HERA abbia fatto pagare all'Amministrazione, quella produzione di rifiuti perché la raccolta, erano evidentemente rifiuti non dall'ambiente, dall'ambito che aveva stoccato quelle cose.

È stato necessario da parte dell'Amministrazione una sorta di contenzioso che ci ha consentito di risparmiare 80 mila Euro, dimostrando che quella, chiamiamolo rifiuto, che quella produzione era comunque una cosa che era istituzionale cioè, era solo stato spostato l'oggetto, ma la produzione avveniva nell'ambito del soggetto che avrebbe dovuto -diciamo- smaltire a costo zero, cioè dentro la TIA e non attraverso l'applicazione di una nuova TIA per lo smaltimento di questi ingombranti. Quindi, c'è tutta una serie di attività da fare, per le quali noi, è necessario che ci.. , che ci attrezziamo.

Gli interventi vostri, sono stati diversi e quindi, faccio un po' fatica ad essere coerente, e - diciamo così - strutturato, quindi bisognerà in qualche modo, che facciate un po', anche ammenda di qualche mie, di qualche mia -diciamo così- scorribanda espositiva. La data di apertura per Cona, perché utilizzo l'intervento del Consigliere De Anna come.. al momento di apertura. La data di apertura per Cona, la sapete tutti, non è che la venite a chiedere al Sindaco, è un appalto pubblico, è pubblicato sul sito della Regione. La data prevista per la chiusura dell'appalto, formale è il 31 dicembre 2009. A questa data, a conclusione dell'opera si devono aggiungere i periodi di recupero rispetto a due ragioni, che sono le sospensioni determinate dalle, dalle -diciamo così- dalle intemperie, dei momenti climatici, più le varianti in corso d'opera che si sono maturare in questo periodo, più, per arrivare alla consegna vera dell'opera, tutte le attività di collaudo dell'opera che avverranno quindi nella primavera del 2010. Ragionevolmente, io mi debbo attendere che l'avvio del trasferimento fisico delle attività dal Sant'Anna a Cona, avverrà nell'estate dell'anno prossimo.

Questo, credo che il Sindaco Sateriale, vada ringraziato per essersi esposto più volte, in momenti nei quali quell'appalto era fermo, era fermo da anni, era bloccato da centinaia di milioni di euro di contenzioso, era bloccato per difficoltà di progettazione rispetto allo scenario futuro dell'ospedale, e che solo la costanza del Sindaco sia stata nelle condizioni di arrivare, di riavviare quell'appalto. Appalto che è stato riavviato, e che è stato poi contrastato anche in sedi nazionali, e ha dovuto quindi riavviare il proprio percorso. Quindi, questo è il tema. Questo è il tema di Cona oggi. Se vogliamo andare a discutere del perché Cona è lì, io lo ritengo un periodo superfluo, erano anni nei quali io stavo seduto al posto dell'Irene, e da quel banco, io ho votato no, l'ho già detto duecentomila volte, rispetto a quella localizzazione.

Ma, non serve a nulla oggi, tornare a quel tipo di decisione. Oggi, al decisione, dottor Levato, è che in effetti, il trasferimento a Cona, è un trasferimento che modifica il rapporto tra il cittadino... il paziente e l'organizzazione sanitaria, non perché, al Sant'Anna, il paziente non sia al centro della azione, perché, io penso, che sia nell'ambulatorio del medico di

medicina generale, sia al Sant'Anna, domani auspicabilmente a Cona, il tema è che sia il malato, - diciamo così - teoricamente, domani invece, dalle nozioni di un'organizzazione sanitaria come sono state trasferite dalla direzione generale del Sant'Anna, circa la dislocazione, in ordine alla dislocazione delle sale operatorie, in ordine alla dislocazione della rianimazione, in ordine ai percorsi di trasporto dei malati, si dimostra che è effettivamente tutta l'organizzazione di quell'ospedale è fatta per non far muovere il paziente, ed è fatta per mettere a sua disposizione la più immediata e la più veloce possibile il sistema organizzativo della struttura sanitaria.

Dopo di che, io non faccio questo mestiere, però certamente, la raccomandazione che è stata data alle strutture sanitarie, è quella di organizzare attorno al servizio, al paziente, la migliore organizzazione, che muova attorno di lui, attorno a lui, quindi non ci saranno letti riservati e strutture dedicate a reparti, non ci saranno una divisione dell'attività ospedaliera, divisa per reparti, ciascuno dei quali ha una sua dotazione, ma ci sarà una organizzazione trasversale, che serve a fare in modo che all'ammalato possa essere erogata tutta la qualità assistenziale possibile all'interno di un percorso nel quale lui è al centro del sistema organizzativo. A me sembra, un risultato di non poco conto.

Quadrante est. Parlo, di temi che hanno attraversato il dibattito di oggi. Beh, certamente, io ho trovato una situazione che obiettivamente, e per ragioni che io non intendo neanche esplorare, perché quando uno è di fronte a un'incomprensione, a una situazione bloccata, sbaglierebbe nel ripercorrere quel percorso che ha prodotto, che ha portato alla situazione bloccata. Quindi, siccome l'obiettivo di tutti qua dentro, è quello di sbloccare nell'interesse della salute dei cittadini, una situazione che è, era bloccata, ho rimesso nel binario un percorso di tipo amministrativo che era in qualche modo, forse anche fermo nelle ultime settimane, in attesa del pensiero del Sindaco e della nuova Amministrazione. A chi compete il procedimento che avvia il piano di caratterizzazione, cioè la convocazione della Conferenza dei servizi? C'erano due visioni diverse, sono diventate una e condivisa.

Per cui, abbiamo il soggetto che ha la competenza per convocare la Conferenza dei servizi; dentro quella Conferenza dei servizi verrà dato un incarico per la redazione del piano di caratterizzazione entro il mese di settembre, c'è un soggetto definito per la redazione del piano di caratterizzazione, che è un mero progetto, di che cosa si fa, per capire cosa c'è nel sottosuolo, nell'aria, dentro gli immobili, nelle cantine di alcune abitazioni, nel terreno, nell'acqua, nella falda profonda e in quella superficiale. Questo progetto di caratterizzazione, che serve a dare una mappatura convincente di quella che è la situazione, è un progetto che viene sottoposto a tutti gli interlocutori della Conferenza dei servizi, attraverso quest'esame, si raggiunge un, si deve raggiungere un obiettivo con condivisione del piano di caratterizzazione, se ci sono divergenze, stamattina, il mio Assessore era a Roma, a predisporre la convenzione ... le elezioni sono state venti giorni fa, stamattina il mio Assessore era a Roma, a predisporre la convenzione, con

l'Istituto Superiore di Sanità, con risorse messe a disposizione dalla Regione, per avere l'alta consulenza, di coloro che hanno asseverato i piani di bonifica in realtà, assai più compromesse di quella ferrarese.

Il percorso c'è, fatto il piano di caratterizzazione si leggeranno i risultati di piano di caratterizzazione e si predisporrà un piano di bonifica. Un piano di bonifica, che dovrà trovare la condivisione di tutti coloro che stanno nella Conferenza dei servizi, e che se avrà qualche divergenza all'interno di questo percorso, troverà il modo di ricorrere all'Istituto Superiore di Sanità per la soluzione delle antinomie non risolvibili altrimenti. Il piano di caratterizzazione verrà reso pubblico, le Conferenze dei servizi quando vengono, producono un verbale che è accessibile agli atti, attraverso l'accesso agli atti, il piano di bonifica verrà reso pubblico, verranno fatti incontri coi cittadini quando avremo degli elaborati, oggi però, è inutile che continuiamo a dire che c'è un grande problema nel quadrante est. Lo sappiamo tutti.

Bene, l'entità di questo problema che può essere alto un chilometro o alto un metro, lo sapremo dopo aver visionato il piano di caratterizzazione, i risultati del piano di caratterizzazione. E non faremo nulla, al di fuori di un percorso condiviso con le istituzioni che hanno la responsabilità di questo percorso, l'Asl da una parte, l'Arpa da quell'altra, la Regione per quanto di competenza. Quindi, credo che in quindici giorni non si possa chiedere al Sindaco di avere più attenzione al quadrante est, perché più di così non è possibile, se no, ci vuole la bacchetta magica.

Nel corso del dibattito, diversi interventi hanno, hanno accentuato il tema della crisi economica, io penso all'intervento del Consigliere Civolani, che ha puntato il suo intervento proprio nella sottolineatura della parte valoriale della mia relazione, ma che ha sottolineato in maniera importante alcuni temi, il primo è quello del lavoro il secondo quello della disabilità e della neuropsichiatria infantile, sono temi, che affido all'attività amministrativa di chi gestisce questi settori perché, in effetti sono temi di grande, di grande complessità e anche di grande sensibilità da parte dei cittadini.

Sul tema del lavoro, e questo che è... ho sentito diversi interventi, dobbiamo anche qui fare un'operazione di superamento, di alcune, alcuni non li definisco luoghi comuni, perché potreste non condividere la mia opinione, c'è, l'opinione per la quale noi mandiamo via gli imprenditori, l'opinione per la quale a Rovigo si investe bene, l'opinione per la quale è meglio da qualche altra parte, l'opinione per la quale i sindacati negli anni 50 hanno mandato via gli imprenditori. Non dico che siano luoghi comuni, perché forse ci sono delle tracce, e forse qualche cosa più di traccia, di verità.

Guardate, che la Sipro ha acquistato e lottizzato decine di ettari in questi anni, e li vende a prezzi significativamente più bassi del mercato. Li vende all'interno di un'area che è attrezzata, che è a poche centinaia di metri dal casello di Ferrara Nord, che è dotata di tutti i servizi, contigua in larga misura col Petrolchimico, con un accordo per il quale il Petrolchimico è disponibile a

fornire servizi a queste aree, quest'area è sviluppata tra Via Traversagno, Via Modena, tutta quella zona artigianale è cresciuta negli ultimi quindici, vent'anni. Ci sono decine di attività industriali e artigianali in quell'area, decine. Non sono venute negli anni 50, sono frutto di questi ultimi anni.

Allora, o superiamo la fase nella quale ci diciamo che noi mandiamo via gli imprenditori, o altrimenti non riusciamo ad affrontare i problemi veri di quelle aree lì, che sono problemi di viabilità, di servizio dei mezzi pubblici, di servizi al credito, di servizi a quegli imprenditori. Quando, la smetteremo di raccontarci che a Ferrara si mandano via gli imprenditori? E si fanno le citazioni, tipo l'IKEA, voleva venire l'IKEA, voleva venire la Toyota, sono balle clamorose! Lo sapete voi, meglio di me. Però, se riusciamo a superare questa fase, riusciamo a guardare i problemi concreti.

E i problemi concreti, guardate, trovano un Sindaco assolutamente disponibile, ma anche disponibile, perché lo sa, a dire che alcuni di questi problemi, di sotto sviluppo dal punto di vista territoriale del nostro territorio, non appartengono al fatto che qui c'è una Pubblica Amministrazione retriva, chiusa, che difende solo i dirigenti e che manda via gli imprenditori. Perché, la vicenda Eridania prima, Italia Zuccheri, se volete ve la racconto. Ma è una vicenda nella quale, il mondo imprenditoriale di questa città: agricoltori, bieticoltori significativamente e imprenditori dall'altra parte mentre in tutta Europa, sapevano che arrivava una filiera da chiudere, nella quale non si poteva ottimizzare il prezzo della bietola e al tempo stesso ottimizzare il prezzo di vendita dello zucchero, perché, di là dalla cortina ad est, veniva dello zucchero che costava la metà del nostro, da altre parti, si sono ristrutturati, mettendo insieme la filiera.

Ve lo dico, chi erano gli amministratori di queste società? Guarda che, la responsabilità non è mica solamente degli industriali e degli agricoltori, perché la Coprobi di Ostellato è fallita mica perché il Sindaco di Ostellato li ha mandati via, è fallita perché, nella gestione cooperativistica degli agricoltori di quella ... c'erano delle carenze di cultura imprenditoriali abnormi! Quindi, o cominciamo a dirci le cose come stanno, e facciamo tutti un salto di qualità e lo facciamo fare alla città nella quale viviamo. Al suo sistema imprenditoriale, e al suo sistema del credito, o altrimenti, qui ci troviamo fra cinque anni, voi dite che noi abbiamo mandato via l'IKEA, io dico che non è vero! E quindi, io non miglio, voi non migliorate, la città chiude bottega.

Quello che ho detto agli imprenditori due settimane fa, è esattamente questo. Trovate un Sindaco disponibile, ma trovate anche un Sindaco che sa come funziona sta roba. L'esempio che vi ho fatto, è l'esempio di una carenza imprenditoriale di un certo settore però, possiamo citare altri esempi di altra colorazione politica. Quindi, abbiamo un sistema economico che è in grandissima difficoltà. Io condivido assolutamente, la sottolineatura di Valentino, quando dice che il Petrolchimico oggi, è in emergenza!

Badate, che il Petrolchimico è un'emergenza non solo sotto il profilo occupazionale. Perché, se fallisce come è fallita la società dei servizi comuni di Marghera, e questo crea un problema di approvvigionamento di alcune materie prime dentro il nostro Petrolchimico, se questo assottiglia i margini di guadagno di queste aziende, per le quali, una in particolare che si chiama Sindial, è in difficoltà più che altre. Se il sistema complessivo delle aziende che sono lì insediate, non sono 1000, sono 7,8,9, cominciano a chiudere, quel sistema crolla, perché funziona sulla base delle reciproche utilità e se i costi fissi, comuni, di questo sito, diventano insopportabili, noi abbiamo un castello di carte, che cadono una dopo l'altra.

E questo, badate, non è solo una preoccupazione per quelle 3000 persone che lì ci lavorano. E io penso che, nessuno, per quanto ambientalista sia possa pensare che questo sia un sotto problema. Questo è un problema importante della città! Però, badate che questo, se queste aziende, il giorno dopo decidono di non investire lì, non investono più neanche nella sicurezza, nella tutela ambientale di quel sito. E si trincerano rispetto al rigido rispetto delle normative di legge che non impongono oggi, tutti i controlli che sistema Arpa, sistema Comune, sistema accordo di programma gli hanno imposto fino ad oggi, ben oltre i limiti di legge! Quando una società fallisce, non si può imporre la bonifica! Chi ci va, dopo a bonificare?

Quindi, quando diciamo che questa città, ha un problema di carattere economico imprenditoriale diciamo una cosa seria. Quindi, io vi chiedo la cortesia, di fare tutti insieme uno sforzo per dire che non è più vero, che noi mandiamo via gli imprenditori. Io, in questi giorni, ho dato corpo alle promesse, quindi, quando mi si dice di ascoltare i cittadini, io apro l'agenda, dico alla segretaria di fissare gli appuntamenti con chi telefona. Questo è successo, in questi quindici giorni, e ho incontrato tanti cittadini, neanche un imprenditore che mi sia venuto a... ma moltissimi padri di famiglia, che hanno perso il lavoro, moltissime madri di famiglia che mi chiedono la casa, e ci vuole una certa scorza, ad accettare di confrontarsi con questo tipo di problema.

Perché, dire di prestare ascolto, ai cittadini è importante, poi bisogna però sedersi lì, ad ascoltare, e dire una parola rispetto a chi hai di fronte. Questo io l'ho fatto, lo dico, perché non ho trovato un imprenditore che mi abbia chiesto un incontro per promuovere un'attività imprenditoriale, sono solo dieci giorni, io spero che da qui, alla fine dell'anno ci sia la coda, ho qualche dubbio, ma spero che ci sia la coda.

Rispetto, rispetto ai servizi, ai Servizi alla persona. Beh, io credo che chiunque mi conosca, sappia che ho fatto per qualche anno il Presidente della Commissione Sanità in una Regione come l'Emilia Romagna, che dice che la prevenzione viene prima di tutto quindi, è chiaro che se non ne ho parlato diffusamente nella relazione, è perché in uno spazio come quello di una relazione non si può parlare in maniera esaustiva di tutto però, sono assolutamente convinto che dentro questo ci vada anche una riflessione importante, tra l'altro oggi, abbiamo inaugurato una struttura importante, non

solo per la prevenzione della salute, perché attiva dei percorsi di attività fisica che sono a forte valenza preventiva rispetto al problema della salute, ma anche perché si trova esattamente di fronte al grattacielo. Cioè, di .. se voi vi affacciate dall'ambulatorio della medicina dello sport e vedete Via Oroboni, Via Oroboni è esattamente... dall'ambulatorio si vede tutto il grattacielo.

Quindi, io penso, che quell'attività di riqualificazione di quel pezzo lì, che non è solo un immobile, ma è l'area verde intorno, è il tombinamento del canale lungo la, la Porta Catena, è la riqualificazione che abbiamo fatto non tanti anni fa, è un altro pezzo del Coni, che è il Palazzo delle Palestre, che i parcheggi che ci sono lì davanti, in Via Gustavo Bianchi, ma anche quelli che ci sono lungo la Via Porta Catena, siano un segnale a chi abita in quel quadrante, che non siamo disattenti al tema della qualità abitativa di chi sta in quella zona. Che è una zona difficile, perché sono case che costano poco, e quindi sono le prime case che vengono acquistate dalle persone che hanno minori redditi, e quelli che hanno minori redditi sono le persone di recente immigrazione.

Questo significa, che se è gente che lavora, se è gente che rispetta la legge, se è gente che ha il permesso di soggiorno, noi dobbiamo dare a quel quartiere, la capacità di crescere in qualità. Del resto, la Giunta non più tardi di martedì scorso, ha deliberato una convenzione con l'ACER, affinché l'ACER abbia le risorse e l'autorevolezza per selezionare abitazioni nella città, in maniera tale da aiutare l'integrazione per evitare che ci sia un insediamento troppo concentrato di alcune tipologie di residenti che possono innescare dei meccanismi di ghettizzazione di alcune aree.

E questo, lo si fa facendo la prevenzione, cioè facendo l'operazione che ha fatto in maniera intelligente, il Comune e l'Amministrazione precedente, andando ad acquistare un fabbricato dentro, un appartamento dentro il grattacielo per partecipare all'assemblea dei condomini, che ha preso in locazione le parti al piano terra, alcune parti al piano terra, per sostituirsi con attività di integrazione rispetto ad attività che prima, erano invece di preoccupazione per i cittadini, per avere voce in capitolo nelle decisioni condominiali di quel sito. Attivando percorsi, anche concretamente, attenti alle esigenze di chi ci abita in quella casa. E io penso che sia giusto proseguire in questa, in questa direzione.

Le medicine di gruppo. Proprio perché sappiamo, che l'orientamento è quello di -diciamo così- spostare il più possibile la sanità, in maniera prossima al cittadino, perché sappiamo che le grandi strutture ospedaliere sono strutture ad alta valenza tecnologica, e quindi sono destinate, ad un periodo estremamente breve, e contenuto del periodo -diciamo così- di un periodo di degenza a forte valenza terapeutica, tutto il resto, tutta la parte che viene prima, tutta la parte che viene dopo, deve stare attraverso la prevenzione, dentro la medicina di gruppo. Quindi, non ho capito, mi pare d'aver compreso che si chiede all'Amministrazione Comunale, di essere più fortemente coinvolta nella gestione degli ambulatori delle medicine di gruppo. Se ho capito così, mi par di ricordare che la prima medicina di gruppo, è stata fatta a Pontelagoscuro, e che

Pontelagoscuro la medicina di gruppo, sia dentro a dei locali comunali, può darsi che mi sbaglia, perché non è che io poi, so tutto, eh?

Ma, mi pare altrettanto, che un'altra medicina di gruppo ,che è quella che sta sopra, in Viale Krasnodar, sopra la farmacia comunale, sia una medicina di gruppo, che trova locazione in quel sito perché, l'Azienda Farmaceutica Comunale ha rilevato quegli spazi e li ha messi a disposizione della medicina di gruppo, così come pure, m sembra di ricordare, che un'altra medicina di gruppo, che sta in fondo a Porta Mare, ha chiesto di trasferirsi in Via Mentessi occupando dei locali di disponibilità dell'Amministrazione. Quindi, noi siamo disponibilissimi, lo siamo da anni, a investire perché la medicina di gruppo, di venti una realtà che offra più servizi ai cittadini e di maggiore qualità. Su questo, ci troverete assolutamente, assolutamente -diciamo così- pronti e preparati.

Vengo al tema dell'AGEA Reti, che è un tema che appassiona tantissimo. Allora, io l'ho scritto in questo libretto qui, quindi l'ho distribuito da aprile, che gira, in un qualche migliaio di copie, e io... -diciamo così-, conterà quello che si vuole però il Sindaco non l'ha mandato a dire all'ultimo momento. Consigliere Cavicchi, lei non mi ha mai sentito dire che sono per non vendere le reti del gas. Perché, lei mi avrà sentito dire che non si vendono le reti dell'acqua! Ma è una cosa diversa, le reti dell'acqua non si possono vendere per un vincolo normativo invece, le reti del gas, si possono vendere per tante ragioni. Io non ho deciso, non ho vincoli alla decisione. Anzi, mi sono fatto scrivere da HERA, che se anche facciamo la stima di quello che c'è, questo non mi vincola, perché, siccome non mi fido, mi preoccupa anche della responsabilità pre-contrattuale, quindi ho chiesto di scrivermi, prima che io firmassi una richiesta per la stima, in maniera tale che non ci siano problemi.

Le reti del gas, si possono vendere per molte ragioni.

Primo, perché non sono tutte nostre, perché sono dentro ad una società della quale noi abbiamo il 60%, il 59%.

Secondo, perché non tutte le reti del gas stanno dentro a quella società lì. Perché, le reti del gas che ha realizzato AGEA dal 2003, HERA dal 2003 in avanti, sono reti che si è tenuta. Cioè, le ha fatte, se le è pagate, non ce le ha conferite lì dentro, se le è tenute, quindi ce n'è una parte che sta fuori. Quindi, noi, possiamo anche non venderglieste le nostre, ma le sue ce le ha lo stesso.

Secondo, siccome tutti qua, noi, anche qui voglio fare uno sforzo, perché quando decideremo, deciderà l'assemblea del Consiglio Comunale, quando decideremo, sarà la nostra responsabilità. Non possiamo decidere come una millefoglie: vogliamo solo la crema nella millefoglie. Dobbiamo prenderci la crema e anche la pasta, sperando che ci sia un gradimento complessivo. Allora, siccome, siccome Enrico, siccome in tutti gli interventi di questo Consiglio, non ho sentito nessuno che mi abbia detto cosa vendere, non ho sentito. Badate, sapete perché?

Gli immobili, del Comune non si possono vendere, per tante ragioni:

- primo, perché sono in parte, dentro a un piano unico di valorizzazione e quindi, abbiamo firmato un contratto col Demanio, per cui, è solo dopo la conclusione del processo di valorizzazione, che vedremo cosa metterci dentro;

- secondo, perché in grande misura sono degli immobili di grandissima superficie e in molti casi anche vincolati dalla Soprintendenza;

- terzo, perché quando li abbiamo messi dentro nel piano di valorizzazione, sono dentro nella Stu, e quindi quelle robe che abbiamo, tipo ex AMGA, cioè, l'attuale sede del comando dei vigili urbani, non sono vendibili perché bisognerebbe destrutturare la Stu, qualora decidessimo che riusciamo a risolvere i problemi, per i quali è nata la Stu, anche senza la Stu medesima.

Su questo, sono d'accordo che è venuto il momento di lavorarci, cioè non credo che ciascuno di noi, debba essere affezionato allo stato che trova. Quindi, se decidiamo, che destrutturando la Stu, si può comunque arrivare, alla soluzione di un problema che dura da vent'anni, che è quello che poi si tira fuori in campagna elettorale, palazzo degli specchi, non è un palazzo nostro, lo sapete perfettamente, quel palazzo lì, se era dentro la Stu si valorizzava all'interno di un percorso, di un certo tipo, se si ritiene, se valuteremo che si può valorizzare tirandolo fuori dalla Stu, e quindi tenendo i nostri immobili in un luogo nel quale si possono valorizzare a parte, potremo valutare anche questo.

Ma, questo è un percorso che non avviene nelle prossime settimane. E non avviene, la possibilità di vendere degli immobili per un problema, il più grande, è che se noi vendessimo i grandi spazi pubblici in questo momento, primo ce li comprerebbero per una carta di Giovanni, perché non c'è nessuno che comprategli immobili in questo momento; secondo, perché noi ammazzeremo il mercato, perché noi produrremo il fallimento di una serie numerosa di aziende, piccole e medie, che hanno messo assieme in questi anni, diverse migliaia di appartamenti, invenduti e nuovi.

Quindi, bisogna che noi ci facciamo carico, di questa scelta. È una scelta politica anche questa. Si può dire: io debbo far cassa, me ne frego del mercato. Me ne frego degli interlocutori, me ne frego del mondo dell'impresa, perché è il mondo dell'impresa che ci chiede: "Ragazzi, piano a metterci dentro tutto il Mof, 20 mila metri quadri di superficie utile per poi... perché, noi abbiamo, un po' di roba ancora, noi, ci ... in questo momento di crisi, se voi ci mettete un mercato alternativo, con le qualità..., insomma, rischiate di ammazzare in qualche modo una situazione economica che è già molto difficile". Questa è una decisione che va presa.

Quindi, ci sono diverse ragioni, che rendono non proponibile la realizzazione economica della vendita del patrimonio immobiliare nel 2010. Quindi, che cosa decidiamo di vendere? Dice bene, il Collega Saini, vendere oggi le farmacie. L'ho detto in campagna elettorale, non è una ragione ideologica, è una ragione

economica, le farmacie, non hanno lo stesso valore che avevano dieci anni fa, per la diversa legislazione, per il diverso sistema di mercato, e perché le nostre non sono farmacie private, sono farmacie nelle quali chi le acquista si deve far carico di un costo di personale, che ha un contatto lavorativo diverso da quello del mondo privato, e ha anche però, una qualità del servizio enormemente diversa da quello del privato. Nelle nostre farmacie vengono svolti servizi che la farmacia privata, spesso rifiuta.

E comunque questo sistema di farmacie rende al Comune, una somma notevole, attraverso il contratto di servizio, attraverso i canoni di locazione, che rende francamente meno vantaggioso che vendere quella roba lì, e col ricavato estinguere dei mutui, cioè la parte, sulla parte corrente del Bilancio non avremmo una grossa difficoltà. Quindi, cosa rimane? Ma, vedete voi! Il Bilancio, noi lo dobbiamo fare nel 2010.

Ora, si può trovare qualcosa di diverso? Valutiamolo. Io credo, che la vendita di AGEA Reti non sia così – diciamo così- lontana dagli obiettivi. Intanto, bisogna dire che è vero che c'è un canone che addirittura è superiore a quello che dice l'ingegner Tavolazzi perché è 1.950.000,00 Euro, un conto è il canone di concessione del servizio del gas, e quello rimane per intero a prescindere dalla proprietà delle reti e un conto, è il canone di utilizzo delle reti. Quel canone di utilizzo delle reti però, è stato fissato all'epoca, in maniera da farlo combaciare col costo dei mutui che c'erano sulle reti, quindi, il canone serviva a pagare i mutui che aveva contratto il Comune fino a quel momento.

Quindi, è solo negli ultimi due anni che la società, AGEA Reti ha dato 70 mila Euro, l'anno prossimo forse, quest'anno forse, 150 mila Euro, ma non ha un canone che prende 1.600 mila, 1.900 mila e lo da al Comune o lo da alla Holding. Non esiste, esiste quel valore lì. Dopo di che, bisogna vedere cosa c'è la valutano. Bisogna, vedere quante quote azionarie possiamo vendere di HERA, oggi, il valore di HERA è in uno, come in tutte le multi utilities italiane ad un valore molto modesto, perché, c'è stato un picco tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 che ha abbassato drasticamente quello che è il valore di mercato di queste ... di queste quote. E gli analisti ci dicono, che il valore pieno di queste quote è di 2,2, il valore di con cambio è 1,7 come dice giustamente, l'ingegner Tavolazzi. Io lo so, che non dobbiamo speculare sull'incremento di valore, però, certamente, se noi le andiamo a vendere fra un anno, un anno e mezzo, ci danno delle azioni in cambio, che valgono però -diciamo così- di più, ma ce ne danno molte di meno perché, oggi saremo in grado di avere un maggior numero di azioni di HERA in cambio.

Cosa succede del contratto? Intanto, la legge dice che queste reti non possono essere distolte dall'utilizzo per le quali sono state realizzate e che quindi, c'è un vincolo perenne di destinazione d'uso delle reti; secondo, noi abbiamo un contratto di distribuzione del gas che scade il 31-12 del 2010, perché al 31-12-2010 viene meno l'ultima proroga che abbiamo dato. Siamo in un regime transitorio, la normativa si è fermata, dovevano fare dei decreti applicativi, li hanno fatti, sostanzialmente rinviando la decisione. Difficile,

pensare che la decisione, sul contratto di distribuzione del gas, affidi ai singoli comuni, la gara per l'attribuzione del servizio, difficile, però non si può escludere. Difficile, pensare che il Comune di Formignana si fa la sua gara, il Comune di Copparo si fa la sua, il Comune di Ferrara. È assai presumibile, invece, che sulle reti, intervengano attraverso l'autorità dell'energia e del gas, intervenga un'autorità che ponga ad un bacino ottimale così come avviene oggi per i trasporti, così come avviene oggi per l'acqua, così come avviene oggi per i rifiuti, ad un'autorità la gestione di questo contratto.

È vero, che HERA avesse la proprietà delle reti, avrebbe, o una tua avrebbe delle -diciamo così- delle possibilità di remunerare la propria attività di distribuzione che non è la vendita però, badate, che la distribuzione è una cosa, e non la pagano i cittadini, ma la vendita è un'altra. La vendita è a mercato. Quindi, un'ipotesi nella quale HERA, volesse avendo acquistato le reti, farsi "le budella d'oro", cioè, incrementare notevolmente il canone essendo proprietaria delle reti, ovviamente non nel caso che vinca lei la gara, cioè nel caso la vincessero un altro concorrente, la legge impone che HERA dovrebbe mettere a disposizione le reti. Io sono convinto che l'autorità, ponga i criteri per definire quello che oggi la legge chiama equo canone senza definirne i componenti oggettivi.

Ma se HERA vincessero la gara in proprio, non si applicherebbe un canone e alto perché altrimenti, il canone si va a riflettere sulla bolletta. E siccome la vendita del gas è liberalizzata, se c'è un meccanismo che incentiva enormemente il costo della distribuzione, HERA andrebbe fuori mercato. Quindi, è un discorso, è il mercato della bolletta. È il mercato degli utenti, delle imprese, e delle famiglie che livella al basso perché, quello è un mercato liberalizzato. Io, auspico, che l'autorità ma non è... le mie competenze finiscono qua, auspico che l'autorità per l'energia elettrica e il gas ponga dei criteri oggettivi uguali per tutti, in Italia, per l'utilizzo delle reti, magari significativamente diversificandole, a seconda del livello di manutenzione delle reti. Però, è anche possibile, che al 31 dicembre 2010 l'autorità escluda la possibilità della locazione, e dica, espressamente: solo che chi ha la gestione della rete distributiva del gas, che è una cosa diversa rispetto della vendita, possa solamente essere remunerato per gli investimenti che fa sulla rete, cioè, scompaia il canone.

A quel punto, noi avremo fatto un'operazione -diciamo così- in avveduta a non prendere in esame la cessione delle reti del gas. Poi, guardate, queste cose che stanno sul tavolo, le valutiamo perché, anch'io, ho delle perplessità. Io per esempio, ho la perplessità perché ritenevo che le azioni derivanti dal cambio azionario della vendita della partecipazione di AGEA Reti in HERA, sarebbero state azioni tutte libere. Un'interpretazione del recente patto di sindacato, firmato tre mesi fa, mi dice invece, che anche le acquisizioni patrimoniali successive, fanno rientrare nel patto di sindacato, le implementazioni azionarie per cui, anche quel 51% non posso vendere. Quindi, io dovrei poter il 49, facendo cassa, ovviamente, compatibilmente alla situazione di mercato di HERA, e terrei l'altro 51% per dar modo con gli utili che

annualmente HERA ci paga, di poter implementare le risorse su parte corrente del Bilancio.

Quindi, vedete, quando parlo di cessioni di AGEA Reti, non faccio, né, né ho l'obbligo di farlo, lo decidiamo qua, mio pongo da una parte i pro e dall'altra i contro e ve li racconto. Però, attenzione a raccontare le cose giuste perché, sul giornale quando si dice che questa Amministrazione è paragonabile a Graci, per questo tipo di ragionamento che faccio, io smetto di essere collaborativo, e ritengo, in questo momento di non rappresentare più il candidato a Sindaco, ma di rappresentare la città, e quando sento queste cose, badate, sono assolutamente intransigente ed indisponibile a questo livello di confronto. Perché, questo non è un livello di confronto accettabile.

Io vi racconto le cose come stanno, vi racconto i pro, vi racconto i contro, decidete voi, che siete l'assemblea di questa città, però non dite che in questo modo di rappresentare le cose, c'è un qualche cosa di mafioso. Perché questo, francamente non ha accesso in quest'aula! E lo dico più per la vostra dignità che per la mia. Lo dico per la dignità dell'istituzione che qui siamo chiamati a rappresentare. Altrimenti, tappeto o non tappeto possiamo fregarci di quella roba lì.

Contratto della pubblica illuminazione. La prossima settimana ho un appuntamento insieme con l'Assessore Polastri, questa settimana, vado troppo in fretta delle volte, mi meraviglio, questa settimana, il presidente di HERA viene coi propri tecnici a rinegoziare il contratto della pubblica illuminazione, che è un contratto onerosissimo per l'Amministrazione. L'ho detto in campagna elettorale, l'ho scritto anche in questo programma. Questa settimana, facciamo l'incontro per verificare che disponibilità... perché i contratti vedete, sono una cosa strana, tranne il matrimonio che si può sciogliere unilateralmente, tutti gli altri contratti di questo mondo, bisogna essere in due per rinegoziare, quindi, anche il contratto di servizio della pubblica illuminazione.

Quindi, questo contratto, noi lo rinegoziamo, cercando di ottenere il massimo possibile dall'azienda. Perché, in effetti, nei meccanismi di progressione del costo, noi abbiamo chiesto all'inizio dentro il bando di gara che loro facessero una serie importante di investimenti perché avevamo pezzi importanti della rete della pubblica illuminazione in questa città, e molte dorsali esterne prive di una valida rete di pubblica illuminazione. Loro, li hanno fatti volentieri questi investimenti, hanno anche la progettazione di questi investimenti e questo, diventa un boomerang perché nella progettazione utilizzano anche la progettazione per implementare quel corrispettivo che va dentro al contratto di servizio, che è parametrato al numero di punti luce.

Quindi, ci sono i costi dell'implementazione, gli ammortamenti dell'investimento, la manutenzione sugli impianti ordinari e straordinari, la sostituzione dei globi, c'è tutto. Però, nel sistema che si è venuto a determinare, io credo che ci sia una fortissima, eccessiva penalizzazione. HERA, si è dichiarata disponibile, vedremo le proposte però, devo dire, sono passati

quindici gironi, un pochino di attività c'è. C'è una certa sensibilità a mettersi dalla parte dei cittadini, per fare in modo che non si sentano dei sudditi.

Ah, Cavicchi, ecco, solo per questo. Io, non ho delle... non ho delle – diciamo così- delle preclusioni aprioristiche a mettere un ambientalista come Assessore alla, all'Urbanistica anzi. Se c'è, se ci fosse stato un ambientalista - diciamo così- è che la, la , l'architetto Fusari, non so se sia ambientalista o meno, mi auguro che lo sia, nel senso, mi auguro che sia ambientalista, nel senso che ha a cuore l'ambiente come tutti qua, mi auguro che siamo ambientalisti, però, lei è una paesaggista cioè, è un architetto che si occupa, come c'è chi si occupa degli interni, di interior, come c'è l'architetto che si occupa del designer industriale, c'è quello che progetta i fabbricati, c'è l'architetto urbanista, c'è l'architetto paesaggista che nel 2009, non vuol dire che si occupa solo di piante, di gardenie, di fiori, significa che legge il tessuto antropizzato di una città. Cioè, non c'è più nel paesaggio tipo foresta pluviale, - diciamo così- del Rio delle Amazzoni, legge...

Questa è la sua storia di provenienza, però è una ricercatrice della nostra università, e un architetto, ha tutte le competenze per fare il suo lavoro e – diciamo così- recentemente anche non dico congratulazioni ma insomma, gli attestati di aver fatto una buona scelta sono venuti da molti ambienti, molto diversificati in questa città. Spero, che anche il Consiglio, comincerà ad apprezzare gli Assessori quando saremo nelle condizioni di dimostrare il nostro livello di lavoro.

Asili. Certo, l'asilo del Salice è una "tegola". Nel senso che non si prevedeva che quella discarica avesse ...poi, io non entro nella polemica, se fosse stato sufficientemente chiarito, e per tempi il livello di preoccupazione, che era già noto, non fosse noto. Come ripeto, quando trovo una situazione incagliata, mi preoccupo di rompere il ghiaccio e non di andare a vedere cosa era successo prima. Quindi, è evidente che abbiamo due problemi. Un problema è quello che ho già raccontato, in termini di soluzione per rimettere sul piano corretto, che arrivi alla bonifica, quindi alla soluzione dei problemi di carattere ambientale, e se ci sono dei problemi per la salute, il tema del quadrante est. L'altro tema, è quello di fornire un servizio a quelle famiglie che oggi non ce l'hanno, o ricominciando, cominciando nuovamente a selezionare altre aree nelle quali collocare attività di quel genere lì.

Quindi, i nidi che sono necessari, hanno bisogno di nuove aree. Io poi, se non lo sapete, l'ho scritto nel programma, sarei dell'idea che mentre la nostra Amministrazione, ha il vanto di dover difendere una grande qualità di servizio, eh? Di grande qualità di servizio, nel sistema materno infantile, nel nostro sistema educativo, i tempi ci inducono a riflettere su un diverso coinvolgimento del terzo settore, quindi della cooperazione sociale, della cooperazione, per la erogazione dei nuovi servizi, mantenendo a livello di coordinamento pedagogico, mantenendo a livello di indirizzo politico, a livello di controllo sull'applicazione dei contratti di lavoro, a livello di controllo sulle manutenzioni

che vengono fatte una ... in capo al Comune, la responsabilità della cornice, della qualità del servizio, la gestione in capo ai soggetti privati.

Mi fa piacere, sapere che c'è una forte attenzione anche verso le nuove tipologie, le tagesmutter, che sono una, una, un'attività che nel nord d'Italia, che a Bolzano, che a Trento vengono applicate, che nella nostra normativa regionale non hanno trovato spazio, conoscendo perfettamente come è stata fatta, ma nella nostra legge regionale, ci sono comunque degli spazi per le nuove tipologie, le tipologie sperimentali che non sono solo gli asili aziendali ma anche altre forme di risposte ai bisogni delle famiglie, io dico, attenzione, perché quando si abbassa la guardia rispetto -diciamo così- a una cornice data, magari la nostra è una cornice che sembra di più un bastione, ma insomma, quando si abbassa la guardia, si ha anche lo spazio, per l'invasione da parte di soggetti che si dichiarano no profit e poi, in realtà, possono anche essere profit. E quindi, a questo punto, sono i nostri figli, sono i nostri nipoti, che pagano.

Perché, avere un nonno che sta con 15 bambini non è esattamente la stessa cosa di avere un figlio in una scuola materna del Comune, eh? C'è in progetto di educazione dietro a quel bambino, c'è un progetto di relazione con quella famiglia, c'è una professionalità acquisita da chi eroga quel servizio, non è la stessa cosa. E il mio obiettivo, non è quello di fare la stessa... di prendere gli stessi bambini e metterli in un posto qualsiasi purché costino poco, perché, questo non appartiene né alla mia cultura, né al mio programma. La cosa diversa che io dico, è invece quello di implementare quello che si sta facendo in questa Amministrazione, attraverso le convenzioni con alcune cooperative, per fare in modo che un certo numero di bambini, possano trovare la stessa qualità anche in un sistema di gestione differenziato rispetto a quello a cui siamo abituati, della gestione diretta.

Del resto, noi abbiamo, lo scorso anno, assunto 62 persone nel nostro sistema materno infantile e sul Bilancio 2010 questa regolarizzazione in qualche modo peserà non poco, quindi, questo ci impone, davvero avendo fatto quell'investimento, di ricorrere a tipologie diverse di gestione. Però, badate, non sto pensando di tipologie qualsiasi, sto pensando a coordinamenti, ad un coordinamento pedagogico che dia gli indirizzi, sto pensando a persone che hanno la stessa formazione dei nostri operatori, sto pensando ad una cornice educativa, che è uguale a quella delle, delle nostre scuole. Possibilmente uguale a quella delle nostre scuole.

Mi avvio alla conclusione. Sì, una risposta la dobbiamo dare anche sulle ronde. Sulle ronde. La prima cosa è questa, abbiamo, ogni tanto abbiamo delle idee diverse, ogni tanto. Perché, questa discussione, in Consiglio stasera, potrebbe lasciare intendere, che abbiamo sostanzialmente un substrato assolutamente comune. Allora, mentre siamo tutti d'accordo che i cittadini debbono incontrare lungo le loro strade, i loro vicoli, le loro ... i loro viali devono incontrare un sistema città, che li interpella e non li fa sentire soli, si parla di accoglienza, di coesione territoriale, di welfare di comunità, cioè di attività sul

territorio fatta in modo che le persone non si perdano anche se sono soli, o se sono anziani.

Io non sono dell'idea che i temi della sicurezza, che è uno dei grandi temi che il costituzionalismo europeo affida come compito allo Stato, possa essere messo in un cassetto, e dire che la sicurezza può essere anche privata. Perché, io sono perfettamente che saranno degli ex alpini, degli ex carabinieri, delle persone per bene, però so anche, che dietro un carabiniere, dietro un poliziotto, c'è o ci dovrebbe essere un percorso di formazione e di esperienza vocato proprio alla accoglienza e al fronteggiare quel tipo di problemi. Avere delle persone senza nessuna esperienza, che vanno incontro a dei pericoli -lo dico per loro- o incontro a delle contese o a delle situazioni impreviste, fa di questa città, un terreno di sperimentazione che non gradisco. Preferirei, di vedere prima, come va a finire da altre parti. Nel senso, che per quanto mi riguarda, non ho questa esigenza.

Non ritengo che il tema della sicurezza possa essere affrontato privatamente. Non mi interessa il colore della giubba, può essere rossa, può essere verde o gialla o azzurra, non mi interessa questo, mi interessa avere un rapporto con le forze dell'ordine in questa città, nelle quali, io cittadino avendo delegato allo Stato la mia sicurezza, so di poter contare su quel livello di attività. So, che quello che non è sicurezza in termini di ordine pubblico, ma è sicurezza nel senso di produrre un'attività che riduce la preoccupazione del pericolo, che è una cosa diversa, quello è il mio compito.

E infatti, il mio Assessore, ha la delega alla sicurezza, che non vuol dire che avrà la pistola o il manganello al fianco, significa che avrà la preoccupazione di recuperare tutte quelle azioni che fanno in modo che in questa città, a fianco della tutela dell'ordine pubblico, al rispetto, alla prevenzione rispetto ai reati, c'è anche un'attività nella quale si fa il possibile perché persone che vengono da esperienze, da mondi, da abitudini, da linguaggi completamente diversi, imparino a conoscersi, a rispettarci tra di loro e a rispettare le regole che questa comunità si dà, perché questo è invece il compito della nostra città, ed è il compito dell'Amministrazione. Questo.. distinguo queste cose. Dentro questo sistema, ci sono anche i vigili urbani.

Io, guardate, non equivocate. Non sono un.. non delegittimo i vigili urbani, i vigili urbani sono un elemento essenziale per il rispetto delle regole che questa comunità si è data, e se c'è bisogno di sanzionare un divieto di sosta, perché un cittadino infrange la regola che impone di non sostare in quel luogo, fa bene il vigile urbano a sanzionare quella roba. Non possiamo dire una cosa diversa. A prescindere da chi abbia parcheggiato la macchina lì, di chi fosse alla guida. So, che su questo siamo perfettamente d'accordo.

Quindi, chiedo alla polizia municipale, di occuparsi di questo, di occuparsene in maniera tale che questo non diventi una vessazione per i cittadini, di occuparsi tenendo presente con intelligenza, con acume, con - diciamo così- senso della situazione, quelle situazioni, quelle esperienze, che

possono indurre ad applicare la normativa, che non è solo il codice della strada, ma che delle volte può essere anche il regolamento di igiene urbana, io penso che sia venuto il momento di agire anche in termini non dico di repressione, ma di contenimento di alcune forme, tipo quello dei graffiti sui muri, che una volta erano totalmente estranei al nostro percorso urbano e che oggi invece, vedo, nel nostro percorso urbano, sempre con maggiore frequenza, utilizzati da qualche, da qualche sciocchetto, qualche stupido.

Quindi, credo che ci sia il momento di riflettere su questo. Quindi c'è una... ci sono una serie di attività. Così, come credo che sia giusto anche abituare i cittadini a sentire propria la città. Le nostre madri, le nostre nonne non si peritavano di spazzare davanti a casa. Lo hanno fatto tutte le donne, dico le donne perché all'epoca questa era la cultura, penso a casa mia di farlo anch'io, quindi di spazzare di fronte a casa. Io noto in questa città, non che non lo debba fare HERA, HERA lo fa, ma tollerare per una settimana, un giornale intero davanti alla propria soglia di casa, è una cosa che repelle a me, e non è casa mia, è casa di qualcun altro.

Vedere che nasce una pianta, alta 50 centimetri tra il marciapiede e il proprio muro di casa, e non prendersi trenta secondi necessari per estirparla, perché si preferisce perdere mezza giornata per andare da HERA a chiedere un intervento, credo che sia una cosa che... badate, contratto di servizio? Io chiamerò qualcuno a controllare come viene fatta la disinfestazione. Però, c'è un sistema di città e di cultura che non è data solo da contratti di servizio, e noi questo tema lo stiamo un pochino perdendo. Quindi, il senso è quello di recuperare dignità alla nostra città cominciando da noi stessi.

Io credo che il Sindaco, abbia dato qualche segnale. Penso che il Consiglio questa sera, ne abbia dati altri, penso che non, non... sia anche onesto, sia corretto quello che ha detto la Consigliera Bregola, nel senso che, non c'è una maggioranza e un'opposizione, non mi sogno neppure lontanamente di fare di ogni erba un fascio, ma badate non perché c'è un'opposizione più buona, una più cattiva. Ci sono opposizioni, diverse, perché hanno sensibilità programmatiche diverse e rispetto a queste diverse sensibilità programmatiche, esisterà da parte di questa Amministrazione, da parte del Sindaco e della Giunta, un atteggiamento che riconosce queste diverse sensibilità.

Che sta più attenta, alle cose che una opposizione come quella dell'ingegner Tavolazzi richiede, sui temi ad esempio, o Giorgio Sasso Scalabrino ci chiede sui temi della trasparenza, sui temi del contatto diretto con la città rispetto a opposizioni che sottolineano, magari, l'attenzione alle problematiche di carattere sociale dei cittadini o altre opposizioni che lamentano e che ci chiedono una maggiore vicinanza ai temi dell'economia, al mondo dell'impresa, della vivacità imprenditoriale di questa città.

Io credo, che questa diversità ci sia, che vada riconosciuta, credo però che questa sera, in Consiglio ci sia stata anche data una significativa lettera di credito che speriamo di spendere bene.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Sindaco, esattamente sessanta minuti, precisi, di replica. Come? Sessanta minuti esatti. Precisi. No, no, dai! Credo che fosse dovuto, dopo un dibattito così importante e di grande spessore. Cioè... Ok, grazie, prenderò... prendo nota. va benissimo. D'accordo. Adesso, procediamo invece alle altre azioni, atti formali, che servono per far funzionare questa istituzione, che è la formazione, la costituzione delle Commissioni Consiliari.

3) **COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI: DETERMINAZIONE NUMERO DELLE COMMISSIONI, COMPETENZA PER MATERIA E COMPOSIZIONE NUMERICA. (P.G. n° 62266/2009)**

Sig. PRESIDENTE

Noi, in sede di Capigruppo, abbiamo formulato delle proposte, che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio. Scusate, ...scusate un po' di attenzione, così procediamo abbastanza celermente. Quindi, in sede di Conferenza dei Capigruppo, la proposta che viene fuori dalla Conferenza dei Capigruppo, è questa: la formazione di ogni singola Commissione, di 17 membri, suddivisa in questo modo, tutte le Commissioni composte dallo stesso numero, quindi 17 membri, suddivisi ... tutte le Commissioni allo stesso modo.....

Riguardo, invece alle materie attribuite alle Commissioni, sono le seguenti:

- I Commissione, competenza: Affari Generali ed Istituzionali. Bilancio, Personale, e riorganizzazione dei servizi, Decentramento, attività economiche e patrimonio;
- II Commissione: Pubblica Istruzione, politiche giovanili, cultura, turismo, relazioni internazionali e formazione professionale;
- III Commissione: Urbanistica ed edilizia privata, lavori pubblici, sicurezza, mobilità, politiche per la casa;
- IV Commissione: Salute, Servizi alla persona, sport, ambiente, immigrazione.

<p>1^ COMMISSIONE</p> <p><u>Competenza</u> – Affari Generali ed Istituzionali – Bilancio – Personale e riorganizzazione dei servizi – Decentramento – Attività Economiche - Patrimonio</p>	<p>Composizione: n° 17 membri di cui:</p> <table border="0"> <tr> <td>Partito Democratico</td> <td style="text-align: right;">7</td> </tr> <tr> <td>Popolo della Libertà</td> <td style="text-align: right;">3</td> </tr> <tr> <td>Io Amo Ferrara</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Lega Nord</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Rifondazione Comunisti Italiani</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Italia dei Valori</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Progetto per Ferrara</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Laici Riformisti</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Sinistra Aperta</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> </table>	Partito Democratico	7	Popolo della Libertà	3	Io Amo Ferrara	1	Lega Nord	1	Rifondazione Comunisti Italiani	1	Italia dei Valori	1	Progetto per Ferrara	1	Laici Riformisti	1	Sinistra Aperta	1
Partito Democratico	7																		
Popolo della Libertà	3																		
Io Amo Ferrara	1																		
Lega Nord	1																		
Rifondazione Comunisti Italiani	1																		
Italia dei Valori	1																		
Progetto per Ferrara	1																		
Laici Riformisti	1																		
Sinistra Aperta	1																		
<p>2^ COMMISSIONE</p> <p><u>Competenza</u> – Pubblica</p>	<p>Composizione: n° 17 membri di cui:</p>																		

Istruzione – Politiche Giovanili – Cultura – Turismo – Relazioni Internazionali e Formazione Professionale	Partito Democratico 7 Popolo della Libertà 3 Io Amo Ferrara 1 Lega Nord 1 Rifondazione Comunisti Italiani 1 Italia dei Valori 1 Progetto per Ferrara 1 Laici Riformisti 1 Sinistra Aperta 1
3^ COMMISSIONE Competenza – Urbanistica ed Edilizia Privata – Lavori Pubblici – Sicurezza – Mobilità – Politiche per la Casa	Composizione: n° 17 membri di cui: Partito Democratico 7 Popolo della Libertà 3 Io Amo Ferrara 1 Lega Nord 1 Rifondazione Comunisti Italiani 1 Italia dei Valori 1 Progetto per Ferrara 1 Laici Riformisti 1 Sinistra Aperta 1
4^ COMMISSIONE Competenza – Salute – Servizi alla Persona – Sport – Ambiente - Immigrazione	Composizione: n° 17 membri di cui: Partito Democratico 7 Popolo della Libertà 3 Io Amo Ferrara 1 Lega Nord 1 Rifondazione Comunisti Italiani 1 Italia dei Valori 1 Progetto per Ferrara 1 Laici Riformisti 1 Sinistra Aperta 1

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 35
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 35
VOTI FAVOREVOLI: N° 35
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 34
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 34
VOTI FAVOREVOLI:	N. 34
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

4) **COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI: ELEZIONE DEI PRESIDENTI E DEI VICE PRESIDENTI. (P.G. n° 62270/2009)**

Sig. PRESIDENTE

Chiaramente, sulla base di questa composizione, delle Commissioni, sono stati invitati i Capigruppo dei singoli gruppi consiliari, a indicare i nominativi dei membri che andranno a comporre le singole Commissioni. Sulla base delle indicazioni che ci sono pervenute, io vado a leggere i nomi, i componenti... no, no, credo che...

Ogni Gruppo Consiliare ha già provveduto alla designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni Consiliari come sopra elencate, per cui si tratta ora di dare formale lettura dei nominativi comunicati, facendo presente che anche le eventuali sostituzioni che si rendessero necessarie avverranno, a norma dello stesso articolo 29, su designazione di ogni Gruppo consiliare.

1) **1^ COMMISSIONE**

N° 17 membri:

1) Partito Democratico	Pulvirenti Silvia
2) Partito Democratico	Vaccari Luca
3) Partito Democratico	Balestra Enrico
4) Partito Democratico	Barbirati Raffaele
5) Partito Democratico	Cristofori Tommaso
6) Partito Democratico	Corazzari Cristina
7) Partito Democratico	Talmelli Alessandro
8) Popolo della Libertà	Saini Federico
9) Popolo della Libertà	Cimarelli Luca
10) Popolo della Libertà	Lodi Simone
11) Io Amo Ferrara	Barbieri Giulio Giuseppe
12) Lega Nord	Cavicchi Francesca
13) Rifondazione Comunisti Italiani	Bregola Irene
14) Italia dei Valori	Sasso Giorgio Scalabrino
15) Progetto per Ferrara	Tavolazzi Valentino
16) Laici Riformisti	Durante Enzo
17) Sinistra Aperta	Civolani Daniele

2) **2^ COMMISSIONE**

N° 17 membri:

1) Partito Democratico	Corazzari Cristina
2) Partito Democratico	Talmelli Alessandro
3) Partito Democratico	Ferrari Annalisa
4) Partito Democratico	Resca Giulia
5) Partito Democratico	Braghioli Giannantonio
6) Partito Democratico	Portaluppi Francesco
7) Partito Democratico	Lucci Marco
8) Popolo della Libertà	Cimarelli Luca
9) Popolo della Libertà	Zardi Giampaolo
10) Popolo della Libertà	Levato Francesco
11) Io Amo Ferrara	De Anna Alex
12) Lega Nord	Cavicchi Francesca
13) Rifondazione Comunisti Italiani	Bregola Irene
14) Italia dei Valori	Sasso Giorgio Scalabrino
15) Progetto per Ferrara	Tavolazzi Valentino
16) Laici Riformisti	Durante Enzo
17) Sinistra Aperta	Civolani Daniele

3) **3^ COMMISSIONE**

N° 17 membri:

1) Partito Democratico	Pavoni Antonio
2) Partito Democratico	Merli Simone
3) Partito Democratico	Nardella Luca
4) Partito Democratico	Cristofori Tommaso
5) Partito Democratico	Fiorbelli Donato
6) Partito Democratico	Tafuro Antonio
7) Partito Democratico	Vaccari Luca
8) Popolo della Libertà	Lodi Simone
9) Popolo della Libertà	Fortini Antonio
10) Popolo della Libertà	Rendine Francesco
11) Io Amo Ferrara	Brancaleoni Mirko

12) Lega Nord	Cavicchi Francesca
13) Rifondazione Comunisti Italiani	Bregola Irene
14) Italia dei Valori	Sasso Giorgio Scalabrino
15) Progetto per Ferrara	Tavolazzi Valentino
16) Laici Riformisti	Durante Enzo
17) Sinistra Aperta	Civolani Daniele

4) **4^ COMMISSIONE**

N° 17 membri:

1) Partito Democratico	Ricciardelli Maria Adelina
2) Partito Democratico	Portaluppi Francesco
3) Partito Democratico	Lucci Marco
4) Partito Democratico	Tosi Ruggero
5) Partito Democratico	Tafuro Antonio
6) Partito Democratico	Alberghini Erika
7) Partito Democratico	Balestra Enrico
8) Popolo della Libertà	Rendine Francesco
9) Popolo della Libertà	Levato Francesco
10) Popolo della Libertà	Dragotto Giorgio
11) Io Amo Ferrara	De Anna Alex
12) Lega Nord	Cavicchi Francesca
13) Rifondazione Comunisti Italiani	Bregola Irene
14) Italia dei Valori	Sasso Giorgio Scalabrino
15) Progetto per Ferrara	Tavolazzi Valentino
16) Laici Riformisti	Durante Enzo
17) Sinistra Aperta	Civolani Daniele

Il Presidente dichiara aperta la discussione e si hanno gli interventi dei Consiglieri Merli, Brandani e Tavolazzi.

Cons. MERLI

No. le chiedo Presidente, se posso fare una proposta come maggioranza, dell'impianto complessivo?

Sig. PRESIDENTE

Certo. Sì, sì, l'intervento è per tutte e quattro le Commissioni.

Cons. MERLI

È la prima volta che lo faccio e chiedo come dovevo fare. Allora, come ho detto in Conferenza dei Capigruppo, abbiamo fatto la scelta politica di immaginare che la presidenza della Commissione Bilancio, la vice presidenza della II Commissione, la vice presidenza della III, fosse di competenza della... , fossero di competenza delle opposizioni, quella di Controllo ovviamente da Statuto spetta alle opposizioni, e di conseguenza io vi farei la proposta che la maggioranza vi fa e vi indico i nomi, giusto? Funziona così?

Quindi, io proporrei:

- alla vice presidenza della Commissione Bilancio Silvia Pulvirenti, Silvia, ha già seguito nella legislatura precedente questi temi. Pensiamo che sia persona preparata e competente, che possa essere di contributo, insomma alla Commissione;

- Daniele Civolani, alla presidenza della II. Daniele Civolani preside, che voi conoscete le sue capacità, è persona conosciuta, è persona stimata, e non devo sicuramente dire altro;

- alla presidenza della III, l'Urbanistica indichiamo Antonio Pavoni. Antonio, ha già svolto nei cinque anni precedenti, un importante lavoro in quella Commissione, occupandosi del PSC. Quindi, un lavoro molto importante, che voi sapete quanto abbiamo impiegato e quindi, lo riproponiamo;

- mentre per la IV, proponiamo alla presidenza Enzo Durante, che non devo, tutti voi conoscete, sapete le competenze che ha, e penso che sia la Commissione che meglio possa lui seguire e meglio lui possa far lavorare, e come vicepresidente, Giorgio Scalabrino Sasso, anch'egli operatore nel settore, io penso anche dalle parole che abbiamo sentito questa sera, sia persona che possa contribuire con molta efficacia alla Commissione.

Presidente, le chiedo se devo indicare anche i componenti della Commissione di Controllo o, nella delibera successiva? Tutti e quattro, a posto, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Dunque, per quanto riguarda l'opposizione, la proposta che viene fatta, accogliendo - diciamo- l'impostazione fatta dal collega Merli, per cui, spettando all'opposizione la presidenza della Commissione Bilancio, e la I Commissione, la proposta è Francesca Cavicchi, della Lega Nord.

La vice presidenza della II, la Cultura, la proposta è Luca Cimarelli; la vice presidenza della Commissione Urbanistica, la III Commissione, è Simone Lodi, e la presidenza della Commissione di Controllo, Alex De Anna di Io Amo Ferrara.

Per la Commissione degli elenchi giudici popolari, la facciamo in una seconda fase. Va bene.

Cons. TAVOLAZZI

Chiederei Presidente, di adottare se è possibile come norma, che ogni volta, prima di una votazione, venga chiesto da lei, se ci sono dichiarazioni di voto. Per evitare di dimenticarci, ecco. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Certo. Ha ragione. No, ma è previsto. Quindi, chiedo scusa. Prego Cons. De Anna.

Cons. DE ANNA

Grazie. Grazie Presidente. Io, intervengo, ma per una questione organizzativa. Per dire una cosa che sento la necessità di dire. In quei Capigruppo, io avevo fatto un'espressa richiesta, credo che trascende le polemiche, una proposta che io chiedo, vedete già l'ora è tarda, che per il futuro, da settembre, quando ci rivedremo, davvero, non si arrivi, così tardi con i Consigli Comunali, per un motivo ben preciso, perché, dopo, si perde di lucidità, le fasi vengono sfalsate, ci troviamo a votar prima ... Può succedere a tutti. Il problema è questo, evitiamo che succeda per il futuro, lo pongo veramente come un dato organizzativo.

L'avevo chiesto ai Capigruppo, mi era stato assicurato, finiremo tardino a mio avviso, e poi, nel senso, ognuno ha le proprie cose da fare. Allora, io dico, cerchiamo una programmazione dei lavori, un pochino più efficace, più celere. Se c'è da fare un Consiglio in più, ecco, facciamolo. Risparmieremo su qualcos'altro ecco, non prendetemi .. non è una questione di attaccamento, perché, veramente si finisce tardi e succede poi, che si va incontro a dei

momenti magari, di scarsa lucidità che è umano, e si creano delle situazioni anche piuttosto spiacevoli, ecco. Questo voglio dire. Grazie Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Sì, l'idea era quella appunto, di darci dei tempi... già ne abbiamo parlato nell'ultima Capogruppo. No, non si può derogare al voto segreto, dobbiamo per forza andare avanti col voto segreto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, come giustamente ha sottolineato il Consigliere Tavolazzi, procediamo... e non ci sono nessun altro tipo di intervento, procediamo con le operazioni di voto.

A questo punto il Consiglio – acquisiti i nominativi dei membri delle Commissioni – può procedere, avuto riguardo del citato art. 31 del Regolamento del Consiglio Comunale e dell'art. 17 dello Statuto, all'elezione dei Presidenti e dei Vice Presidenti, con distinte votazioni segrete mediante schede.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 1^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 35
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 35
SCHEDE BIANCHE:	N° 1
SCHEDE NULLE:	N° --

La Signora CAVICCHI FRANCESCA ha riportato voti: N° 34

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina della Signora **CAVICCHI FRANCESCA** a Presidente della 1^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA 1^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 34
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 34
SCHEDE BIANCHE: N° 1
SCHEDE NULLE: N° --

La Signora PULVIRENTI SILVIA ha riportato voti: N° 33

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina della Signora **PULVIRENTI SILVIA** a Vice Presidente della 1^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 2^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
SCHEDE BIANCHE: N° 1
SCHEDE NULLE: N° --

Il Signor CIVOLANI DANIELE ha riportato voti: N° 32

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **CIVOLANI DANIELE** a Presidente della 2^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA 2^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 33
SCHEDE BIANCHE: N° 1
SCHEDE NULLE: N° --

Il Signor CIMARELLI LUCA ha riportato voti: N° 32

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **CIMARELLI LUCA** a Vice Presidente della 2^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 3^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 34
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 34
SCHEDE BIANCHE:	N° 4
SCHEDE NULLE:	N° --

Il Signor PAVONI ANTONIO ha riportato voti: N° 30

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **PAVONI ANTONIO** a Presidente della 3^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA 3^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 33
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 33
SCHEDE BIANCHE:	N° 6
SCHEDE NULLE:	N° --

Il Signor LODI SIMONE ha riportato voti: N° 26

Il Signor RENDINE FRANCESCO ha riportato voti: N° 1

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **LODI SIMONE** a Vice Presidente della 3^ Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 4^ COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 30
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 30
SCHEDE BIANCHE: N° 1
SCHEDE NULLE: N° --

Il Signor DURANTE ENZO ha riportato voti: N° 29

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **DURANTE ENZO** a Presidente della 4^a Commissione Consiliare.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA 4^a COMMISSIONE

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 32
SCHEDE BIANCHE: N° 2
SCHEDE NULLE: N° --

Il Signor SASSO GIORGIO SCALABRINO ha riportato voti: N° 30

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **SASSO GIORGIO SCALABRINO** a Vice Presidente della 4^a Commissione Consiliare.

A questo punto il Presidente propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D. Lgs. n. 267/2000.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati, accertati con l'assistenza degli scrutatori:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° 27
CONSIGLIERI VOTANTI: N° 27
VOTI FAVOREVOLI: N° 27
VOTI CONTRARI: N° --
ASTENUTI: N° --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

5) **COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI AI SENSI DELL'ART. 60 – COMMA 4 – DELLO STATUTO COMUNALE. NOMINA DEL/DELLA PRESIDENTE E DEL/DELLA VICE PRESIDENTE. (P.G. n° 62267/2009)**

Sig. PRESIDENTE

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente provvedimento alla formale costituzione della Commissione di cui trattasi precisando che la stessa è composta in modo da garantire la rappresentanza di tutti i Gruppi Consiliari, nel numero di seguito indicato:

Partito Democratico	N° 7
Popolo della Libertà	N° 3
Io Amo Ferrara	N° 1
Lega Nord	N° 1
Rifondazione Comunisti Italiani	N° 1
Sinistra Aperta	N° 1
Laici Riformisti	N° 1
Italia dei Valori	N° 1
Progetto per Ferrara	N° 1
<hr/>	
TOTALE	N° 17

Nominativi

Partito Democratico

Pulvirenti Silvia

Vaccari Luca

Fiorbelli Donato

Barbirati Raffaele

Braghiroli Giannantonio

Resca Giulia

Ferrari Annalisa

Popolo della Libertà

Fortini Antonio

Cimarelli Luca

	Saini Federico
Io Amo Ferrara	De Anna Alex
Lega Nord	Cavicchi Francesca
Rifondazione Comunisti Italiani	Bregola Irene
Sinistra Aperta	Civolani Daniele
Laici Riformisti	Durante Enzo
Italia dei Valori	Sasso Giorgio Scalabrino
Progetto per Ferrara	Tavolazzi Valentino

Cons. MERLI

Beh, il Presidente è già stato proposta da Enrico Brandani nell'intervento precedente noi indichiamo come maggioranza alla Vicepresidenza Luca Vaccari.

Sig. PRESIDENTE

Si, bene, ci sono altri interventi? dichiarazione di voto? Cons. Cimarelli.

Cons. CIMARELLI

Proponiamo il Consigliere De Anna.

Sig. PRESIDENTE

Bene, e ci sono dichiarazioni di voto? No! non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo alle elezioni, bisogna andare per scrutinio segreto.

Il Presidente invita a questo punto il Consiglio Comunale a procedere, alla votazione della proposta di delibera precedentemente illustrata e concernente la costituzione della Commissione Consiliare di Controllo per la gestione dei servizi pubblici locali.

La votazione, effettuata per alzata di mano, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 32
VOTI FAVOREVOLI:	N° 32
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama approvata all'unanimità la deliberazione.

Poi il Presidente invita il Consiglio Comunale – acquisiti i nominativi – a procedere alla elezione del/della Presidente e del/della Vice Presidente della Commissione in oggetto con distinte votazioni segrete, mediante schede, segnalando che è necessario per entrambe le votazioni il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

ELEZIONE DEL/DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 31
SCHEDE BIANCHE:	N° --
SCHEDE NULLE:	N° 1

Il Signor DE ANNA ALEX ha riportato voti: N° 30

Il Signor BARBIERI GIULIO GIUSEPPE ha riportato voti: N° 1

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **DE ANNA ALEX** a Presidente della Commissione Consiliare di Controllo per la gestione dei servizi pubblici locali.

Hanno luogo le operazioni di voto per la

**ELEZIONE DEL/DELLA VICE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO
PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Al termine di detta operazione di voto, raccolte le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 32
SCHEDE BIANCHE:	N° 2
SCHEDE NULLE:	N° --

Il Signor VACCARI LUCA ha riportato voti: N° 30

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina del Signor **VACCARI LUCA** a Vice Presidente della Commissione Consiliare di Controllo per la gestione dei servizi pubblici locali.

Quindi il Presidente propone al Consiglio di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000, n° 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 32
VOTI FAVOREVOLI:	N° 32
VOTI CONTRARI:	N° --
ASTENUTI:	N° --

Il Presidente, visto l'esito della votazione proclama l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

6) **NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CUI ALL'ART. 13 DELLA LEGGE 10/4/1951, N° 287 PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI. (P.G. n° 62271/2009)**

Sig. PRESIDENTE

L'ultima delibera, come ho già preannunciato, riguarda – diciamo - un obbligo di legge, è la nomina della Commissione che ha il compito di creare due distinti elenchi dei cittadini per l'esercizio delle funzioni di giudici popolari, nella corte di assise e nella corte d'assise e d'appello. I membri di questa Commissione è un delegato del Sindaco, Sindaco e un suo delegato e due Consiglieri uno di maggioranza e uno di minoranza.

Come ho detto procediamo in un'unica votazione segreta, dove i primi due nominativi che avranno, i primi due che avranno riportato il maggior numero di voti, di consensi saranno i due membri eletti. Chiaramente, dovranno essere uno di minoranza e uno di maggioranza altrimenti bisognerà ripetere la votazione per il secondo membro. Se non ci sono interventi in merito a questa delibera? Dichiarazioni di voto? Bene, procediamo alla votazione segreta.

Hanno luogo le operazioni di voto, al termine delle quali, estratte le schede dalle apposite urne e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati dal Presidente, vengono accertati i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 32
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 32
SCHEDE BIANCHE:	N° 2
SCHEDE NULLE:	N° --

Hanno riportato voti i Signori:

SASSO GIORGIO SCALABRINO N° 20

ZARDI GIAMPAOLO N° 10

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, la nomina dei Signori **SASSO GIORGIO SCALABRINO** e **ZARDI GIAMPAOLO** a membri della Commissione prevista dall'art. 13 della Legge 10/4/1951, n° 287 per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari.

Il Presidente propone, poi, al Consiglio Comunale, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N. 26
CONSIGLIERI VOTANTI:	N. 26
VOTI FAVOREVOLI:	N. 26
VOTI CONTRARI:	N. --
ASTENUTI:	N. --

Il Presidente proclama l'esito della votazione e, conseguentemente, l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

La seduta è tolta alle ore 22,20.